Giovedì 26 settembre 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 266 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

BIANCONERI PER LA SETTIMA VOLTA DI FILA IN NEGATIVO: ORA IL "MEDICO" È GIUNTOLI

Juve, rilancio in rosso

La semestrale segna - 176 milioni
L'Inter migliora: da - 85 a - 38

Servono nuovi tagli per correre ai ripari
Nodo Vlahovic: guadagna 23 milioni lordi fino al 2026, o rinnova e spalma o va ceduto
Altre risorse possono arrivare dalla Next Gen

I costi sproporzionati
di Alessandro F.Giudice
2

Bonsignore e Losapio 2-3

Szczesny al Barcellona: «Impossibile dire di no»

De Pauli 29

EUROPA LEAGUE, 3-0 ALLA DINAMO KIEV

Dia e Dele-Bashiru la Lazio in volo

Il Baroni rampante
di Ivan Zazzaroni
5

Patania e Rindone 4-7

C'È L'ATHLETIC (21)

Roma e Juric all'esame europeo

Aliprandi e Maida 10-11

COPPA ITALIA, IL PALERMO AL MARADONA (21)

Conte cambia il Napoli Neres in attacco

Dieci novità: giocano titolari Raspadori, Simeone e Ngonge
Avanti Udinese, Samp e Cesena

COPPA ITALIA

Partita	Risultato
Martedì	
CAGLIARI-CREMONESE	1-0
LECCE-SASSUOLO	0-2
TORINO-EMPOLI	1-2
Ieri	
PISA-CESENA	0-1
UDINESE-SALERNITANA	3-1
GENOA-SAMPDORIA	1-1 (6-7 dcr)
Oggi	
MONZA-BRESCIA	ore 18.30
NAPOLI-PALERMO	ore 21.00

Baffico Gaggini Gomirato Mandarini Tarantino Vannini 14-19

AMERICA'S CUP, DA OGGI IL DUELLO CON BRITANNIA

Luna nuova per l'assalto alla Coppa

Barca revisionata e rinforzata: sette vittorie per andare in finale e sfidare New Zealand

Di Mundo 36

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541
9 772531 326409 40926

Brutte (ma attese) notizie dalla semestrale: - 176 milioni. Per la Juventus è il settimo

IL BUCO BIANCO

L'Inter migliora nei co

di Alessandro F. Giudice

La maxi perdita della Juve nel 2023-24, preannunciata nella semestrale di Exor, confermati un equilibrio economico perduto da tempo e mai più recuperato. Se i dati preliminari diventeranno definitivi, il patrimonio netto tornerebbe negativo e sarebbe così bruciato anche il terzo aumento di capitale degli ultimi cinque anni, completato meno di sei mesi fa. Agli 800 milioni di capitale consumati (da 900 di perdite) si aggiungerà l'ennesimo apporto patrimoniale che gli azionisti saranno chiamati a sottoscrivere.

Sull'andamento negativo dell'esercizio pesa certamente l'esclusione dalle coppe ma si tratta di una settantina, forse ottantina, di milioni che non bastano a spiegare un risultato così negativo. La zavorra della Juve risiede in un'impalcatura di costi sproporzionata, eretta negli anni in cui il management e la proprietà avevano smarrito ogni senso del valore. Ingaggi folli come quello di Vlahovic, ancora a bilancio, ne sono l'esempio più rimarchevole: basti pensare che la Juve cerca di venderlo da due anni ma lo stipendio dissuade qualsiasi estimatore. Senza contare il costo di acquisizione: oltre 90 milioni tra cartellino e commissioni agli agenti, che la Juve non avrebbe dovuto sostenere perché incompatibile (già allora) con il suo conto economico.

Sul pesante segno meno incide solo in parte l'assenza dall'Europa: molto lo fa un'impalcatura sproporzionata dei costi. Oaktree all'Inter ha preso un'altra strada aumentando i ricavi

RICAVI E COSTI. Dalle informazioni preliminari diffuse da Exor, si desume che i ricavi sono scesi a circa 420 milioni (-88 rispetto all'anno precedente) ma i costi si sono dimostrati renitenti alla riduzione. Sei mesi fa il nuovo management aveva elaborato un piano che prevedeva il ritorno al pareggio nel 2025-2026: obiettivo ora decisamente lontano, anche perché nel frattempo il mercato estivo ha imboccato una strada assai diversa. Un mercato dispendioso, in cui sono state operate riduzioni di stipendio a fronte però di nuovi carichi di ammortamenti: ad esempio, Douglas Luiz peserà 10 milioni per i prossimi cinque anni, Koopmeiners 12.

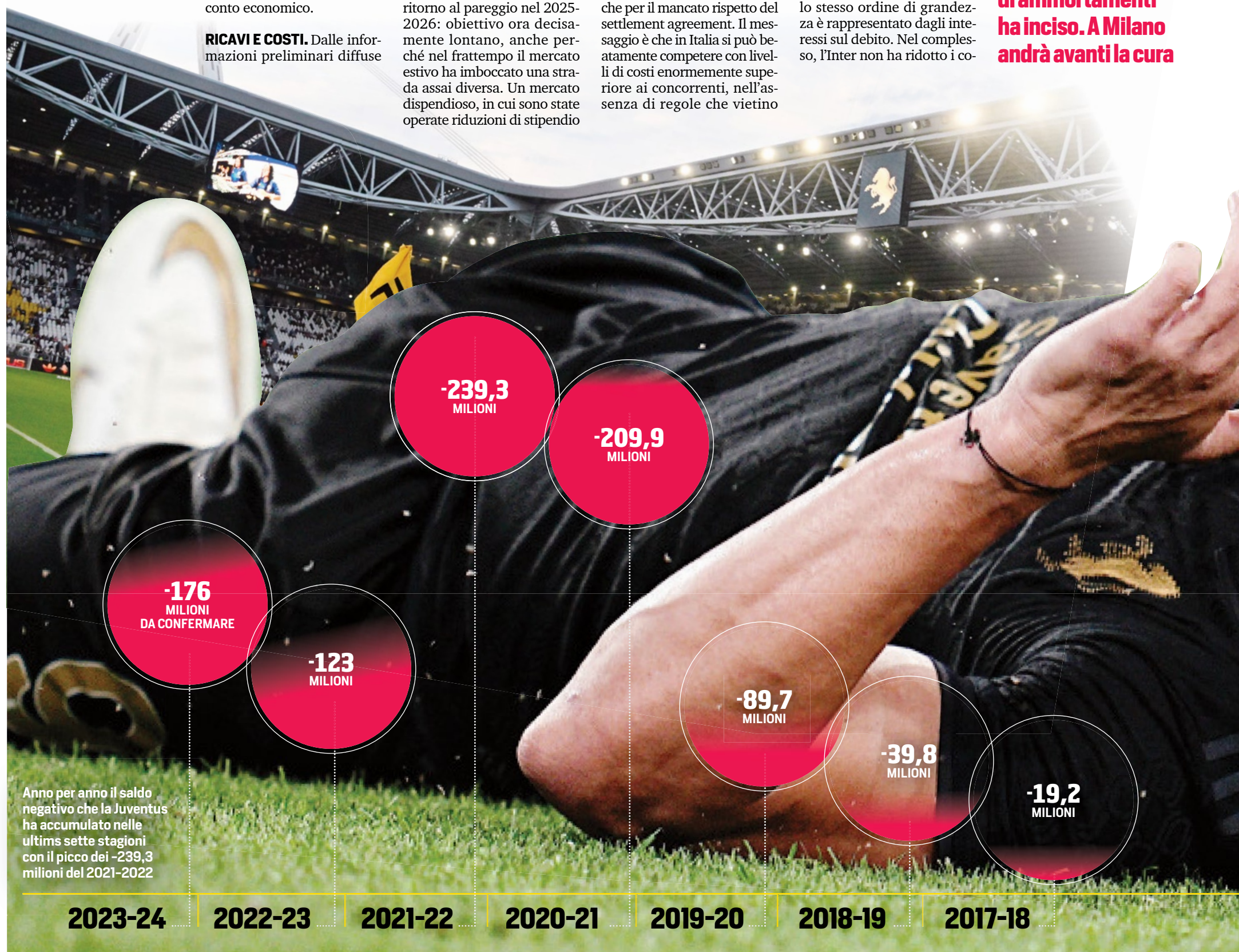
Intanto manca ancora il main sponsor e dall'Uefa arriveranno sanzioni economiche per il mancato rispetto del settlement agreement. Il messaggio è che in Italia si può beatamente competere con livelli di costi enormemente superiore ai concorrenti, nell'assenza di regole che vietino il ricorso sfrenato al capitale degli azionisti, a copertura di perdite: nella Premier, da molti tanto invocata, questo non succede.

L'INTER CONTIENE. Per una curiosa coincidenza temporale, anche l'Inter ha annunciato i risultati 2023/24, ancora in perdita ma in misura alquanto contenuta rispetto alle voragini degli anni precedenti. Segno che il percorso di riequilibrio dei conti sta lentamente procedendo. I 36 milioni di perdita equivalgono a un sostanziale pareggio operativo se si considera che lo stesso ordine di grandezza è rappresentato dagli interessi sul debito. Nel complesso, l'Inter non ha ridotto i costi ma ha realizzato un vistoso aumento di ricavi.

Hanno però favorito il risultato componenti positive arrivate dal mercato come il

Il rischio per Exor è veder bruciato il terzo aumento di capitale in 5 anni

Il nuovo carico di ammortamenti ha inciso. A Milano andrà avanti la cura

Anno per anno il saldo negativo che la Juventus ha accumulato nelle ultims sette stagioni con il picco dei -239,3 milioni del 2021-2022

risultato negativo di fila

NERO

onti: - 38

quasi 50 della plusvalenza Onana, non sempre replicabili. Oaktree ha cominciato a ricapitalizzare l'Inter versando 44 milioni di cassa. I fondi non amano coprire perdite: se investono il denaro dei sottoscrittori, preferiscono farlo per acquisire asset, anziché per risanarli. Ma la partecipazione nell'Inter è arrivata senza essere pianificata e il fondo americano, chiamato al ballo senza preavviso, ora deve ballare.

Si prevede che acceleri il processo di risanamento, affidandosi alla bravura del management per proseguire la cura senza perdere competitività sportiva: un crinale non semplice da percorrere. Il cammino si preannuncia alla Elliott. Più che alla Exor.

Nella foto, steso a terra, Dusan Vlahovic, 24 anni, il 6° acquisto nella storia dei colpi top di A: arrivato nel gennaio 2022 alla Juve per 70 milioni più 10 di bonus, il suo stipendio è di 12 milioni netti a stagione fino al 2026. Il club ora è al bivio: rinnovo spalmando o cessione LAPRESSE

TOTALE -896,9 MILIONI

KALULU: VOGLIAMO FAR GIOIRE I TIFOSI

Savona, tutto ok Douglas Luiz chance dal 1'?

di Filippo Bonsignore

TORINO - **«La stagione è lunga. Abbiamo tanti nuovi acquisti e, tra Champions e campionato, ogni gara è difficile e ha la sua storia. Dobbiamo essere sempre pronti per vincere, vogliamo rendere contenti i nostri tifosi». Parola di Pierre Kalulu, una delle sorprese di questo inizio di stagione della Juve. Il francese è riuscito a conquistarsi uno spazio importante nella difesa bianconera dei record convincendo anche gli scettici. «Io sono concentrato su me stesso, non ascolto i commenti e lavoro tanto - sottolinea ai microfoni di Sky -. Il tempo non dice bugie, i risultati prima o poi arriveranno. Il non prendere gol è un aspetto positivo e il merito è di tutta la squadra». Dopo tre 0-0 consecutivi, i bianconeri ripartono dal Genoa: «L'umore è buono. Thiago Motta ci dà fiducia e libertà di giocare. Ti senti a tuo agio».**

ROTAZIONI? A Genova, Kalulu sarà con ogni probabilità ancora titolare verosimilmente a destra, con Gatti pronto a tornare accanto a Bremer al centro e Cambiaso a sinistra. Savona è recuperato dopo il fastidio a una caviglia che martedì gli aveva fatto interrompere l'allenamento. Le scelte del tecnico bianconero potrebbero tener conto dell'impegno di Champions del 2 ottobre in casa del Lipsia quando è atteso il ritorno di Conceiçao, ieri ancora a parte ma in deciso miglioramento. Potrebbero esserci alcune rotazioni a centrocampo e sugli esterni. Khéphren Thuram è in ballottaggio con McKennie, così come Weah prova a insidiare Nico Gonzalez. Douglas Luiz è segnalato in crescita: ci sarà un'occasione dall'inizio per il brasiliano?

Le possibili strade per correre ai ripari

Juve, altri tagli Vlahovic nodo da sciogliere

Il serbo guadagna 23 milioni lordi fino al 2026: o rinnova e spalma oppure va ceduto. Eventuali altre risorse dalle cessioni dei talenti Next Gen

di Andrea Losapio

L'epoca degli stipendi d'oro è finita. Perché alla Juventus hanno capito benissimo che i rossi record degli ultimi sette anni non sono dovuti a questioni di investimento una tantum, cioè di prezzo del cartellino, quanto a costi strutturali che portano alla necessità, stagione dopo stagione, di effettuare plusvalenze estive per aumentare il fatturato. Dopo il Covid quest'ultime si sono praticamente azzerate, in particolare per i calciatori con un ingaggio alto, rendendo insostenibile la situazione. Nell'estate appena trascorsa c'è stata una cura dimagrante abbastanza corposa, al netto dei nuovi arrivi: via Rabiot (7,5 milioni all'anno), Alex Sandro (6), Chiesa (5) e Szczesny (6,5), per un totale di 50 milioni lordi parzialmente investiti negli acquisti e altri a coprire gli ingaggi dei nuovi arrivati, generalmente più bassi di chi sono andati a sostituire.

Il tetto attuale è fissato da Bremer - contratto ritoccato verso l'alto lo scorso agosto - con 5,5 milioni, eccezion fatta per Vlahovic, il centravanti, nettamente il più pagato con 12 milioni netti, 23 lordi. Un'enormità dovuta all'acquisto del gennaio 2022: le prime due stagioni e mezzo a 8 milioni, poi il premio alla firma che veniva inserito nelle mensilità a partire da luglio 2024, raggiungendo una cifra fuori budget per qualsiasi club di Serie A. È chiaro che la fase attuale del serbo, in crisi di realizzazioni e di prestazioni, porta a riflessioni più o meno concrete sul suo futuro. Il suo contratto è in scadenza nel 2026, quando avrà 26 anni, mentre a giugno si entrerà nell'ultimo anno prima dello svincolo.

DUSAN E NEXT GEN. Le possibilità di fatto sono due: o trovare un accordo per i prossimi quattro o cinque anni spalmando l'ingaggio e rendendolo più realistico per l'attuale momento storico, oppure cederlo al miglior offerente, ben sapendo che certi stipendi rappresentano un deterrente per chiunque. L'altro scenario, di cui si dovrà tenere conto, è dato dalle plusvalenze che la Juventus andrà a svolgere soprattutto con i ragazzi della Next Gen.

Abbraccio Juve con Vlahovic, Gatti, Yildiz, Cambiaso e Nico GETTY

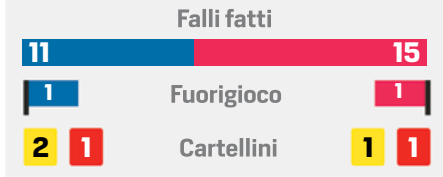
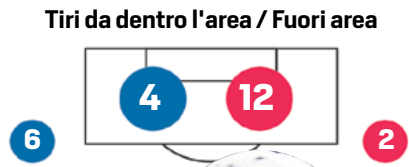
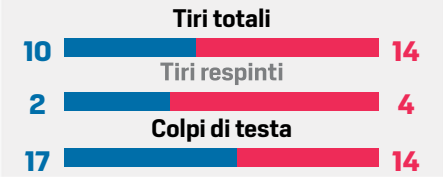
Quest'anno hanno salutato Iling Jr, Barrenechea, Sekulov, Soulé, Nicolussi Caviglia, Huijsen e Hasa, tutti a titolo definitivo. In rampa di lancio ci sono Mbangula e Rouhi, oltre ad Adzic e Savona: c'è da scommettere che qualcuno andrà via, senza contare Nonge, Facundo Gonzalez, Muharemovic e Miretti, tutti prodotti del vivaio che ora sono in prestito e che valgono già un bel gruzzoletto. Danilo probabilmente saluterà, mentre Milik e Tiago Djalò (ora in prestito al Porto) sono altri due indiziati. Del resto sarà molto più difficile vedere cessioni di chi è appena arrivato - leggere alla voce Douglas Luiz, pagato oltre 50 - perché sarebbe una minusvalenza matematica, mentre Artur (6 milioni all'anno) è un'incognita. Dunque gli interventi saranno più soft, ma è chiaro che per scalare il monte della sostenibilità finanziaria ci sarà bisogno di un altro lavoro imponente. In particolare sul fronte Vlahovic, con un attacco a rischio rivoluzione.

Dietro il centravanti c'è Bremer: il suo ingaggio da 5,5 rappresenta il tetto

Saluterà Danilo, forse anche Milik e Djalò. Attenzione a Mbangula e Rouhi

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

Dinamo Kiev
Lazio

	Dinamo Kiev	Lazio
Tiri nello specchio	6	7
Fuori	2	3
Tiri totali	10	14
Tiri respinti	2	4
Colpi di testa	17	14
Tiri da dentro l'area	4	12
Fuori area	6	2
Falli fatti	11	15
Fuorigioco	1	1
Cartellini (gialli / rossi)	2 / 1	1 / 1

Ad Amburgo ottimo esordio europeo di Baroni, Lazio più volte vicina al 4° gol (palo di Pedro) E Provedel tiene lontana la Dinamo

Boulaye Dia è il primo giocatore straniero a segnare una doppietta con la maglia della Lazio in competizioni europee in trasferta da Sergej Milinkovic contro il Nizza, il 19 ottobre 2017, sempre in Europa League GETTY, ANSA

MARCO TRIONFALE

Dia già a segno dopo 4', firma il bis di testa dopo il raddoppio di Dele-Bashiru. Un espulso per parte. Noslin, brutto rosso

di Daniele Rindone
INVIATO AD AMBURGO

Pura potenza, pura finezza. L'aria intorno si mette a tremare quando attacca Dia, quando inventa Dia, quando segna Dia. Attaccante multiruolo, la nuova belva della Lazio, dalla quale tutti faranno bene a guardarsi. Mistero, era dato in panchina. Ha giocato e colpito. Due gol (4 in 4 da titolare), di destro e di testa, un pallone d'oro servito a Pedro (palo) tagliando il campo sul 3-0. Produttore di colpi, di gioco e di assist. Un portento. Nonnino Pedrito, 37 anni, eterno ragazzo, guida altri ragazzi che vogliono mordere. Ha fatto l'ala destra ed era stato provato centravanti. E' entrato nel primo e nel secondo gol di Dia. Non importa come e dove, lo spagnolo ha giocato a tutto campo per 68 minuti. Baroni ha scoperto anche Dele-Bashiru, è sbocciato dopo il gol, ha iniziato ad artigliare, a graffiare, a inserirsi (assist per il tris di Dia). E' andata di lusso contro gli eroi della resistenza della Dinamo Kiev, notte facile e felice, di bellezza e armonia, con il primo clean sheet della stagione strappato grazie ai voli di Provedel (dal 3-0 in poi). La visione del calcio di Baroni esprime un modello chiaro, dominante, non c'è territorio d'attacco che non ne sia invaso verticalmente e dalle fasce, con palloni in profondità (il primo gol di Dia e quello di Dele-Bashiru) o da cross. Palleggiando e non. C'è questo modo di piazzarsi dentro le partite degli altri per sfondarle che in Europa funziona anche meglio.

L'AVVIO. Stadio vuoto, campo neutro, panorama lunare (poco più di 7.000 spettatori), bandiere ucraine a garrire (la Germania ospita più di 1 milione di profughi). Lontani i giorni di gloria in Champions, Europa League allenante per la Lazio. Otto cambi rispetto a Firenze con una sorpresa, il taglio dell'ultim'ora di Noslin per scelta tecnica (da comunicazione della Lazio). Pedro, testato centravanti, spostato a sinistra, in linea con Tchaouna e Dele-Bashiru. Shovkovskyi, nel 4-3-3, ha ritrovato Pikhalonok, Brazhko e Shaparenko a centrocampo. Yarmolenko a destra nel tridente. Dinamo croccante in attacco, subito in area della Lazio. Solita impronta incisiva di Baroni, tagli al centro di Pedro e Tchaouna per favorire le folate dei terzini o di Dele-Bashiru, che ci riuscirà solo dopo il gol. Ha iniziato a svariare da trequartista, il disagio sembrava evidente. Dinamo ordinata, ma senza pressing. Difesa sballata, ma agguato rapido. Il gol di Dia è nato da uno svarione di Ceballos, stop di Vicino, flipper tra Pedro e Dia, blitz e colpo di destro. Il concetto di verticalità. Ceballos aveva lasciato un buco, poi è uscito per ko (dentro Bilovar). Gli ucraini hanno provato a reagire con i cambi gioco. La Lazio ha continuato a pressare con 6 uomini. Il 2-0 è nato da un fuoricampo di Provedel, respinta, recupero di Pellegrini, palla a Vicino, buco di Mykhavko e Dele-Bashiru s'è trovato su un'autostrada, palla sotto l'incrocio. Era il 34'. Il nigeriano ha iniziato a sfondare. Un minuto dopo, con un ricamo da destra a sinistra e di nuovo a destra, il tris di Dia. Da Tchaouna, a Pedro, poi Dele-Bashiru, Rovella che apre per Marusic, Dele-Bashiru che si infila in area e crossa per il senegalese. Incornata con Bilovar e Bushchan impalati. La foto del concetto di Baroni: gli esterni che stringono dentro, Dele-Bashiru nello spazio e il cross. Triplo intervento del provvido Provedel, quello su Brazhko (punizione da 30 metri) è spettacolare. Patric ko (dentro Gila). Isaksen per Tchaouna. La partita diventa quasi allenamento. Palo di Pedro. Isaksen murato sulla linea. Provedel ancora in volo. Ecco Zaccagni e Castellanos, anche Braharu nella Dinamo. Rosso dopo 8' per gioco violento su Zaccagni. E' entrato il discusso Noslin (79'), 3 minuti: gomitata a Dubichak. Un raptus nel giorno del rebus.

MAZZE E COLTELLI

Quaranta Daspo per gli ultras

INVIATO AD AMBURGO - **E' finita con 40 Daspo la retata a cielo aperto della polizia tedesca di martedì notte ad Amburgo. Quaranta ultras della Lazio erano stati messi in stato di fermo dopo una lunga perquisizione, effettuata spalle al muro del Municipio in Rathausmarkt, la piazza che lo ospita e nella quale i tifosi della Lazio erano in transito intorno alle 23. Operazioni di controllo erano scattate dopo una segnalazione che avvisava del possesso di oggetti atti a offendere. I media tedeschi avevano denunciato il ritrovamento di coltelli, notizia**

Totale passaggi	
504	388
Passaggi riusciti	
90%	86%

Tocchi nell'area avversaria	
23	28

Cross su azione	
17	14

Possesso palla	
56.5%	43.5%
Duelli Vinti	
51%	49%

confermata. I coltelli, che sarebbero da cucina, erano stati gettati per terra prima dell'intervento della polizia. Non è stato possibile individuare i possessori. Sono state rinvenute anche delle mazze. E' scattato subito il divieto di accedere allo stadio di Amburgo e in alcune zone della città. Già dalla mattina, sul volo Fiumicino-Amburgo, erano stati eseguiti controlli dopo l'atterraggio. Alcuni ultras erano stati segnalati alla polizia dagli steward dopo una segnalazione di una passeggera e anche per non aver seguito alcune regole di condotta (stazionavano in piedi). La Digos è stata in contatto con la polizia tedesca dall'Italia, non aveva chiesto la cooperazione. Mai si sono registrati incidenti, anche allo stadio. Nel pomeriggio era stato modificato il punto di ritrovo.

d.r.

Matias Vecino, 33 anni, ha regalato a Dele-Bashiru l'assist per il secondo gol della Lazio GETTY

DINAMO KIEV 0 (4-3-3) — **LAZIO** 3 (4-2-3-1)

ALLENATORE: Shovkovskyi
SOSTITUZIONI: 20' pt Bilovar per Ceballos, 20' st Rubchynskyi per Shaparenko e Braharu per Yarmolenko
A DISPOSIZIONE: Neshcheret, Popov, Vivcharenko, Diachuk, Malysh, Andriyevskiy, Karavaiev, Guerrero
ESPULSI: 28' st Braharu per gioco violento
AMMONITI: 18' st Dubinchak, 48' st Mykhavko per gioco falloso

ALLENATORE: Baroni
SOSTITUZIONI: 12' st Isaksen per Tchaouna e Gila per Patric, 23' st Zaccagni per Pedro e Castellanos per Dia, 33' st Noslin per Dele-Bashiru
A DISPOSIZIONE: Mandas, Furlanetto, Nuno Tavares, Lazzari, Guendouzi
ESPULSI: 37' st Noslin per gioco violento
AMMONITI: 43' st Romagnoli per gioco falloso

MARCATORI: 5' pt, 35' pt Dia, 34' pt Dele-Bashiru. ASSIST: Pedro, Vecino, Dele-Bashiru. ARBITRO: Sidiropoulos (Gre). Guardalinee: Kostaras e Dimitriadis (Gre). Quarto uomo: Fotias (Gre). Var: Evangelou (Gre). Avar: Van Driessche (Bel). NOTE: spettatori circa 7.751. Angoli: 4-3 per la Dinamo. Recupero: 1' pt, 0' st.

95:33 minuti || secondi — TEMPO TOTALE DI GIOCO
53:14 minuti || secondi — TEMPO EFFETTIVO DI GIOCO

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Siridopoulos non brilla, si perde Braharu da rosso

Il fallo di Braharu SKY

voto 5

Partita molto semplice per il greco (nato a Drama ma ora residente a Rodi) Anastasios "Tasos" Sidiropoulos, messa subito in ghiaccio dalla Lazio. Eppure l'agente di polizia, amante delle sensazioni forti (nel 2023 s'è fratturato un gomito dopo una caduta in MTB, ha provato anche lo SkyDive, il lancio in tandem col paracadute) s'è perso un rosso (OFR) e addirittura il fallo stesso. Dicono perderà la categoria (Élite), si capisce perché...

DA ROSSO
Nel tentativo di recuperare un pallone fra le gambe di Zaccagni, Braharu con la destra calpesta il tendine d'Achille sinistro di Zaccagni che era scivolato: Sidiropoulos lascia proseguire, il VAR (Evangelou, che di nome fa Angelos...) lo richiama all'OFR, il giocatore della dinamo viene espulso.

SENZA VAR
C'è un altro cartellino rosso, lo trova Noslin entrato da pochi minuti: il giocatore della Lazio si avvicina a Dubinchak, si gira e alza il gomito destro, il fatto che sia piegato, chiuso, toglie qualcosa all'involontarietà, la segnalazione arriva probabilmente dall'assistente numero uno, Kostaras

NO RIGORE
Ad inizio partita, Vanat entra in area e viene affrontato da Patric e Romagnoli: soprattutto il primo allarga la gamba destra, ma il giocatore della dinamo perde equilibrio provando a fare l'uno-due.

VAR: Evangelou 6,5
Fa quello che deve.

IL COMMENTO

Il Baroni rampante

di Ivan Zazzaroni

Si può essere rampanti anche a 61 anni. Basta desiderarlo con forza. Marco Baroni ne è la conferma: insegue finalmente il successo senza nascondersi, evitando le ipocrisie di facciata, le frasi protettive. Ha la consapevolezza dell'attimo, dell'opportunità da cogliere, ed è un piacere ascoltare parole come quelle pronunciate prima della partita con un'eleganza e un pudore che scaldano il cuore: «Questa è la squadra più importante che ho allenato».

E questo 3-0 è l'esordio europeo che ha sempre sognato per le dimensioni del risultato e per il gioco mostrato.

La Dinamo Kiev non era uno scherzo e anche la Lazio non lo è. Resta un'interessantissima scommessa perché è troppo presto per capire quale sia il suo effettivo valore e a cosa possa realmente ambire. Tuttavia, per quel che si è visto finora, è espressione di qualcosa di buono, di molto buono: la semplicità e la disciplina, che sono ricchezze, di chi la guida soltanto da pochi mesi. Voglio dire che è già una squadra di Baroni perché gioca un calcio rispettoso delle caratteristiche individuali. Non vedo fumo, ma concretezza, efficacia, piacevolezza.

Baroni ha stravinto in trasferta contro un'avversaria di rango superiore. L'attenzione con cui i suoi hanno rispettato linee e movimenti, soprattutto nel primo tempo, è stata sorprendente, a tratti addirittura esaltante.

Dia è tornato nel suo appartamento, ovvero al centro dell'attacco: Baroni è solito ripetere le cose che funzionano e fino a quel momento Dia aveva fatto bene alle spalle di Castellanos, meno quando davanti a sé ha avuto Noslin.

Stavolta i collegamenti sulla trequarti li hanno assicurati Dele-Bashiru e Pedro, ma anche Tchaouna non si è fatto mancare con tagli che hanno spiazzato i difensori ucraini.

Del recupero al calcio di Dia posso dire tutto il bene possibile: il ragazzo ha qualità, il primo a parlarmene fu Giovanni Sartori che l'avrebbe voluto al Bologna, fu la Salernitana di De Sanctis ha portarglielo via. Dopo un anno di frizioni con Iervolino, è arrivata l'occasione giusta.

PS. Tra gli aspetti più confortanti della prova di Amburgo segnalo la presenza in panchina, almeno dall'inizio, di Guendouzi, Zaccagni, Castellanos, Nuno Tavares, Noslin, Gila e Isaksen. Adesso le soluzioni sembrano non mancare affatto.

Marco Baroni, 61 anni, era all'esordio in Europa da allenatore GETTY

LE PAGELLE

Pedro di classe Provedel super Pellegrini bene

di Fabrizio Patania

DINAMO KIEV

Shovkovsky (all.) 5,5
Non dev'essere facile allenarsi con la guerra alle porte di casa e sopportare viaggi lunghi 19 ore. Gli ucraini dimostrano dignità, ma non altrettanta solidità in difesa.

Bushchan 6
Non ha responsabilità sui tre gol della Lazio. Evita, con l'aiuto del palo, il quarto.

Tymchyk 5
Soffre la pressione di Pedro e Pellegrini.

Mykhavko 4,5
Dia lo salta prima di prendere la mira e segnare. Dopo va ancora peggio. Non riesce mai a chiudere.

Ceballos 5,5
Esce su Pedro aprendo un'autostrada per il gol di Dia. Si fa male e chiede il cambio per problemi muscolari.

Bilovar (19' pt) 4,5
La difesa ucraina imbarca acqua ogni volta cui la Lazio verticalizza. Il raddoppio di Dele-Bashiru è la fotografia di un incubo.

Dubinchak 6
Si vede quando prova ad attaccare.

Pikhalonok 5,5
Un sinistro bloccato da Provedel e poco altro.

Andriyevskiy (39' st) sv

Brazhko 5,5
Impreciso quando consegna a Vecino la palla da cui nasce il raddoppio laziale. Pericoloso su calcio piazzato.

Shaparenko 6
Un 10 di numero e di fatto, tocco felpato, buone intuizioni. Il cambio, a partita persa, dev'essere interpretato come una mossa conservativa.

Rubchynskyi (20' st) 5,5
Impalpabile.

Yarmolenko 5
La vecchia star dell'Ucraina si trascina per il campo.

Braharu (20' st) 4
Entra e becca subito il cartellino rosso per gioco violento: tacchetti spianati sulla caviglia di Zaccagni. No, così non si può.

Vanat 6
Mobile e sgusciante, cerca di infilarsi tra Patric e Romagnoli, ma gli arrivano pochi palloni.

Kabaiev 6
Crea qualche apprensione a Marusic.

Guerrero (39' st) sv

Pedro, 37 anni, in azione ieri sera GETTY IMAGES

8 IL MIGLIORE
Dia

4 IL PEGGIORE
Noslin

LAZIO

Baroni (all.) 7,5
Tutto giusto, dal turnover alla fiducia concessa a Provedel sino al calcio verticale. Un esordio più bello e convincente in Europa League non poteva augurarselo. Un altro aspetto rincuora: la Lazio, di partita in partita, dimostra progressi.

Provedel 7,5
Non c'era alcuna ragione di cambiare portiere e fa benissimo Baroni a restituire certezze granitiche al suo numero uno. Attento su Shaparenko e Pikhalonok, il friulano si supera sulla punizione di Brazhko e respinge Yarmolenko. Altre due parate importanti nel secondo tempo. Se la partita non si riapre, è merito suo.

Marusic 6
Più gestione che spinta, Kabaiev è un cliente scomodo.

Patric 7
Sarri chiedeva di non "rompere" la linea, abitudini da dimenticare e lo spagnolo questa volta ci riesce uscendo con i tempi giusti e la copertura di Romagnoli. Si fa male e chiede il cambio: sospetto stiramento.

Gila (12' st) 6
Concretezza e solidità.

A. Romagnoli 6,5
Un salvataggio prezioso nei primi minuti su Vanat, costruzione precisa dal basso.

Lu. Pellegrini 7
Parte a trazione anteriore, raddoppia Pedro e va al cross. Bravo anche in fase difensiva. Ci mette l'anima, dimostrando di meritare spazio e fiducia. Ora c'è Nuno Tavares davanti, ma in due anni non gli è mai stata concessa continuità.

Vecino 7
Ordinato, essenziale, è un centrocampista affidabile: manda in porta con un tocco semplice e in verticale Dele-Bashiru. E' anche dentro l'azione del primo gol.

Rovella 7
Il suo moto perpetuo ruba l'occhio, impone un ritmo alto e si fa vedere con continuità nel recupero palla, la specialità della casa.

Tchaouna 6
Lampi isolati, dovrebbe entrare con più convinzione nel gioco. Tolga la timidezza e usi il suo fisico esplosivo.

Isaksen (12' st) 6
Vivace, non preciso.

Dele-Bashiru 7,5
Un avvio prudente. Quando Vecino lo lancia verso la porta, infila il destro all'incrocio e si sblocca. Subito dopo si smarca e pennella un cross al bacio per il 3-0 di Dia.

Noslin (33' st) sv
Entra e colpisce Dubinchak con una gomitata. Un raptus figlio del nervosismo: sta soffrendo in eccesso il trasferimento dal Verona alla Lazio.

Pedro 7
Si presenta a velocità sostenuta, sfoggiando il repertorio del vecchio campione. Crea e serve l'assist il primo gol di Dia. Lavora tanti palloni preziosi, colpisce un palo.

Zaccagni (23' st) 6
Sganciato per gestire e tenere palla.

Dia 8
Buca con precisione Bushchan, concede il bis di testa. Centravanti vero. Sembra tornato il cecchino inesorabile dei tempi di Reims e della prima stagione di Salerno. Ha giocato in Champions con il Villarreal e al Mondiale con il Senegal: poco considerato, ma è di livello alto.

Castellanos (23' st) 6
Un assaggio per ricominciare e scaldarsi in previsione del Toro.

Galatasaray ok con il Paok: va a segno Icardi al rientro

Osimhen altro assist Pari United

Inglesi fermati dal Twente in casa sblocca Eriksen poi la rete dell'1-1 è dell'ex Sampdoria Lammers

di Davide Palliggiano

Victor Osimhen, in tre partite con il Galatasaray, non ha ancora trovato il suo primo gol per la squadra di Istanbul, ma il terzo assist in altrettante gare. All'esordio in Europa League la formazione di Okan Buruk è riuscita comunque a conquistare i tre punti grazie alla vittoria per 3-1 sui campioni di Grecia del Paok. Il nigeriano è andato due volte vicino al gol: prima a inizio partita, poi al 44' e sempre con due colpi di testa, di cui uno che ha sfiorato l'incrocio dei pali. C'ha messo lo zampino, o meglio, ancora la testa sul vantaggio del Gala, quando una sua girata su corner è stata deviata in rete, in modo decisivo, da Baba. S'è disperato quando al 65' Kotarski gli ha negato il gol da pochi metri, ma ancor di più quando ha visto la sua squadra incassare il gol dell'1-1 due minuti per mano di Konstantelias. Poi, quando avrebbe potuto girare in porta l'ennesima palla aerea che i compagni gli hanno riservato, ha deciso di servire l'assist vincente per il gol di Akgun al 76', prima di lasciare il posto due minuti dopo al rientrante Icardi, che nel recupero ha trovato il gol del definitivo 3-1 con un piatto destro.

UNITED, SOLO UN PARI. È andata peggio al Manchester United, fermato 1-1 in casa dagli olandesi del Twente. Ha fatto tutto Eriksen, nel bene e nel male. L'ex interista ha portato avanti i Red Devils nel primo tempo con un destro a giro che ha risolto una situazione confusa nell'area ospite, ma al 68' s'è addormentato nella sua metà campo facendosi scippare il pallone da Lammers, volato in rete per l'1-1 del Twente. Inutile il forcing finale dello United, che ha sfiorato il gol con Zirkzee, schierato titolare da Ten Hag. Si mangia le mani anche il Nizza, che ha avuto una chance enorme per vincere la partita interna con la Real Sociedad (1-1). Baschi avanti con un gran destro di Barrenetxea sul primo palo, ma raggiunti dal gol di Rosario. Nella ripresa il club della Costa Azzurra ha avuto la palla del 2-1, ma Guessand s'è fatto parare un calcio di rigore da Remiro. Stesso risultato tra Midtjylland e Hoffenheim (1-1): danesi avanti con un sinistro a giro di Osorio al 42', pareggio dei tedeschi al 90' grazie al classe 2006 Moerstedt, autore di un gol spettacolare con una sforbiciata da contorsionista. Tre punti li ha invece conquistati l'Anderlecht grazie alla vittoria per 2-1 sul Ferencvaros. Belgi in rete nella ripresa con Verschaeren e Dolberg, ungheresi in gol all'86' con Traore. Vittoria in trasferta per lo Slavia Praga, che s'è imposto 2-0 in casa del Ludogorets (gol di Jurasek e Chytil).

Victor Osimhen festeggia l'1-0 con i compagni ANSA

Vincono anche Slavia Praga, Anderlecht, Porto Az e Bodø/Glimt

FIGLIO D'ARTE. Tra le sorprese di giornata, c'è stata la caduta del Porto in Norvegia, in casa del Bodø/Glimt. Sotto per un gol di Omorodion, la squadra di Knutsen l'ha ribaltata con Hogh e Hauge nel primo tempo. A inizio ripresa i norvegesi sono rimasti in 10 (espulso Maatta), ma hanno trovato il 3-1 ancora con Hauge, prima dell'inutile 3-2 nel finale di Gul. Nel pomeriggio s'era giocata anche Az Alkmaar-Elfsborg con la vittoria per 3-2 degli olandesi grazie a una doppietta di Van Bommel. attaccante classe 2004 figlio dell'ex centrocampista del Milan, Mark.

Europa League

1ª GIORNATA

IERI

Partita		Risultato
AZ ALKMAAR-ELFSBORG		3-2
BODØ/GLIMT-PORTO		3-2
DINAMO KIEV-LAZIO		0-3
MIDTJYLLAND-HOFFENHEIM		1-1
GALATASARAY-PAOK		3-1
MANCHESTER UTD-TWENTE		1-1
NIZZA-REAL SOCIEDAD		1-1
LUDOGORETS-SLAVIA PRAGA		0-2
ANDERLECHT-FERENCVAROS		2-1

OGGI

Partita	TV	Ora
FENERBAHÇE-UN. ST. GILLOISE	sky	18.45
MALMÖ-RANGERS	sky	18.45
AJAX-BESIKTAS	sky	21
ROMA-ATHLETIC BILBAO	sky	21
EINTRACHT F.-VIKTORIA PLZEN	sky	21
STEAUA BUCAREST-RFS RIGA	sky	21
LIONE-OLYMPIACOS	sky	21
BRAGA-MACCABI TEL AVIV	sky	21
TOTTENHAM-QARABAG	sky	21

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
LAZIO	3	1	1	0	0	3	0
Galatasaray	3	1	1	0	0	3	1
Slavia Praga	3	1	1	0	0	2	0
AZ Alkmaar	3	1	1	0	0	3	2
Bodø/Glimt	3	1	1	0	0	3	2
Anderlecht	3	1	1	0	0	2	1
Hoffenheim	1	1	0	1	0	1	1
Manchester Utd	1	1	0	1	0	1	1
Midtjylland	1	1	0	1	0	1	1
Nizza	1	1	0	1	0	1	1
Real Sociedad	1	1	0	1	0	1	1
Twente	1	1	0	1	0	1	1
Ajax	0	0	0	0	0	0	0
Athletic Bilbao	0	0	0	0	0	0	0
Besiktas	0	0	0	0	0	0	0
Braga	0	0	0	0	0	0	0
Eintracht F.	0	0	0	0	0	0	0
Fenerbahçe	0	0	0	0	0	0	0
Lione	0	0	0	0	0	0	0
Macc. Tel Aviv	0	0	0	0	0	0	0
Malmö	0	0	0	0	0	0	0
Olympiacos	0	0	0	0	0	0	0
Qarabag	0	0	0	0	0	0	0
Rangers	0	0	0	0	0	0	0
RFS Riga	0	0	0	0	0	0	0
ROMA	0	0	0	0	0	0	0
Steaua Bucarest	0	0	0	0	0	0	0
Tottenham	0	0	0	0	0	0	0
Un. St. Gilloise	0	0	0	0	0	0	0
Viktoria Plzen	0	0	0	0	0	0	0
Elfsborg	0	1	0	0	1	2	3
Porto	0	1	0	0	1	2	3
Ferencvaros	0	1	0	0	1	1	2
Paok	0	1	0	0	1	1	3
Ludogorets	0	1	0	0	1	0	2
Dinamo Kiev	0	1	0	0	1	0	3

2ª GIORNATA

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE

Partita	Ora	TV
RFS RIGA-GALATASARAY	18.45	sky
FERENCVAROS-TOTTENHAM	18.45	sky
MACCABI TEL AVIV-MIDTJYLLAND	18.45	sky
OLYMPIACOS-BRAGA	18.45	sky
QARABAG-MALMÖ	18.45	sky
REAL SOCIEDAD-ANDERLECHT	18.45	sky
LAZIO-NIZZA	18.45	sky
SLAVIA PRAGA-AJAX	18.45	sky
HOFFENHEIM-DINAMO KIEV	18.45	sky
ATHLETIC BILBAO-AZ ALKMAAR	21	sky
BESIKTAS-EINTRACHT F.	21	sky
PORTO-MANCHESTER UTD	21	sky
TWENTE-FENERBAHÇE	21	sky
VIKTORIA PLZEN-LUDOGORETS	21	sky
ELFSBORG-ROMA	21	sky
PAOK- STEAUA BUCAREST	21	sky
UN. ST. GILLOISE-BODØ/GLIMT	21	sky
RANGERS-LIONE	21	sky

OGGI IN CAMPO

Mou e Immobile cercano il pass Spurs in campo

José Mourinho, dopo l'eliminazione al playoff di Champions per mano del Lilla, non aveva fatto drammi sostenendo come la sua squadra fosse più pronta per l'Europa League. Oggi l'ex allenatore della Roma può dimostrarlo a Istanbul, dove il suo Fenerbahce ospita l'Union Saint-Gilloise, squadra belga che l'anno scorso affrontò proprio i turchi in Conference, venendo eliminata agli ottavi di finale. Si gioca alle 18,45, così come Malmo-Rangers. In serata l'altra turca, il Besiktas di Ciro Immobile, è di scena ad Amsterdam contro l'Ajax di Francesco Farioli, neo tecnico degli olandesi. Tra le big in campo c'è anche il Tottenham, che ospita a Londra il Qarabag. Ange Postecoglou, alla seconda stagione in panchina con gli Spurs, ha recentemente dichiarato: «Vinco sempre qualcosa al secondo anno». A Lione, l'Olympiacos gioca la sua prima partita europea da quando è diventato il primo club greco a vincere una competizione Uefa grazie al successo contro la Fiorentina in finale di Conference League. Per Sage, tecnico dell'OL, una sfida delicata visti i risultati finora piuttosto deludenti in campionato.

d.p.

CHAMPIONS DONNE

Le Viola escono Oggi giocano Roma e Juventus

di Lorenzo Scalia

ROMA - **La Fiorentina non si è qualificata alla Women's Champions League. La situazione era ampiamente compromessa dopo il 7-0 del Viola Park. Ieri le viola hanno perso 5-0 il ritorno nella tana del Wolfsburg senza schierare Janogy e Tortelli e mandando in campo nella ripresa Catena e Boquete. Oggi le speranze delle italiane di centrare il pass per i gironi sono nella mani di Roma e Juventus, che nel primo round hanno battuto con un doppio 3-1 rispettivamente Servette e Psg. La partita più complessa è quella della bianconere che hanno compiuto un mezzo miracolo all'andata a Biella superando le francesi, semifinaliste nella scorsa edizione. «È bello esserci, avere la possibilità di giocare una partita di questo genere è un privilegio. All'andata potevamo permetterci qualche piccolo errore, ora siamo al ritorno e di errori non se ne possono fare più», ha detto il tecnico Canzi dopo essere sbarcato a Parigi.**

RITORNO 2° TURNO PRELIMINARE

Percorso campioni - Oggi: Servette-Roma (ore 19, and. 3-1). **Percorso piazzate - ieri:** Wolfsburg-Fiorentina 5-0: 3' pt Kalma, 33' pt Endemann, 4' st Endemann, 32' st Brand, 44' st Wassmuth. **Oggi:** Psg-Juve (ore 18.45, and. 3-1). **Tv:** Dazn e canali YouTube Roma e Juventus.

Sessantamila tifosi, molti i diffidenti all'Olimpico per l'esordio europeo della Roma contro l'Athletic: dopo l'Udinese servono conferme

JURIC, È IL TUO MASTER

Alla prima panchina internazionale, il croato deve convincere la piazza di essere l'allenatore giusto

di Roberto Maida
ROMA

È una combo quasi trasgressiva: l'allenatore senza esperienza internazionale e la squadra più europea della Serie A. La sfida è affascinante, tanto per la Roma quanto per Juric. Dopo quattro semifinali in cinque stagioni (e due finali, e un trofeo) parte un'altra avventura densa in capo alla rinnovata Europa League. Densa di aspettative e di incognite. Meglio allora vivere alla giornata. Il primo esame è già complicato perché l'Athletic Bilbao di Nico Williams - accacciato ma convocato - proverà a sfruttare le difficoltà ambientali per prendersi un vantaggio in classifica. I baschi sono terzi nella Liga e osservano all'orizzonte l'impareggiabile occasione di giocare una finale in casa, nel mitico San Mamés. Non sarà semplice batterli. L'allenatore, Ernesto Valverde, ha peraltro un ricordo da rimuovere in questo stadio: era lui a guidare il Barcellona nella notte del favoloso 3-0 firmato Di Francesco in Champions League. Altri tempi, altri sogni.

DRITTI ALLA META. Juric assicura di non essere emozionato e di pensare solo a vincere la partita. Ma percepisce di essere arrivato forse alla serata più importante della carriera. La prima settimana intera a Trigoria gli ha fornito qualche risposta sulla qualità del gruppo e sull'adattabilità al suo sistema di gioco. Ma adesso sale il livello, anche nella gestione degli uomini: un conto è preparare una squadra senza impegni agonistici tra un weekend e l'altro, salvo Coppa Italia o turni infrasettimanali, un conto è adeguarsi a giocare ogni tre-quattro giorni, per di più cogliendo una rosa che non ha potuto allevare nel proprio giardino, come capita a tutti gli allenatori subentrati.

L'ACCOGLIENZA. Contro l'Udinese, Juric ha presentato un'ottima Roma. Sorprendente persino, per aggressività e disciplina. Non era scontato, nel mezzo di una complessa transizione societaria e di una rumorosa contestazione popolare. Stasera servono conferme, anche per trasformare la diffidenza e l'ostilità in curiosità e sostegno. L'Olimpico ospiterà 60.000 persone, compresi 2.500 tifosi baschi. Non c'è l'esaurito ma c'è il pieno. Non sono quindi ammesse figuracce.

Fuori dall'Italia la Roma ha dato il meglio nell'era dei Friedkin

MUSICA, MAESTRO. E' probabile che i Friedkin abbiano deciso di esonerare De Rossi dopo Genova, proprio perché il calendario proponeva tre partite in otto giorni da giocare in

74
Partite in Europa League giocate dalla Roma da quando ha cambiato nome
Due stagioni fa i giallorossi hanno raggiunto la finale, un anno fa invece la semifinale

38
Le vittorie in Europa League della Roma in questi anni
Poi diciotto pareggi e altrettante sconfitte

LE SCELTE | PAULO STA BENE, IL TECNICO: «È SPECIALE, LO VOGLIO IN CAMPO»

Dybala titolare: oggi e sempre

Tommaso Baldanzi ha segnato domenica contro l'Udinese GETTY

di Jacopo Aliprandi

ROMA - Ancora qualche dubbio sulla formazione che giocherà stasera contro l'Athletic Bilbao, Ivan Juric prenderà le decisioni finali dopo aver visto i suoi scendere in campo nella sgambata mattutina al Fulvio Bernardini. Partendo però da alcune certezze, le prime legate gli infortuni. Pellegrini resterà fuori per il trauma contusivo al ginocchio rimediato nella sfida contro l'Udinese: «Già la partita precedente era un po' a rischio, ma voleva esserci ad ogni costo - ha ammesso Juric in conferenza -. Poi, ha risentito un po' dolore al ginocchio. Ha lavorato a parte, spero che per la prossima ci sia. Io lo vedo bene». Il capitano giallorosso resterà fuori - così come Le Fée e Zalewski - e libererà un posto sulla trequarti: in pole potrebbe esserci Baldanzi reduce da settimane molto positive tra la Nazionale Under 21 (tripletta) e la Roma. Domenica scorsa ha segnato il primo gol con la maglia giallorossa, adesso Juric potrebbe proporlo dal primo minuto per cavalcare il suo entusiasmo e un'ottima condizione atletica. Con lui, alle spalle di Dovbyk, è favorito Dybala. L'argentino sta bene, come ha dichiarato ieri l'allenatore: «Ha recuperato bene dalla partita di domenica, ma dovremo valutare tutti gli aspetti. Quando sta bene è un giocatore speciale. Cercheremo di farlo durare, di farlo giocare tutto l'anno senza farsi male. Vogliamo scegliere partita per partita». Juric, come prima De Rossi e ancor prima Mourinho, non vuole fare a meno della sua Joya. Contro l'Udinese ha fatto la differenza con le sue giocate, la sua qualità, quel feeling che sta aumentando con Dovbyk e che migliorerà con il passare delle partite. Per questo motivo è probabile vederlo in campo anche nella prima sfida europea contro il Bilbao.

Pellegrini out Chance Baldanzi, si candida Koné Celik confermato

I BALLOTTAGGI. Qualche cambio potrebbe arrivare a centrocampo. Cristante verso la conferma, accanto a lui Koné potrebbe avere spazio lasciando fuori Pisilli. Ipotesi, non certezze: questa mattina Juric prenderà le ultime decisioni, e né il giovane centrocampista né Paredes sono totalmente fuori dal ballottaggio. A destra Celik confermato, a sinistro torna Angeliño dopo la parentesi da difensore centrale. Il suo posto dietro lo prenderà Hermoso nella difesa a tre con N'Dicka e Mancini. In porta non dovrebbe esserci turnover: Svilar è pronto a difendere i pali giallorossi dopo l'ultima strepitosa prestazione contro l'Udinese, con quella magnifica parata sul tiro di Thauvin. Ryan dovrà probabilmente aspettare per fare il suo esordio.

Da sinistra Artem Dovbyk, 27 anni, Paulo Dybala, 30 anni, e Gianluca Mancini, 28 anni GETTY, MASI

casa. E' altrettanto ragionevole pensare che la Roma si sarebbe rialzata anche con De Rossi, così come si sarebbe risollevata a gennaio con Mourinho grazie al trittico soft Verona-Salernitana-Cagliari. Ma tutto questo non deve interessare a Juric, che dei teatri internazionali ha soltanto memorie sbiadite da calciatore: 4 presenze in Coppa Uefa con la squadra della sua città, l'Hajduk Spalato, altre 5 in Europa League con il Genoa, più 5 nella nazionale croata. Non allena perché spinto dal curriculum di difensore ma perché ha studiato calcio a lungo, principalmente dal maestro Gasperini. Si è guadagnato il suo spazio, metro dopo metro. Ora tocca a lui convincere i giocatori di essere più di un supplente. Appassionato di musica hard rock, Juric chiede di alzare subito il volume. Non ha tempo, né da contratto né da logica, per costruire il futuro. La partita contro l'Athletic è un master che può abilitarlo definitivamente al ruolo di allenatore dell'As Roma.

I NUMERI

La prima sfida
Questo è il primo incontro in assoluto in una grande competizione europea tra Roma e Athletic Bilbao. La squadra basca sarà il decimo club spagnolo che i giallorossi affrontano; i capitolini hanno vinto solo una delle ultime otto sfide con avversarie iberiche (3 pari e 4 sconfitte).

Solo tre ko
La Roma ha perso solo tre delle ultime 18 partite di Europa League (9 vittorie e 6 pareggi), ma due di queste sconfitte sono arrivate nella scorsa stagione: 0-1 contro il Brighton negli ottavi e 0-2 contro il Leverkusen in semifinale.

65 gare in 5 anni
La Roma è la squadra che nelle scorse cinque stagioni (dal 2019-2020 al 2023-2024) ha disputato più partite nelle fasi finali delle principali competizioni europee: 65, almeno sette in più di qualunque altra formazione (segue il Real Madrid a 58).

Europa amara
L'Athletic Bilbao ha perso le ultime tre partite in competizioni europee (Europa League 2017-2018) e potrebbe perderne quattro di fila per la prima volta nella sua storia.

ElSha al top
Solo Amine Harit e Jonathan Clauss (sei) hanno fornito più assist nella scorsa Europa League rispetto a Stephan El Shaarawy (cinque).

LA CONFERENZA | JURIC ALL'ESORDIO IN EUROPA

Massima concentrazione «Penso solo a vincere»

«La rosa è ottima, farò dei cambi Il gruppo sta ritrovando il sorriso Angeliño? Sarà il mio Dimarco»

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Massima concentrazione sulla partita di stasera, testa sulla sua squadra e sul lavoro da ultimare per arrivare pronti alla gara contro il Bilbao. Ivan Juric anche in conferenza stampa ha dato l'idea di pensare totalmente alla partita, su ciò che ha visto bene nell'allenamento di rifinitura e cosa invece va migliorato. Come le marcature preventive, il concetto di chiudere gli spazi sui passaggi avversari, e non concentrarsi soltanto sulla marcatura uomo a uomo. Riflessivo, attento all'utilizzo delle parole, soddisfatto per le risposte di Hermoso seduto accanto a lui, tanto da sorridere e annuire dopo averlo sentito parlare: «È un ragazzo molto intelligente», ha sottolineato alla fine della conferenza mentre abbandonava la sala, pronto a tornare nel suo ufficio e a continuare la preparazione alla partita insieme al suo staff.

COME LE ALTRE. Roma-Athletic Bilbao è l'esordio giallorosso nella nuova Europa League, ma è anche l'esordio di Juric in una competizione europea. A 49 anni questa opportunità è troppo grande per non essere colta: «Ma sto preparando la gara esattamente come tutte le altre, non cambia niente e il concetto è sempre lo stesso. La vittoria con L'Udinese ha cambiato la faccia ai giocatori, si sentono meglio, sono più entusiasti, speriamo di continuare così». Calmo, lucido, non è caduto nel "tranello" sentimentale: «Non sono emozionato, è come se giocassi contro qualsiasi altra squadra. La proprietà non mi ha dato un obiettivo prioritario, non ne abbiamo parlato. Io voglio soltanto vincere contro l'Athletic, voglio che la squadra continui a far bene come l'altro giorno. Voglio conoscere bene la rosa, capire cosa possono dare i giocatori, preparare una gara alla volta e vedere come vanno le cose». Vincere per convincere: «I tifosi staranno vicino alla squadra come sempre, con una prestazione come quella dell'altro giorno sicuramente avremo l'appoggio giusto».

Ivan Juric, 49 anni, qui all'esordio all'Olimpico con la Roma GETTY

«Soulé ha fatto un grande salto con la Roma: avrà le sue occasioni»

ROSA E TURNOVER. Testa ai baschi valutando formazione, condizione e opzioni: «Faremo qualche cambio, ma non ho ancora deciso quale. La rosa è ottima, vorrei arrivare a utilizzare 20 elementi ed essere soddisfatto». Sui singoli il tecnico si è concentrato su Koné a Soulé, rimasti fuori dai titolari domenica scorsa contro i friulani: «Manu è un giocatore ottimo, di talento, ha voglia di arrivare, sono convinto che crescerà in tanti aspetti, ha diverse qualità, faremo una buona stagione insieme. Per Matias dal Frosinone alla Roma è stato un grande salto, questa è la mia sensazione. È un ragazzo molto serio, che lavora, avrà le sue occasioni». Qualità innegabili, il giovane investimento da trenta milioni per il momento dovrà aspettare la sua occasione per crescere e trovare il giusto spazio.

ANGELIÑO AL TOP. Trauma contusivo al ginocchio, Pellegrini non è stato convocato così come Zalewski e Le Féé, arrivato a un mese di stop. È al top invece Angeliño: «Ha difeso in modo eccellente, molto aggressivo e poi con qualità altrettanto eccellente nei piedi. Molto bravo da terzo, ma può andare anche da quinto. È il mio Dimarco». Non male come accostamento.

ROMA 3-4-2-1 | ATHLETIC BILBAO 4-2-3-1

OGGI A ROMA Stadio Olimpico, ore 21
TV: Sky Sport Uno e Sky Sport 252
ARBITRO: Kabakov (Bul)
Guardalinee: Margaritov e Valkov (Bul)
Quarto uomo: Gidzhenov (Bul)
Var: Draganov (Bul)
Avar: Markovic (Ser)

Allenatore: Juric
A disposizione: 98 Ryan, 89 Marin, 12 Abdulhamid, 66 Sangaré, 15 Hummels, 16 Paredes, 61 Pisilli, 92 El Shaarawy, 18 Soulé, 14 Shomurodov
Indisponibili: Saelemaekers, Le Fée, Pellegrini, Dahl
Squalificati: -
Diffidati: -

Allenatore: Valverde
A disposizione: 26 Padilla, 34 Gastesi, 2 Garosabel, 6 Vesga, 11 Djalo, 16 Ruiz, 22 Serrano, 7 Berenguer, 14 Nunez, 23 Juaregizar, 32 Adama, 19 Marton
Indisponibili: Sancet, Simon, Alvarez, Berchiche
Squalificati: -
Diffidati: -

Ernesto Valverde, 59 anni ANSA

QUI ATHLETIC

Valverde stizzito quando ricorda lo 0-3 col Barça

ROMA - **Ernesto Valverde è l'allenatore dell'Athletic Bilbao e per la seconda volta in carriera affronterà la Roma all'Olimpico. La prima volta risale a sei anni fa, quando il Barcellona fu demolito dai gol di Dzeko, De Rossi e Manolas. Il 3-0 cancellò il 4-1 rimediato al Camp Nou: fu una notte magica, indimenticabile per il popolo romanista che tra l'altro vide Messi in versione fantasma. «Ricordate solo quello che vi fa comodo, io purtroppo ho perso tante partite su tanti campi e alcune non le ricordo...», ha detto Valverde alla vigilia dell'esordio in Europa League dopo essere stato stuzzicato su quella eliminazione nei quarti di Champions. L'allenatore spagnolo liquida così la domanda scomoda e si butta sul presente: «Siamo tranquilli e con tanta voglia di scendere in campo. Abbiamo elementi molto giovani e con poca esperienza a questi livelli». Poi il focus si sposta sulla Roma: «Cosa temo? Basta guardare la campagna acquisti e nomi come Dybala, Cristante e Mancini. L'elenco è lungo. È una grande squadra che negli ultimi anni è arrivata fino in fondo alle competizioni europee e poi è stata costruita per andare in Champions. Ci sono molte ragioni per essere attenti e cauti».**

l.s.

Europa League, è la "prima" di Juric alle prese con l'Athletic Bilbao

Roma, esame basco

Nessun precedente ufficiale ma Valverde ha un brutto ricordo dell'Olimpico

di Federico Vitaletti
ROMA

Ostacolo basco per la Roma di Ivan Juric nella prima giornata di Europa League. All'Olimpico stasera (ore 21) arriva l'Athletic Bilbao di Valverde, che con tre vittorie di fila ha scalato posizioni nella classifica della Liga, piazzandosi in orbita Champions.
Si tratta del primo incrocio ufficiale tra la Roma, che questa coppa l'ha sfiorata negli ultimi due anni, e l'Athletic. Valverde però si ricorda bene dell'Olimpico: qui, il 10 aprile 2018, perse 3-0 contro i giallorossi, protagonisti di un'impresa leggendaria contro il Barcellona.
Per Juric è l'esordio assoluto da allenatore in Europa. Il neo tecnico giallorosso ha debuttato domenica in campionato calando il tris contro l'Udinese, superando il (magro) bottino di due reti delle precedenti quattro partite disputate dai giallorossi. Il successo della Roma secondo gli esperti SisalTipster è al 45%, più probabile quindi rispetto al colpo basco (26%) e al pareggio (29%). Partita a scacchi tra Juric e Valverde? Un ipotetico risultato di parità a metà gara si attesta sul 45% mentre un match con massimo due gol totali, al 56%, è in leggero vantaggio rispetto a tre o più gol (44%).Artem Dovbyk ritrova dunque l'Athletic Bilbao indossando una maglia diversa da quella del Girona, con cui lo scorso anno si è laureato capocannoniere: ben 24 sigilli. Nessuno di questi, però, è arrivato contro i baschi. Un piccolo tabù che Dovbyk, primo marcatore contro Genoa e Udinese, vorrà sfatare: al 33% l'ucraino a segno in qualsiasi momento del match. Tra i convocati di Valverde figura anche Nico Williams, tra gli artefici del trionfo spagnolo a Euro 2024. Gol o assist del temibile esterno classe 2022 è uno scenario fissato al 29%.

JACKPOT 2001

ROMA		ATHL. BILBAO
56%	PIÙ TIRI IN PORTA	29%
52%	SEGNA PER PRIMO	37%
34%	PIÙ CARTELLINI	57%
49%	PIÙ FUORIGIOCO	29%

Paulo Dybala, fuoriclasse argentino della Roma

AD AMSTERDAM UNA PARTITA ALL'INSEGNA DEL MADE IN ITALY

Besiktas con Immobile contro l'Ajax di Farioli

Ciro Immobile (a sinistra), bomber del Besiktas

di Federico Vitaletti
ROMA

Parola d'ordine: inseguimento. Ajax e Besiktas rincorrono un posto nelle prime otto della classifica di Europa League (a girone unico) e guardano dal basso in alto anche nei rispettivi campionati. Gli olandesi di Farioli contano di sfruttare il fattore campo, decisivo in quattro delle cinque partite ufficiali fin qui giocate ad Amsterdam. Il Besiktas di van Bronckhorst dal canto suo può contare su un attacco ispirato, in cui Ciro Immobile si è ambientato subito alla grande. Non a caso, i turchi hanno segnato 8 gol in due partite (al Lugano) nei playoff di Europa League. Presupposti che fanno pensare ad un match con almeno un gol per parte, eventualità valutata al 61% da SisalTipster. L'Ajax ha sempre battuto il Besiktas nei sei precedenti e vuole infilare la settima vittoria, al 49%. Si scende al 26% per un risultato di parità e al 25% per il blitz turco ad Amsterdam. Il nuovo che avanza contro esperienza e killer instinct: detto altrimenti, Brobbey vs Immobile. L'attaccante olandese a segno nei 90 minuti è un'ipotesi che viaggia al 33% mentre l'ex capitano della Lazio che ammutolisce la Johan Cruijff Arena è uno scenario al 28%.
Da valutare infine l'eventualità, al 20%, di un cartellino rosso in Ajax-Besiktas.

Sisal Tipster

JACKPOT 2001

MOURINHO DEBUTTA IN CASA

Dzeko guida il Fenerbahce contro l'Union St. Gilloise

Edin Dzeko, capitano del Fenerbahce

Anno nuovo, vecchi fantasmi per l'Union Saint Gilloise. Lo scorso anno l'undici belga è rimasto a secco di gol nelle tre trasferte di Europa League. Un problema tornato attuale di recente, viste le 4 gare di fila senza reti in campionato. Eppure, parliamo di una squadra che due anni fa è approdata ai quarti, sbattendo sullo scoglio Leverkusen. Trasferta complicata in casa del Fenerbahce di Mourinho, che questa coppa l'ha già alzata al cielo due volte con Porto e Man United. La vittoria di Dzeko e compagni è al 57% per SisalTipster, il blitz dei belgi è fissato al 18%. L'ex romanista, in gol al 40%, sabato ha segnato il gol della bandiera nel match perso 3-1 contro i rivali del Galatasaray. Chances al 61% che quella turca sia l'ultima squadra a segnare anche in questa sfida. Negli ultimi due turni di campionato la squadra di Mourinho ha potuto beneficiare di un calcio di rigore. Un penalty in questo match è al 33%.

A LONDRA LA SFIDA TRA UNA DELLE FAVORITE E UN'OUTSIDER

Tottenham, missione clean sheet

di Federico Vitaletti
ROMA

Una delle favorite per la vittoria finale contro una delle "outsider". Tottenham e Qarabag sono pronte a sfidarsi stasera a Londra ed è logico come la pressione sia tutta sulle spalle del club inglese, a cui non può che andare stretto l'attuale decimo posto in Premier League. La sfida tra Tottenham e Qarabag non è un inedito visto che inglesi e azeri si sono già sfidati in Europa League nel 2015: doppio successo del Tottenham, che in casa vinse 3-1 con una doppietta del sudcoreano Son.
La terza affermazione consecutiva degli inglesi, al 81%, non è in discussione secondo gli esperti SisalTipster. Meno accreditato il pareggio, all'11%, mentre le chances del Qarabag di fare il colpaccio a Londra scendono al 6%.
Del resto gli azeri hanno fallito l'appuntamento con la qualificazione alla Champions League rimediando un complessivo 5-0 nel doppio confronto con la Dinamo Zagabria.
Per il Tottenham vincere e mantenere la porta inviolata sarebbe il modo migliore per iniziare l'avventura in Europa. Questo scenario è dato al 44%, da segnalare che nelle sei partite ufficiali fin qui disputate solo contro l'Everton gli inglesi hanno vinto senza subire gol.
A proposito di reti, mister Postecoglou dovrebbe dare fiducia a Solanke, l'uomo che ha guidato la rimonta dei suoi contro il Brentford nell'ultima di campionato.
Una rete dell'ex Bournemouth in qualsiasi momento è un'opzione valutata al 45%. Son è il faro del Tottenham, gol o assist del sudcoreano al 65%.
Occhio anche ai piedi buoni di due ex giocatori della Juventus, Bentancur e Kulusevski. Il primo è dato uomo assist al 15% mentre l'ala della nazionale svedese che manda in gol un suo compagno è un'ipotesi al 26%.

Kulusevski, Tottenham

JACKPOT 2001

66%
Tottenham segna almeno tre gol

Goleada Spurs. La pensano così gli esperti SisalTipster, visto che un Tottenham capace di mettere a segno tre o più gol contro il Qarabag è un'ipotesi che ha il 66% di possibilità di materializzarsi. Contro Everton (4-0) e Brentford (3-1) sono riusciti nell'impresa: se è vero che non c'è due senza tre...

TRAPPOLA GRECA

Il Lione debutta contro l'Olympiacos del "Re di coppe" Josè Luis Mendilibar

Il battesimo europeo del Lione avviene contro l'Olympiacos, squadra che ha vinto l'ultima edizione di Conference League. Sage può contare su una rosa variegata: Cherki in vetrina, gli ex Roma Veretout, Diawara e Matic, l'esperienza di Tolisso e Matic, il veterano Lacazette e il georgiano Mikautadze. Un "mix" che però ha fruttato all'OL la miseria di 4 punti in altrettante giornate di campionato. L'Olympiacos, forse distratto da questo match inaugurale, ha perso l'ultimo match della Super League greca in casa dell'Aris. Vincere in Francia non sarà facile ma nulla è impossibile per il mago delle coppe, Mendilibar, vincitore di Europa League e Conference negli ultimi 2 anni rispettivamente con Siviglia e appunto Olympiacos. Chi vincerà la sfida? Secondo SisalTipster più chances per il Lione, accreditato di un 51%, mentre i greci sono dati al 23%. Francesi dunque favoriti pur non essendo un esempio di regolarità, un mezzo passo falso (ovvero il pareggio) è al 26%. Piccoli Kvara crescono: Mikautadze in gol è al 33%. El Kaabi, 11 reti in Conference lo scorso anno, vuole subito battere un colpo: al 28%. I greci puntano sul fattore sorpresa: al 35% le possibilità di vederli segnare per primi.

Da sinistra Giacomo Raspadori, Cyril Ngonge, Giovanni Simeone e David Neres LAPRESSE, MOSCA

1,72 GIACOMO RASPADORI

1,80 CYRIL NGONGE

Oggi alle 21 la sfida secca con il Palermo al Maradona che vale gli ottavi di Coppa Italia: Conte cambia dieci uomini rispetto alla Juventus e conferma solo Lobotka Attacco inedito tutto tecnica e rapidità Guida David

UN NAPOLI CON I PE

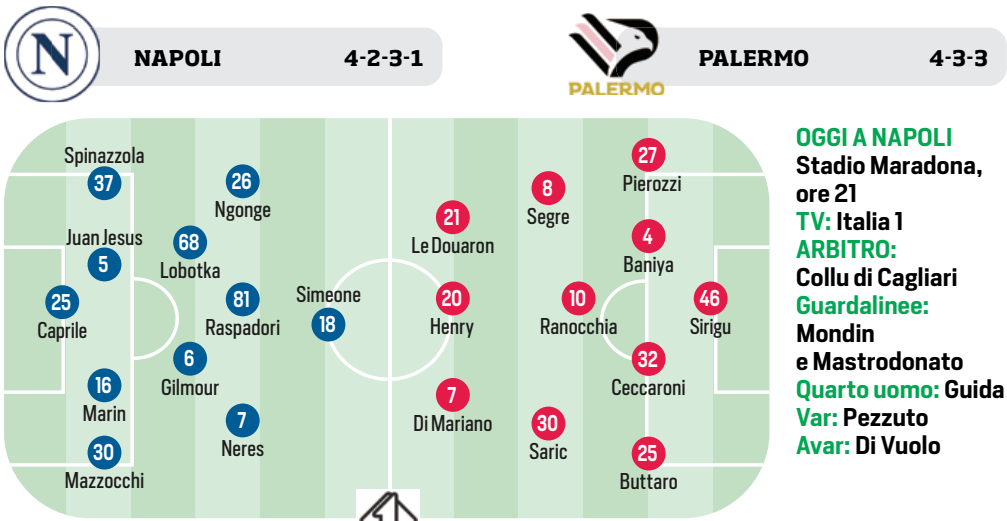
Dal gigante Lukaku e Kvaratskhelia al Cholito e Neres, titolare per la prima volta contro i rosanero. Con loro Raspadori e Ngonge

di Fabio Mandarini

Dai 191 centimetri di Lukaku ai 180 di Simeone, dai 183 di Kvaratskhelia ai 176 di Neres. Antonio Conte cambia il Napoli, in lungo e in largo, per la partita secca dei sedicesimi di Coppa Italia in programma oggi alle 21, al Maradona, contro il Palermo. In palio ci sono gli ottavi di finale con la Lazio, la dimensione minima che gli azzurri hanno vissuto negli ultimi quindici anni e che ora, anzi dopo la paradossale stagione post scudetto, vale il primo e vero obiettivo della stagione. Minimo.

Dicevamo. Il signor Antonio stravolgerà la formazione iniziale rispetto a quella che sabato ha cominciato la partita di campionato con la Juventus a Torino: c'erano Meret, oggi alle prese con un problema all'adduttore della gamba sinistra, e poi altri nove uomini che partiranno dalla panchina a cominciare proprio da Rom e Kvara, con Di Lorenzo, Rrahmani, Buongiorno, Olivera, Anguissa, McTominay e Politano a completare la rivoluzione. Un maquillage senza trucco per mostrare l'altra faccia del Napoli: Caprile in porta, per la prima volta titolare a Fuorigrotta, dov'è nato suo padre, dopo aver esordito all'Allianz al posto dell'infortunato Alex; Mazzocchi, il deb assoluto Rafa Marin, Juan Jesus e Spinazzola nella linea a quattro esibita per la prima volta con la Juve e subito riproposta; a centrocampo Gilmour e Lobotka, unico confermato della squadra che sabato ha cominciato la partita allo Stadium; Neres, Raspadori, Ngonge a comporre il tris di trequarti alle spalle di Simeone. Un 4-2-3-1 per caratteristiche degli interpreti che però, come sempre, da sistema di gioco e principi di Conte sarà piuttosto fluido.

VAI, DAVID. Un bel po' gli esordienti dall'inizio, insomma: Caprile, Marin, Gilmour, Ngonge e Neres. L'uomo in più di questo avvio, il brasiliano tutto dribbling e fantasia che ha ricamato, cucito e servito tre assist nei primi tre spezzoni collezionati con Bologna (al Cholito), Parma (ad Anguissa) e Cagliari (a Buongiorno). La magica serie s'è fermata a Torino, nei 17 minuti - più recupero - che questa volta non sono stati sufficienti a calare il jolly che sarebbe stato davvero clamoroso. Va già bene così, per carità. Molto. Ma oggi per David sarà l'occasione di ricominciare dal primo minuto, di raccontare al Maradona che il suo calcio non è soltanto la sintesi di uno spaccapartite eccezionale, per chi non l'avesse ammirato all'opera negli anni della gloria con l'Ajax o magari con il Benfica.

OGGI A NAPOLI Stadio Maradona, ore 21
TV: Italia 1
ARBITRO: Collu di Cagliari
Guardalinee: Mondin e Mastrodonato
Quarto uomo: Guida
Var: Pezzuto
Avar: Di Vuolo

Allenatore: Conte
A disposizione: 1 Meret, 14 Contini, 22 Di Lorenzo, 13 Rrahmani, 4 Buongiorno, 17 Olivera, 99 Anguissa, 90 Folorunsho, 8 McTominay, 23 Zerbin, 21 Politano, 77 Kvaratskhelia, 11 Lukaku
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: Anguissa

Allenatore: Dionisi
A disposizione: 1 Desplanches, 12 Nespola, 3 Lund, 5 Lucioni, 23 Diakitè, 29 Peda, 43 Nikolaou, 6 Gomes, 14 Vasic, 9 Brunori, 11 Insigne, 19 Appuah
Indisponibili: Gomis, Di Bartolo, Verre, Blin, Di Francesco, Nedelcearu
Squalificati: -
Diffidati: Gomes, Blin, Henry

L'INTERVISTA

McT: «Sogno lo scudetto col Napoli»

Scott McTominay, 27 anni LAPRESSE

NAPOLI - «Quando ho saputo del Napoli ho sentito il fuoco dentro di me». Scott McTominay sorride, ai canali ufficiali del club, mentre si racconta per la prima volta. «Il mio più grande sogno come persona è essere felice. Se lo sei, giochi anche meglio». A proposito di ambizioni: «Ero un bambino fin troppo competitivo. La sensazione della sconfitta fa sempre più male della sensazione di orgoglio quando si vince. Ora sogno lo scudetto con il Napoli. Volevo questo club perché i tifosi sono pazzeschi, incredibili, tra i migliori che abbia mai visto». Parole importanti per un giocatore di casa a Old Trafford: «I miei idoli erano Rooney e Zidane». Lavorare con Conte, per McTominay, è un privilegio: «Voglio ricambiare la sua fiducia e dimostrargli di essere in grado di potergli dare molto. Conte è molto esigente e per uno della mia età è un bene. Ho 27 anni, non sono un ragazzino ma neppure vecchio, voglio essere spronato al meglio». Il debutto con la Juve è stato da applausi: «Il calcio italiano è diverso, ma mi è piaciuto molto. Lo studierò e mi applicherò tanto. E voglio imparare subito l'italiano». Cosa c'è nella sua vita oltre il calcio? «Mi piace giocare a golf, a biliardo, a ping pong, a freccette, mi piace correre e non tutti sanno che adoro il backgammon, un gioco da tavola strategico, che si basa sul pensare. Ci gioco sempre. Magari diventerò un professionista quando smetterò col calcio».

fa.ta.

LPS

ESI MEDI

ALL'ALTEZZA. Neres a destra, dove più gli piace, con la possibilità concreta di scambiare la posizione con Ngonge, altro uomo abituato a giocare da quel lato, e poi Raspadori a sostegno di Simeone. Tre giganti di tecnica e un centravanti rapace e specialista nel gioco aereo, nonostante nessuno superi il metro e ottanta. O meglio: 180 sono i centimetri del Cholito e Ngonge, i più alti di questo attacco inedito, completamente nuovo, tutto rapidità e scatti, dribbling e chiacchierate palla a terra. La lista completa: Neres, un metro e settantasei; Jack, un metro e settantadue. Tutti, però, all'altezza del Napoli e delle aspettative di un allenatore che può cambiare, ritoccare, magari anche rivoluzionare la sua squadra però sempre con la consapevolezza di poter contare su un potenziale davvero importante.

Il brasiliano può dimostrare di non essere solo uno spaccapartite

LE RISPOSTE. Bisogna variare, del resto: pur avendo due impegni, cioè il campionato e la Coppa Italia in assenza d'Europa, è necessario reperire soluzioni alternative. Sempre, comunque: la stagione è lunga, la situazione in Serie A comincia a farsi interessante, oggi sono in palio gli ottavi e l'imprevedibilità è sempre l'arma in più per fare la differenza. Cercansi firme inedite - Simeone e Neres a parte - e idee brillanti. E poi risposte: Conte sa di avere il Napoli e l'altro Napoli, ma vuol capire se la mentalità è uguale per tutti.

Romelu Lukaku, 31 anni GETTY

Cinque esami per scoprirsi ancora grandi

Le lombarde subito poi Empoli, Lecce in casa e Milan a San Siro per testare l'ambizione

Agli azzurri bastano due vittorie con Monza e Como per blindare il secondo posto alla sosta

di Fabio Mandarini

La partita di Coppa Italia con il Palermo sarà il primo passo di un cammino che in pochi capitoli potrebbe cominciare a raccontare qualcosa di inimmaginabile, o difficilmente ipotizzabile, soltanto il 18 agosto. Il giorno dei tre schiaffi del Bentegodi: Hellas Verona-Napoli 3-0, una debacle, un crollo in 45 minuti di un inspiegabile secondo tempo che un mese e mezzo dopo Antonio Conte e i suoi potrebbero trasformare in un trionfo. Un capolavoro in soli 47 giorni di lavoro, tenacia e coraggio. Il tecnico ha osato a Torino, ha varato la difesa a quattro dopo due ritiri e altre settimane di 3-4-2-1, l'unico sistema davvero proponibile prima della chiusura del mercato che tra l'altro, con Bologna-Parma-Cagliari, ha rinverdito una serie di tre vittorie consecutive a distanza di un anno e otto mesi. Mancavano da gennaio 2023, una vita. E dopo aver toccato la prima vetta - rotonda, di una collina - il signor Antonio ha mischiato carte e uomini e lo ha fatto a Torino, allo Stadium contro la Juve: 4-1-4-1, 4-2-4 a tratti, comunque parenti stretti di un 4-4-2 totalmente inedito. La strada, però, è questa: a quattro anche oggi, per la missione ottavi di Coppa Italia, e ancora domenica contro il Monza e venerdì 4 ottobre contro il Como, sempre al Maradona. Già, il 4 ottobre: se il Napoli batterà le lombarde andrà alla prossima sosta certo del secondo posto in classifica. Con o senza Udinese. E se la capolista Torino non dovesse vincere una delle due, beh, con 6 punti si porterebbe in testa. Quarantasette giorni dopo Verona.

I TEST. Bisogna prima giocare e poi fare i calcoli, per carità: guai a ragionare in questi termini con Conte e con qualunque allenatore, sia chiaro. Ma alzi la mano chi non ha guardato la classifica e le prossime giornate: una bugia negarlo. E alzi la mano anche chi non ha riflettuto sugli impegni post sosta: trasferta a Empoli, poi il Lecce in casa e infine nuovo grande scontro Champions con il Milan a San Siro. Mettiamola così: le prossime cinque di campionato racconteranno le prime verità e le prime ambizioni del Napoli. Varranno un test, magari cinque esami di laurea con discussione della tesi all'Università di Milano: davvero un periodo interessante, thrilling e sogni. E poi realtà da costruire con la stessa tenacia esibita dal 19 agosto, il giorno dopo i tre schiaffi di Verona che hanno svegliato il Napoli. Prima di tutto, però, la qualificazione agli ottavi: anche il Palermo cambierà tanto, c'è differenza di una categoria e l'obiettivo primario è il ritorno in Serie A, ma le partite si vivono. Mica s'immaginano.

La scossa a Verona e la serie positiva con due moduli già assimilati

IL DIFENSORE | DEBUTTO ASSOLUTO PER IL DIFENSORE ACQUISTATO DAL REAL MADRID

La prima volta di Rafa al Maradona

Rafa Marin, 22 anni, difensore spagnolo del Napoli MOSCA

di Fabio Tarantino

NAPOLI - C'è spazio per tutti, prima o poi. Questa sera, ad esempio, toccherà per la prima volta a Rafa Marin, anni 22, difensore centrale scuola Real Madrid, il secondo volto nuovo del Napoli, ufficializzato a inizio luglio dopo lo svincolato Spinazzola. Per lo spagnolo ancora zero minuti in stagione, ha visto il campo solo durante le amichevoli estive. La gara contro il Palermo, in Coppa Italia, è la prima grande occasione per mettersi in mostra. Rafa Marin è determinato a dimostrare il proprio valore. Sta vivendo con entusiasmo l'avventura italiana, d'altronde, come rivelò durante la conferenza di presentazione, «per me il Napoli è un sogno che si realizza». Musica per le orecchie del club e dello stesso Conte, da sempre alla ricerca di giocatori capaci di abbracciare il concetto di "noi" anteponendo il bene del gruppo alla legittima ambizione di essere protagonisti.

CRESCITA. Le gerarchie in difesa erano apparse subito chiare. Conte, prima di Napoli-Bologna, disse dell'andaluso: «È un giovane, ha vissuto un'esperienza importante all'Alaves ma in un calcio difensivo, qui abbiamo bisogno anche di calciatori bravi in costruzione perché comandiamo le partite, proponiamo noi calcio». In pochi secondi, Conte indicò la strada della crescita a Rafa Marin, che in questi mesi sta facendo scorta di consigli e segreti imparando dai più bravi. Durante gli allenamenti è rigoroso, scrupoloso, attento e curioso. Ascolta, apprende, impara e applica in campo le indicazioni di Conte. Grande curiosità per il suo debutto al Maradona, in uno stadio che sarà gremito, 40mila spettatori che avranno occhi anche per lui.

Giocherà con Jesus nella linea a quattro dopo oltre due mesi di intenso lavoro

JOLLY. In ritiro Rafa Marin era stato spesso provato come centrale di destra, ma a tre era il ruolo di Di Lorenzo l'inamovibile, altro motivo per cui l'esordio era stato rinviato. Oggi si esibirà a quattro con Juan Jesus. L'andaluso si definisce un jolly, può ricoprire tutte le posizioni della difesa facendo scorta di personalità e stazza fisica per dominare sui palloni alti e farsi rispettare nei duelli. Dopo l'esperienza in Liga, Rafa Marin ha scelto Napoli, col Real Madrid che ha incassato una decina di milioni ma assicurandosi il diritto di recompra: crede nel suo talento e in questi mesi monitorerà la sua crescita. Oggi la prima. Inseguendo l'idolo Sergio Ramos, lo spagnolo si prepara al debutto a Fuorigrotta con la maglia del Napoli. Un altro sogno che si realizza.

LPS

GAME
BESTAR.SPORT
IL SITO CHE INSEGUE LO SPORT

Al Maradona i rosanero schierano una difesa inedita

Palermo, Dionisi prepara il bunker

di Paolo Vannini
PALERMO

L'esperto ex Sirigu tra i pali, Baniya debutta dal primo minuto. Diakitè Pierozzi e Buttaro per due maglie

Da un lato il piacere di calcare palcoscenici straordinari (è la prima volta che il Palermo gioca a Napoli da quando lo stadio è intitolato a Maradona), dall'altro i precedenti non felicissimi di Dionisi, ricordati spiritosamente in conferenza dall'allenatore che l'anno scorso a Sassuolo fu esonerato dopo un ko interno per 6-1 proprio contro gli azzurri e che nelle altre tre sfide recenti, ha sempre perso senza mai segnare un gol. La Coppa in questo momento per i rosanero è un semplice diversivo ma l'obiettivo di proprietà e città, in tempi più veloci possibili, è tornare a disputare partite di questo spessore con continuità. «Da parte di tutti c'è la voglia di arrivare in alto, speriamo sia solo un antipasto», ha sorriso il tecnico in presentazione.

L'EMOZIONE DI SIRIGU. La Coppa Italia per Palermo ha sempre un significato particolare: tre finali raggiunte, l'ultima nel 2011 con Sirigu fra i pali ed è singolare ed emozionante che la storia del portiere ex nazionale ed ex Napoli, acquistato come "chioccia" di Desplanches, ricominci in rosanero proprio stasera dopo 13 anni. Ci saranno parecchie altre novità nello schieramento, la squadra lunedì giocherà a Bolzano e cerca continuità ed equilibri per non restare troppo staccata dalle posizioni che contano. Del gruppo partito dopo la rifinitura al Barbera fanno parte anche Lucioni (prima convocazione stagionale per lui dopo un noioso infortunio), Lund e Gomes che erano in dubbio ma che presumibilmente inizieranno dalla panchina. Rimasti ancora in sede invece Di Francesco e Verre, ma soprattutto il primo si conta di averlo al meglio già col Sudtirol. Stop dell'ultima ora per Nedelcearu (affaticamento muscolare), il che spiana la strada ad un altro debutto dal 1', quello di Rayyan Baniya, il centrale italo turco su cui Dionisi fa parecchio affidamento. Considerando anche l'incertezza sui terzini (tre per due maglie, Diakité, Pierozzi e Buttaro), sarà dunque una difesa inedita negli uomini ma che vivrà un gran bel test contro un avversario dalle enormi potenzialità offensive chiunque scenda in campo.

SFRUTTARE LE CHANCE. Tenuta difensiva sì, ma non difesa ad oltranza. Dipenderà ovviamente anche dalla pressione del Napoli ma l'allenatore ha chiaramente chiesto ai suoi coraggio e capacità propositiva nei momenti in cui ai suoi sarà possibile respirare e farsi vedere davanti. Come ha fatto anche nelle gare più recenti, la strategia di Dionisi è doppia: una ad inizio gara, dove ci sarà da tener botta e resistere (e per questo motivo è probabile partire con Henry centrale d'attacco, in coppia col connazionale Le Douaron, che col Brest è arrivato 3° in Ligue 1), e una quando il match avrà cambiato spartito e magari, si augura il Palermo, si potranno aprire spiragli per ripartenze veloci. Dunque, l'ex Insigne e Brunori potrebbero entrare nella mezzora finale ed occhio anche alla sorpresa Appuah, l'esterno francese classe 2004 che il tecnico ha visto vivo e voglioso di farsi conoscere. L'altro esperimento da seguire è in mezzo al campo, dove lo sviluppo della manovra potrebbe essere affidato a Ranocchia, più abituato a giocare vicino la porta ma in questo caso utile a far partire l'azione con maggiore pulizia.

Henry in attacco con il connazionale Le Douaron e Di Mariano

Salvatore Sirigu, 37 anni, portiere del Palermo GETTY IMAGES

Regolamento

Alla Coppa Italia 2024-25 partecipano complessivamente 44 squadre: le 20 di Serie A, le 20 di Serie B, 4 squadre dalla Serie C. Dopo il turno preliminare, restano in corsa 40 squadre che accedono al tabellone principale. Le 8 società teste di serie (la Juve detentrice del trofeo, l'Inter campione d'Italia e le altre sei meglio piazzate in classica) entrano in corsa negli ottavi di nale. Fino alle seminali, si gioca in gara secca, in casa della squadra che ha il numero di tabellone più basso: al termine dei 90', niente supplementari, si va direttamente ai calci di rigore.
Le seminali si disputano con andata e ritorno: in questo caso, come per la nale, sono previsti supplementari e calci di rigore.

Una gara intensa segnata dalle ostilità fra le tifoserie (anche al termine della sfida)

La Samp svetta sul derby della tensione

Pinamonti segna nel primo tempo e illude Gilardino, nel finale il pari di Borini. Ai rigori decisivo l'errore di Zanoli. Sottil affronterà la Roma

La gioia sfrenata di Fabio Borini, autore del gol che ha riequilibrato la partita proprio nel finale. Poi la Samp farà festa ai calci di rigore LAPRESSE

GENOA	**1**
SAMPDORIA	**1**

(6-7 dcr)

GENOA (3-5-2): Leali 7; Vogliacco 6, Bani 6,5, Vazquez 6; Sabelli 6 (9' st Zanoli 6), Frendrup 6,5, Badelj 6,5 (34' st Bohinen sv), Thorsby 6,5, Martin 6 (9' st Matturro 6); Pinamonti 7 (34' st Ankeye sv), Vitinha 6 (22' st Miretti 6). **A disp.:** Gollini, Sommariva, De Winter, Ekhator, Mercandalli, Kassa, Accornero, Masini, Ahanor. **All.:** Gilardino 6

SAMPDORIA (3-5-2): Silvestri 7; Bereszynski 6,5, Romagnoli 5, Vulikic 6; Depaoli 6,5, Akinsanmiro 6 (18' st Benedetti 6), Meulensteen 6, Vieira 6 (31' st Borini 7), Ioannou 6 (18' st Barreca 6); Coda 6,5 (18' st Tutino 6), La Gumina 6,5 (31' st Sekulov sv). **A disp.:** Vismara, Ravaglia, Riccio, Bellemo, Kasami, Venuti, Giordano, Yepes, Veroli. **All.:** Sottil 7

ARBITRO: La Penna di Roma 7.
Guardalinee: Perrotti e Bahri.
Quarto uomo: Feliciani.
Var: Paterna.
Avar: Marini.
SEQUENZA RIGORI: Miretti (G) fuori, Borini (S) gol; Bani (G) gol, Bereszynski (S) gol; Bohinen (G) gol, Benedetti (S) parato; Vasquez (G) gol, Depaoli (S) gol; Vogliacco (G) gol, Tutino (S) gol; Frendrup (G) gol, Sekulov (S) gol; Zanoli (G) parato, Barreca (S) gol.
MARCATORI: 9' pt Pinamonti (G), 38' st Borini (S).
ESPULSO: 46' st Romagnoli (S) per grave fallo di gioco.
AMMONITI: 32' pt La Gumina (S) per proteste, 37' pt Sabelli (G), 38' pt Badelj (G), 41' pt Depaoli (S), 2' st Vitinha (G), 20' st Vieira (S), 24' st Vasquez (G), 25' st Benedetti (S), 34' st Meulensteen (S) per gioco falloso, 11' st Bani (G) per comportamento non regolamentare
NOTE: spettatori 29mila circa, incasso non comunicato. Angoli: 5-1 per la Sampdoria. Rec.: pt 2', st 4'.

di Emmanuele Gerboni
GENOVA

È la festa della Sampdoria, bene il passaggio del turno in Coppa Italia ma benissimo mettere la bandiera blucerchiata sul Ferraris nel derby che mancava da due anni. Finisce 1-1, poi i rigori. Sono i ragazzi di Sottil che si prendono la copertina.

PAURA. Non c'è il sold out, 29mila i tagliandi venduti. La tradizione è un'altra, sono sempre 33mila abbondanti ma gli scontri di ieri pomeriggio tra le tifoserie hanno frenato gli indecisi. E in avvio di ripresa nella Nord esposte bandiere degli Ultras Tito Cucchiaroni, anima del tifo doriano, che erano state rubate mesi fa. Poi fuori dallo stadio durante i rigori tafferugli tra alcuni tifosi doriani e la polizia. A fine gara, la tensione è tornata altissima (feriti un tifoso e un agente).

EMOZIONI. C'è subito rock and roll col volume al massimo. Erroraccio di Romagnoli che sbaglia il disimpegno: Badelj intercetta e serve Pinamonti che si gira e la piazza nell'angolino. Lungo abbraccio con Gilardino prima di mostrare la maglia di Malinovskyi, operato in settimana. La Samp riparte con Coda che impegna Leali al 10' con una girata al volo su cross di Depaoli. Azione fotocopia ma Leali è ancora più bravo di Coda.

RIPRESA. Al 38' Bereszynski ispira il neo entrato Borini che fa esplodere la Sud con un diagonale perfetto. E nel finale blucerchiati in 10 con il rosso a Romagnoli espulso per un grave fallo di gioco. Finisce ai rigori. Decide il miracolo di Silvestri su Zanoli, poi Barreca non sbaglia.

Il campo degli scontri
Un'immagine degli scontri tra forze dell'ordine e tifosi sul ponte Serra, vicino allo stadio Marassi. Gli ultras si sono fronteggiati tra via del Piano e via Monticelli, vicino allo stadio. Sul posto sono poi intervenuti polizia e carabinieri

ALL'ARENA GARIBALDI | INZAGHI, AL PRIMO KO STAGIONALE, CEDE LA QUALIFICAZIONE A MIGNANI

Cesena, basta Celia. Il Pisa ci prova fino al 96'

PISA	**0**
CESENA	**1**

PISA (3-4-2-1): Nicolas 6; Calabresi 5,5 Rus 6 (31' st Moreo 6) Beruatto 6 (1' st G. Bonfanti 5); Tourè 5,5 (17' st N. Bonfanti 5,5) Hojholt 5,5 Jevsenak 6 (17' st Vignato 5,5) Angori 5,5; Arena 6 Mlakar sv (23' pt Abildgaard 5,5); Lind 5,5. **A disp.:** Loria, Semper, Caracciolo, Canestrelli Marin, Sapola, Raychev, Piccinini, Tosi, Leoncini. **All.:** Inzaghi 5,5.

CESENA (3-4-2-1): Klinsmann 6; Piacentini 6 Prestia 6 Pieraccini (1' st Mangraviti 6); Adamo 6 (28' st Ciofi 5,5) Francesconi 6 Mendicino 6 (21' st Hraiegh 6) Celia 7 (33' st Donnarumma 6); Antonucci 7 Van Hooudonk 6 (21' st Shpendi 5,5); Taysan. 6. **A disp.:** Pisseri, Siano, Curto, Chiarello, Kargbo, Bastoni, Calò. Masetti. **All.:** Mignani 6.

ARBITRO: Rutella di Enna 5.
Guardalinee: Cavallina e Pedone.
Quarto uomo: Crezzini.
Var: Camplone. **Avar:** Paganessi.
MARCATORI: 9' st Celia (C).
AMMONITI: Pieraccini (C), Lind (P), Adamo (C), Calabresi (P), G. Bonfanti; (P), Mendicino (C), Ciofi (C).
NOTE: in tribuna il designatore arbitrale Gianluca Rocchi. Spettatori 3.347 (incasso non comunicato). Angoli: 5-2 per il Cesena. Recupero: pt 2', st 6'.

di Aldo Gaggini
PISA

Assapora l'amaro della prima sconfitta stagionale il Pisa e Pippo Inzaghi vede tradite tutte le sue aspettative della vigilia. Avrebbe voluto scrivere un'altra pagina storica centrando dopo 33 anni la qualificazione agli ottavi di Coppa Italia, ma l'impresa non gli riesce. Il profondo turn over non dà i risultati sperati. Di contro il Cesena è sempre presente a sé stesso, si applica in ogni zona del campo, prende a lungo il comando delle operazioni, domina nella zona nevralgica del terreno di gioco e dimostra buone qualità nelle trame offensive. Il predominio territoriale dei romagnoli crea pericoli relativi alla retroguardia nerazzurra. L'insidia maggiore quando un calcio d'angolo crea un po' d'apprensione: Nicolas e Rus si ostacolano a vicenda, e risolve tutto Beruatto che respinge, Mendicino da fuori area va al tiro, ma la mira è imprecisa come quella di Antonucci poco dopo. Una volta sostituito l'infortunato Mlakar (problema muscolare) con Abildgaard e relativo cambio di modulo, il Pisa migliora il proprio rendimento. Arena conclude sul fondo prima che un contropiede di Lind permette d Angori di andare al tiro, ma Klinsmann respinge in tuffo.

I romagnoli avanti nella ripresa poi nel recupero il palo di Moreo

RIPRESA. I bianconeri ripartono alla grande rendendosi subito pericolosi: Adamo supera in velocità Angori e rimette al centro, Nicolas è bravo a opporsi ad Antonucci. È la prova del gol-partita: è ancora Antonucci protagonista, vola sull'out destro, palla a Celia abile ad anticipare i difensori e a insaccare. Con i cambi, Inzaghi prova a invertire l'inerzia del match schierando via via tutti gli attaccanti a sua disposizione. La reazione c'è: Angori colpisce la traversa, Abildgaard colpisce quasi a colpo sicuro, ma Piacentini salva sula linea. Il Cesena è sempre vivo e Antonucci si rende ancora pericoloso colpendo la traversa, imitato nel finale da Moreo. I romagnoli, col Pisa sbilanciato, sprecano con Shpendi e Tavsan le opportunità per chiudere il match senza soffrire fino al fischio finale. Successo meritato per l'intensità dimostrata, il Cesena si regala un ottavo di spessore con l'Atalanta.

Raffaele Celia LAPRESSE

SCONTRI NEL POMERIGGIO

Gli incidenti e la brutta figura di Gudmundsson

GENOVA - **Bombe carta, fumogeni e lancio di oggetti: una guerriglia urbana sul ponte Serra a poche centinaia di metri dallo stadio che ha messo in allarme l'intero quartiere. Ad accendere le ore di vigilia di questo derby di Genova anche il post pubblicato sui social dall'ex attaccante del Genoa, ora alla Fiorentina, Albert Gudmundsson. Nella foto, che ha fatto infuriare in rete i tifosi blucerchiati, un cassonetto della spazzatura con sopra la scritta "Doria m...a". La società blucerchiata, molto stizzita, ha chiesto al club viola di far rimuovere il post.**

Tensione già nel primo pomeriggio, come dicevamo, con gli ultras di Genoa e Samp che hanno dato vita a tafferugli, con i due opposti schieramenti fuggiti da via del Piano e via Monticelli dopo essersi scontrati anche con polizia e carabinieri che erano comunque già presenti intorno all'impianto. Dopo circa un'ora i tifosi si sono dispersi dopo un lancio di oggetti di ogni tipo compresi cartelli stradali. Nel quartiere molti negozi hanno chiuso per sicurezza. Tre poliziotti e un carabiniere sono stati feriti lievemente (dimessi in serata dall'ospedale). Momenti di altissima tensione, temuti dopo gli episodi avvenuti negli ultimi mesi che hanno visto fronteggiarsi le due tifoserie. Massiccia è stata la presenza delle forze dell'ordine, presenti anche camionette con idranti per disperdere la folla e per tutta la serata un elicottero a vigilare. Il Genoa, inoltre, ha imposto ai tesserati della Primavera di non andare allo stadio.

EMM.GER./ASAG

Svanisce il sogno dei granata che finiscono la partita in dieci: espulso Maggiore Runjaic affronterà l'Inter agli ottavi

Salernitana a testa alta
Udinese di esperienza

UDINESE	3
SALERNITANA	1

UDINESE (3-5-2): Sava 6,5; Abakwah 5,5 (40' st Palma sv) Bijol 7 Touré 6 (40' st Ebosse sv); Modesto 6,5 Lovric 5,5 (15' st Atta 6,5) Zarraga 6,5 Payero 6 (43' pt Ekkelenkamp 6) Zemura 6; Bravo 5,5 Lucca 6,5 (15' st Davis 5,5). **A disp.:** Okoye, Padelli, Thauvin, Ehizibue, Brenner, Karlstrom, Kabasele. **All.:** Runjaic 6.

SALERNITANA (4-3-3): Fiorillo 6; Ghiglione 5,5 Ruggeri 6 Velthuis 5 Jaroszynski 5,5; Hrustic 5,5 (10' st Maggiore 5) Soriano 6 (20' st Torregrossa 5) Tello 6; Kallon 5 (30' st Braaf 6) Simy 6,5 (30' st Amatucci 6) Dalmonte 6 (10' st Verde 6). **A disp.:** Corriere, Sepe, Gentile, Bronn, Njoh, Reine Adelaide, Wlodarczyk, Stojanovic, Ferrari. **All.:** Martiscello 5,5.

ARBITRO: Cosso di Reggio Calabria 5,5.
Guardalinee: Di Giacinto e Barone.
Quarto uomo: Zufferli.
Var: Nasca.
Avar: Piccinini.
MARCATORI: pt. 20' pt Bijol (U), 25' pt Simy (S), pt 43' Lucca (U) su rigore; st. 2' Ekkelenkamp (U).
ESPULSO: Maggiore (S).

Bijol sblocca, Simi fa pari, ma Lucca su rigore e Ekkelenkamp allungano Poi Torregrossa sbaglia dal dischetto

AMMONITI: Velthuis (S), 9' Ruggeri (S), 32' Davis (U), 35' Tello (S), 45' Bijol (U).
NOTE: spettatori 4940 per un incasso di 39452,00 euro. Angoli: 6-6. Recupero: pt 2', st 7'.

di Guido Gomirato
UDINE

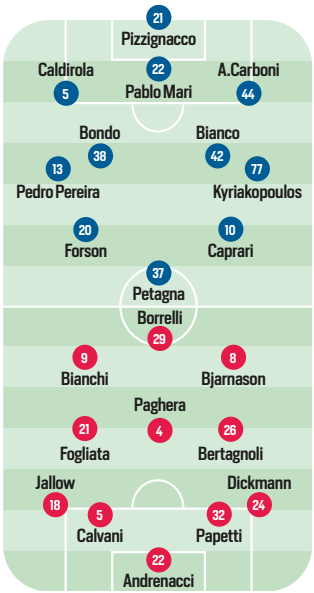
L'Udinese supera senza eccessive difficoltà l'ostacolo Salernitana e accede agli ottavi dove affronterà l'Inter. È stato un match dai contenuti abbastanza modesti con le due squadre che si sono presentate in campo in formazione rivoluzionata. Sostanzialmente ha vinto chi ha sbagliato di meno. Lecito comunque attendersi una gara solida dalla formazione di Martusciello che con Torregrossa a sbagliato un rigore nel finale che avrebbe potuto riaprire il match. Il primo tempo ha offerto tre reti, l'Udinese, che è andata meritatamente al riposo in vantaggio per 2-1, ha giocato a sprazzi favorendo la Salernitana che in un paio di occasioni si è resa pericolosa. I friulani si sono svegliati a partire dal quarto d'ora con Lovric, Zarraga e Payero tra più attivi e al 20' su azione da calcio d'angolo battuto lungo da Lovric, Bravo spostato a sinistra ha provato il tiro respinto da Ruggeri, al limite riprende Bijol che è fortunato in un rimpallo e trova l'angolino alla destra di Fiorillo. Ma 5' dopo ecco che i campani pareggiano: Abakwah invece di respingere lungo, effettua un pericoloso passaggio a Lovric appostato di poco fuori area, lo sloveno stoppa male e Hrustic serve subito Simy, libero al centro area, e il nigeriano di piatto destro, trova l'angolino dove Sava non può arrivarci. Al 42' l'Udinese si riporta in vantaggio: Fiorillo serve in area Velthuis che si allunga troppo il pallone e si fa anticipare da Payero che è colpito sulla caviglia destra (sarà trasportato poco dopo in barella negli spogliatoi). Cosso in un primo tempo, non interviene, poi è richiamato dal Var, rivede l'azione e concede il rigore ai friulani trasformato da Lucca.

LA RIPRESA. Dopo 2' l'Udinese fa tris con la difesa salernitana imbambolata quando Zarraga pesca in area Modesto sul cui cross Ekkelenkamp fa centro. L'Udinese a questo punto evita di pigiare sull'acceleratore anche perché la Salernitana non sembra in grado di nuocere, ma al 39' Ekkelenkamp interviene in ritardo su Maggiore in area. Rigore. Ma Torregrossa si fa parare da Sava il tiro telefonato.

ALL'U-POWER STADIUM

Il Monza di Nesta sfida il Brescia

 MONZA 3-4-2-1

Allenatore: Nesta
A disposizione: 30 Turati, 69 Mazza, 4 Izzo, 33 D'Ambrosio, 27 Valoti, 32 Pessina, 47 Mota Carvalho, 24 Maric, 11 Djuric, 14 Maldini.
Indisponibili: Birindelli, Ciurria, Cragno, Gagliardini, Sensi, Vignato.
Squalificati: -
Diffidati: Izzo, Kyriakopoulos, Sensi.

 BRESCIA 4-3-2-1

Allenatore: Maran
A disposizione: 1 Lezzerini, 12 Avella, 19 Corrado, 28 Adorni, 33 Muca, 39 Besaggio, 25 Bisoli, 6 Verreth, 27 Olzer, 11 Moncini, 16 Buhagiar, 20 Nuamah, 7 Juric
Indisponibili: Cistana, Galazzi.
Squalificati: -
Diffidati: -

OGGI A MONZA
U-Power Stadium, ore 18.30
IN TV: Canale 20
ARBITRO:
Dionisi di L'Aquila
Guardalinee: Garzelli e Niedda
Quarto uomo: Galipò
Var: Minelli **Avar:** Mazzoleni

CITTADELLA-PISA: VERDETTO RIBALTATO | ACCOLTO IL RICORSO DEI TOSCANI

Ma Inzaghi vince un 3-0 a tavolino

di Niccolò Santi

Riavvolgiamo il nastro: 27 agosto, Cittadella-Pisa. La partita finisce 1-1, vanno a segno Alessandro Arena (8') per i toscani e Alessio Vita (25') per i veneti. Sennonché al termine dell'incontro salta fuori che un giocatore schierato dai padroni di casa, Jacopo Desgus, non figura nella distinta ufficiale. Svista confermata dal tecnico, Edoardo Gerini, che afferma mortificato: «È stata un'ingenuità, un errore». Morale? Il Giudice Sportivo dà credito alla sua buona fede e liquida il tutto optando per un'ammenda al Cittadella, provocando l'ira del Pisa. Il quale presenta un ulteriore ricorso. Nel pomeriggio di ieri la sentenza definitiva: tre punti a tavolino per i nerazzurri. «Siamo soddisfatti del risultato raggiunto - dice contento l'avvocato Mattia Grassani, che si è occupato in prima persona di difendere gli interessi del Pisa alla Corte di Appello - Ritenevamo ingiusta la decisione del Giudice Sportivo. È stata ripristinata la rivalità del campionato di serie B, e in particolare della partita Cittadella-Pisa».

La variazione della distinta ha condizionato la trasparenza dell'incontro?

«Il Pisa ha ritenuto che il numero di giocatori avversari fosse superiore di un'unità rispetto ai propri. Questo perché, al quindicesimo minuto del primo tempo, si era visto recapitare una Pec dove figurava una nuova distinta con una seconda lista, in cui veniva escluso un calciatore ed incluso un altro. Anche lui partecipante alla sfida. Di fatto il Cittadella aveva convocato tredici riserve invece che dodici, minando lo spirito di parità competitiva».

Qual è il "danno" dal punto di vista pratico?

«Semplice. Io devo sapere chi siede sulla panchina avversaria: in base a questo, organizzo le mie mosse. In un primo momento il Giudice Sportivo aveva deliberato che questo fatto non avesse alterato la rivalità della gara, per quanto anti-regolamentare. Quindi c'era una violazione del codice, ma non tale da influenzare l'andamento della partita».

L'avvocato Grassani «La decisione del Giudice Sportivo era ingiusta»

Avete fatto leva sulla funzione delle distinte?

«Certo. La partita la devi disputare con un numero di giocatori pari all'avversario, e siccome le liste servono proprio per "cristallizzare" tale numero è vietato modificarle in corso d'opera. Specie se il ragazzo aggiunto entra pure in campo. Che è poi il motivo per cui il Pisa ha potuto impugnare il ricorso. L'errore si è rivelato profondamente incidente sul decorso della partita».

Pippo Inzaghi, 51 anni, tecnico del Pisa GETTY

7ª GIORNATA

Partita	Orario
CITTADELLA-FROSINONE (DAZN)	domani, ore 20.30
BARI-COSENZA (DAZN)	sabato, ore 15.00
CARRARESE-REGGIANA (DAZN)	sabato, ore 15.00
SASSUOLO-SPEZIA (DAZN)	sabato, ore 15.00
CESENA-MANTOVA (DAZN)	domenica, ore 15.00
JUVE STABIA-PISA (DAZN)	domenica, ore 15.00
MODENA-SAMPDORIA (DAZN)	domenica, ore 15.00
SALERNITANA-CATANZARO (DAZN)	domenica, ore 15.00
SÜDTIROL-PALERMO (DAZN)	lunedì, ore 19.30
BRESCIA-CREMONESE (DAZN)	lunedì, ore 20.30

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Pisa	16	6	5	1	0	14	6
Spezia	12	6	3	3	0	11	7
Sassuolo	11	6	3	2	1	8	7
Cremonese	10	6	3	1	2	8	5
Mantova	10	6	3	1	2	7	7
Brescia	9	6	3	0	3	8	6
Südtirol	9	6	3	0	3	9	9
Modena	8	6	2	2	2	9	7
Bari	8	6	2	2	2	8	6
Cesena	8	6	2	2	2	8	7
Reggiana	8	6	2	2	2	7	7
Palermo	8	6	2	2	2	5	5
Juve Stabia	8	6	2	2	2	5	7
Salernitana	7	6	2	1	3	9	10
Cittadella	7	6	2	1	3	3	6
Catanzaro	6	6	1	3	2	5	6
Sampdoria	5	6	1	2	3	6	8
Cosenza (-4)	4	6	2	2	2	6	6
Carrarese	3	6	1	0	5	6	12
Frosinone	3	6	0	3	3	4	12

CON IL PATROCINIO DI

RÖM-E

ecosostenibilità e futuro

4 OTTOBRE

TALK, CASA DEL CINEMA, VILLA BORGHESE

La transizione verso una sostenibilità accessibile e reale

5 - 6 OTTOBRE

VILLA BORGHESE | PIAZZA MIGNANELLI

Passeggia per il centro storico, visita gli stand, prova i prodotti e scopri da vicino quali aziende ti traghetteranno nel futuro green. Novità, test drive, dimostrazioni e intrattenimento per i più piccoli

www.rom-e.it

MSCFOUNDATION

LANCIA NISSAN OMODA | JAECOO

PREMIUM PARTNERS

PARTNERS

EVVIVA KIA

OFFICIAL ADVISOR

auto

MEDIA PARTNERS

Bissek (23 anni), Taremi (32), Frattesi (25) e Zielinski (30): sono le armi di Simone Inzaghi per superare il derby
GETTY/LAPRESSE

Thuram e Lautaro non sono in forma, Pavard in calo, ecco le soluzioni

Anche Bisseck e Taremi l'Inter si fa ExtraLarge

Inzaghi cambia in vista dell'Udinese: oltre a Frattesi e Zielinski come vice Barella, dentro anche il tedesco e l'iraniano per replicare il City

di Pietro Guadagno
MILANO

Avanti con turn-over e rotazioni. L'Inter non ne può fare a meno per riuscire a tenere botta sia sul fronte italiano sia su quello europeo. Peraltro, sono i fatti a dimostrarlo. E l'ultimo esempio è quello di Barella, che si è "distratto" la coscia destra dopo aver messo insieme due match ad alto dispendio di energie fisiche e mentali come quelli contro Manchester City e Milan. Il suo stop aprirà le porte del centrocampo nerazzurro a Frattesi. Attenzione, però, anche a Zielinski, che proprio in Inghilterra ha fatto vedere quello che è in grado di fare e che, in questa fase, potrebbe risultare prezioso. Tanto più con un Mkhitaryan che, dopo aver tirato a lungo la classica carretta, ora accusa inevitabilmente la fatica.

MODELLO CITY. Tuttavia, al di là delle necessità specifiche, i cambi non possono riguardare un unico reparto. Inzaghi avrà bisogno di forze fresche anche in difesa e in attacco. Inevitabile, quindi, pensare a Taremi e Bisseck. Anche loro, al pari di Zielinski, erano in campo all'Etihad. E pure loro hanno contribuito a "costruire" quella che, considerato il valore dell'avversario e il palcoscenico, è stata probabilmente la migliore prestazione dell'Inter di questo primo scorcio di stagione. Nel derby, però, non solo hanno lasciato il posto rispettivamente a Lautaro e Pavard, ovvero i titolari naturali, ma non si sono nemmeno alzati dalla panchina. Sarebbe cambiato qualcosa se fossero entrati? Forse sì, ma nessuno può dirlo.

NON SOLO UN RINCALZO. Più importante, invece, pensare a come potranno essere utili in futuro. Taremi, nelle gerarchie offensive, viene dietro a Lautaro e Thuram. Ma sarebbe riduttivo considerarlo soltanto un rincalzo. L'iraniano, infatti, ha una consolidata dimensione europea e non è soltanto un bomber, ma un elemento capace di far "girare" l'attacco, attraverso movimenti e visione di gioco. Non ha ancora segnato il suo primo gol, ma ha fatto vedere di potersi incastrare nel sistema di gioco di Inzaghi. Ed è logico pensare che sia tra i candidati a giocare dall'inizio sabato pomeriggio in casa dell'Udinese. Da un lato c'è il Toro, che sta ancora inseguendo la migliore condizione, dopo un'estate caratterizzata da Copa America, vacanze ridotte, preparazione accorciata e un piccolo acciacco muscolare. Dall'altro c'è Thuram, che dopo aver cominciato con il piede sull'acceleratore, nelle ultime uscite, ha cominciato a battere in testa. Insomma, tutto lascia credere che, in Friuli, uno dei due si accomoderà in panchina.

RAMPA DI LANCIO. A proposito di nerazzurri in difficoltà, un altro esempio è quello di Pavard. Il suo rendimento non è lo stesso dell'anno scorso. Ha sbagliato con il Monza e con il Milan ha sbandato ripetutamente. Il suo è un calo mentale, più che fisico. E allora, forse, la soluzione è quella di permettergli di staccare. Del resto, Bisseck ormai dà adeguate garanzie: fisiche, tecniche e pure di personalità. Sbarcato alla Pinetina come prospetto ancora da plasmare, nel giro di qualche mese si è trasformato in elemento di alta affidabilità. Non a caso, ormai, ha gli occhi addosso di diverse big europee. Facile che sabato contro l'Udinese dia ulteriore materiale di studio…

FRA CAMPIONATO E CHAMPIONS

Tre vittorie prima della sosta: ecco il piano di Simone

MILANO - **Appena 2 vittorie in 5 giornate di serie A. Champions iniziata con un pareggio, seppur prezioso, in casa del City. La stagione nerazzurra è cominciata con il freno a mano tirato, considerato soprattutto il percorso netto di un anno fa in campionato. Nessun dramma, nessun allarme ma adesso occorra dare una svolta sul piano dei risultati, tornando al più presto a vincere e continuando a farlo. L'obiettivo, insomma, è arrivare alla seconda sosta con un tris di vittorie, tra la trasferta in casa dell'Udinese, sabato pomeriggio, la sfida con la Stella Rossa, in Champions, martedì prossimo, e il match casalingo con il Torino, il prossimo 5 ottobre. Non si tratta di un percorso così semplice, alla luce dell'ottimo avvio sia dei friulani sia dei granata. Ma l'Inter ha già lasciato per strada punti preziosi e non può permettersi altri passi falsi. Tanto più che alla ripresa ci saranno Roma e Juventus sul cammino dei nerazzurri. Già contro la squadra di Runjaic si annuncia una battaglia fisica. Mentre Vanoli, al netto della sconfitta in Coppa Italia con l'Empoli, ha dimostrato di avere le armi tattiche giuste per mettere in difficoltà avversari sulla carta superiori, vedi Milan e Atalanta. E il risultato è proprio il primo posto in classifica. Attenzione anche alla Stella Rossa, però. Perché, per dare peso al punto conquistato in casa di Guardiola, è obbligatorio fare bottino pieno contro gli avversari più morbidi. I serbi, sulla carta lo sono, ma....**

p.gua.

IL RETROSCENA | IL FRANCESE LASCIA, RESTERÀ IN SOCIETÀ

Como, Varane dice basta

di Giuseppe Roffia
COMO

E' finita ancora prima di cominciare davvero. Proprio nella settimana in cui si gioca la Coppa Italia, peraltro. Quel torneo che ha segnato l'unica parentesi, con infortunio incorporato, di Raphael Varane al Como. Spiccioli di carriera ormai arrivata al capolinea visto che l'intenzione, come il difensore francese ha comunicato ieri, è quella di smettere a soli 31 anni. Una nota ufficiale del giocatore, arrivato in riva al lago subito dopo la promozione, sancisce lo stop al calcio. Una brusca frenata, anche se Varane ha fatto presente che la propria storia col Como non è terminata. «Non vedo l'ora di condividere al più presto, con tutti, quello che sarà il mio futuro», ha spiegato Varane all'interno di un messaggio su Instagram: probabile che diventi ambasciatore del club in giro per il mondo. «Voglio uscire forte, non solo aggrapparmi al gioco. Nessun rimpianto, perché ho vinto più di quanto sognavo. Non cambierei nulla della mia carriera, ora inizia una nuova vita».

APPAGAMENTO. La Coppa d'Inghilterra conquistata col Manchester United, come ultimo trofeo per Varane. Uno che ha vinto proprio tutto, tra club e nazionale. Un percorso che brilla maggiormente pensando alla Champions League sollevata al cielo per tre anni consecutivi (oltre a quella del 2014) con la maglia del Real Madrid, oppure il Mondiale del 2018 in Russia. Ha scommesso sul francese, il Como del suo connazionale Henry (che è azionista del club), per una storia in serie A che questa piazza attendeva da ventuno anni. La storia di Varane con il Como è durata appena ventitré minuti: quelli della partita con la Sampdoria, prima del cambio obbligato per infortunio. L'annuncio del ritiro è invece scattato qualche ora dopo la prima vittoria ottenuta dalla squadra di Fabregas in questa stagione. «E' con immenso orgoglio e senso di appagamento che prendo questa decisione. Desideri e bisogni sono due cose diverse. Ho amato lottare per me stesso».

Raphaël Varane (31) in maglia Como @RAPHAELVARANE

A.S.AG.

6ª GIORNATA

Partita	Orario
MILAN-LECCE (DAZN + SKY)	domani, ore 20.45
UDINESE-INTER (DAZN)	sabato, ore 15.00
GENOA-JUVENTUS (DAZN)	sabato, ore 18.00
BOLOGNA-ATALANTA (DAZN + SKY)	sabato, ore 20.45
TORINO-LAZIO (DAZN)	domenica, ore 12.30
COMO-VERONA (DAZN)	domenica, ore 15.00
ROMA-VENEZIA (DAZN)	domenica, ore 15.00
EMPOLI-FIORENTINA (DAZN + SKY)	domenica, ore 18.00
NAPOLI-MONZA (DAZN)	domenica, ore 20.45
PARMA-CAGLIARI (DAZN)	lunedì, ore 20.45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Torino	11	5	3	2	0	8	5
Napoli	10	5	3	1	1	9	4
Udinese	10	5	3	1	1	7	7
Juventus	9	5	2	3	0	6	0
Empoli	9	5	2	3	0	5	2
Inter	8	5	2	2	1	10	5
Milan	8	5	2	2	1	11	7
Lazio	7	5	2	1	2	9	8
Roma	6	5	1	3	1	5	3
Verona	6	5	2	0	3	8	8
Fiorentina	6	5	1	3	1	7	7
Atalanta	6	5	2	0	3	10	11
Bologna	6	5	1	3	1	6	8
Parma	5	5	1	2	2	8	9
Como	5	5	1	2	2	6	9
Genoa	5	5	1	2	2	4	7
Lecce	5	5	1	2	2	3	8
Venezia	4	5	1	1	3	3	8
Monza	3	5	0	3	2	4	6
Cagliari	2	5	0	2	3	1	8

La società vuole trattenere uno dei leader dello spogliatoio Adesso ha trovato la ricetta per blindarlo

Mike Maignan, 29 anni, portiere del Milan dal 2021 e della Nazionale francese ANSA/GETTY

Milan-Maignan il 2028 è più vicino

Le parti sono in trattativa, l'annuncio del rinnovo a breve: 5 milioni più bonus, è la formula Leao

di Antonio Vitiello
MILANO

Migliorare la rosa significa trattenere i giocatori più forti e ogni anno aggiungere pedine importanti per alzare il livello della squadra. Il Milan da qualche stagione lo sta facendo con continuità, prova a prendere sul mercato giocatori nuovi ma lavora per trattenere i migliori. Recentemente le attenzioni del club sono finite su Mike Maignan, uno dei leader del gruppo, per discutere il prolungamento contrattuale. In uno dei dialoghi più attuali con l'entourage del portiere francese il Diavolo ha fatto passi avanti considerevoli per il rinnovo, ed è fiducioso di annunciare presto l'estensione di Maignan fino al 2028. Un lavoro che dura già da qualche mese ma che ultimamente ha portato le parti ad avvicinarsi ancora di più.

I CONTI TORNANO. Se inizialmente le richieste dell'ex Lilla erano state di oltre sette milioni di euro, nei recenti incontri si sta trovando la quadra per un importante miglioramento economico senza intaccare l'equilibrio economico del club. Maignan potrebbe accettare una proposta da oltre 5 milioni dove verranno inseriti una serie di bonus di squadra e individuali che, nel caso dovessero scattare, aumenterebbero di gran lunga il guadagno del portiere. Una soluzione che il Milan aveva già adottato con Rafael Leão qualche mese fa. Con il portoghese si parte da una base di 5 milioni per arrivare a 7 con i bonus. Maignan attualmente percepisce un ingaggio netto di 2,8 milioni di euro, si tratta ancora del suo primo contratto da quando è sbarcato nell'estate del 2021 per prendere il posto di Donnarumma, e sarebbe davvero vicino ad accettare la proposta del Milan. Per il Diavolo sarebbe una vittoria, perché tratterrebbe non solo uno dei portieri più forti in circolazione, ma anche una colonna dello spogliatoio. Maignan è un leader nato, uno che chiede sempre il massimo a sé stesso e alla squadra.

DECISIVO NEL DERBY. Proprio recentemente ha messo in mostra tutta la sua essenza nel derby, aiutando la difesa a tenere a bada gli attaccanti dell'Inter e salvando la porta in un paio di circostanze. Spettacolare la parata sulla conclusione di Thuram, un intervento che ha tenuto i rossoneri in vita. Un giocatore così carismatico il Milan non vuole perderlo e per questo sta dialogando in modo costruttivo con i rappresentanti di Maignan per l'accordo finale. I problemi fisici sono una costante ma il francese spera di gestirli insieme allo staff di Milanello, dove qualcosa è cambiato anche nella preparazione. Un lavoro certosino che Maignan sta facendo da qualche settimana per evitare di incappare periodicamente in problemi muscolari.

Il francese è stato decisivo nel derby È fermo ancora al primo contratto

LE PROPOSTE. Anche Mike sembra più convinto del passato. Nei mesi scorsi ci sono state proposte di alcune società straniere che però non si sono mai tradotte in offerte ufficiali. Il Chelsea ha fatto più di un sondaggio, anche il Bayern Monaco si è messo in contatto con i rappresentanti di Maignan, ma alla fine il francese non ha mai spinto per andare via. Sta bene al Milan e presto potrebbe prolungare la sua permanenza in rossonero. La società di via Aldo Rossi è stata chiara in tal senso, per una partenza servivano proposte concrete di oltre 80 milioni di euro, una cifra che probabilmente ha allontanato eventuali acquirenti.

POST CRIPTICO DI LEAO

Pavlovic, Musah e Jimenez idee di turnover

di Antonello Gioia
MILANO

A Milanello sono iniziate ieri le prove tattiche in vista della sfida al Lecce di venerdì sera a San Siro (Ibra e Moncada hanno assistito all'allenamento); assenti Calabria e Sportiello, che hanno svolto entrambi delle sedute personalizzate propedeutiche al rientro in campo. Fonseca deciderà nella rifinitura di stamattina se schierare la formazione che ha battuto l'Inter nel derby o se optare per qualche cambio in vista di Leverkusen: scalpitano Pavlovic, che potrebbe prendere il posto di Tomori, e Musah per un ricambio a centrocampo; occhio ad Alex Jimenez: senza Calabria, è lui la prima alternativa a Emerson Royal.

PAROLE. Nel pomeriggio di ieri, Leao ha postato su Instagram una storia criptica: «Vogliono togliermi il sorriso dal volto, ma non sanno che è la mia forza»; il riferimento, con buona probabilità, è per il presunto mancato festeggiamento nell'immediatezza del gol di Gabbia a causa della delusione per la precedente sostituzione. Si tratta, però, di una polemica futile: Leao, al termine del match, ha festeggiato in grande stile la vittoria, trascinando i compagni e andandoli ad abbracciare uno a uno prima del saluto alla Curva Sud.

PROTAGONISTA | MENTRE SI AVVICINA IL VIA LIBERA PER IL NUOVO STADIO

Il Cagliari che cerca il gol ha un jolly in casa: Lapadula

Gianluca Lapadula, 34 anni, terza stagione al Cagliari LAPRESSE

di Ivan Paone

Nel Cagliari che segna col contagocce, anche con la Cremonese in Coppa Italia, nonostante la dozzina di occasioni costruite, spunta un antico frequentatore delle aree di rigore, alias Gianluca Lapadula che, grazie al suo gol qualificazione, pone la candidatura a un posto nella sfida di lunedì a Parma. La coppa ha rigenerato il Cagliari dopo il naufragio con l'Empoli. La squadra di Nicola è apparsa tonica, aggressiva, desiderosa di mettersi alle spalle i problemi. E Lapadula ha risposto presente: una rete, un palo, un'altra occasione sventata da un miracoloso intervento del portiere cremonese. Insomma, numeri da attaccante vero, qual è il peruviano.

LA CHANCE. Nicola non è affatto dispiaciuto di avere un'arma in più. Il Cagliari ha disperato bisogno di segnare. Sinora, in campionato, solo una rete, quella di Piccoli al Como. Poi più niente. Meglio in coppa, tre gol alla Carrarese, uno alla Cremonese, ma contro squadre di Serie B. Meglio tenerlo presente. Però, Lapadula ha dimostrato vivacità e abitudine a districarsi nell'area di rigore avversaria, soprattutto nella ripresa, quando al suo fianco ha agito Piccoli. Insomma, l'ipotesi che lunedì tocchi al peruviano non è campata in aria.

La coppa Italia restituisce a Nicola il bomber: gol, palo e voglia di far bene

DAL CAMPO. Il Cagliari inizia a fare i conti con le assenze. Mina ha recuperato dopo un lieve affaticamento e ieri si è allenato col gruppo, Wieteska è out per un risentimento agli adduttori, in dubbio per la trasferta di Parma Pavoletti, Prati e Jankto che stanno svolgendo una preparazione personalizzata. Oggi, dopo l'allenamento pomeridiano, squadra di nuovo in ritiro sino a domenica, quando partirà per l'Emilia. Intanto il 21enne attaccante zambiano Kingstone ha firmato l'allungamento del contratto sino al 2028.

LO STADIO. Ieri vertice in Comune tra il sindaco Zedda, gli assessori Cocco Ortu e Macciotta da una parte, il presidente Giulini, l'ad Catte e il direttore generale Melis dall'altra. Al centro dell'incontro il nuovo stadio. Martedì prossimo conferenza di servizi decisiva per il via libera all'impianto che sorgerà sulle ceneri del Sant'Elia.

I ROSSOBLÙ DEL FUTURO. Presentata ieri pomeriggio la nuova stagione del settore giovanile presso Doppio Malto, sponsor di maglia. Presenti Nicola e il suo vice Barone, il ds Bonato, i dirigenti Muzzi e Mereu e tutti i gruppi squadra del settore giovanile.

INTERVISTA ESCLUSIVA

Il centrocampista racconta i suoi sogni e la felicità di essere con la Viola: «Una scelta di cuore, ho sentito subito il calore di tutto l'ambiente» Dal calcio all'università: «Il mio sguardo proiettato verso il futuro»

Edoardo Bove «FIRENZE È PERFETTA PER ME»

«Questo è il posto per crescere e affermarmi, voglio anche entrare in Nazionale. La Fiorentina può andare avanti senza problemi in tutte e tre le competizioni. Palladino? Attento e scrupoloso»

di Francesco Gensini
FIRENZE

«L'aspirazione di Edoardo giovane uomo è essere felice, essere sereno. Un modo per riuscirci è di essere se stessi e mantenere un determinato tipo di rapporti con le persone che ti vogliono bene e a cui vuoi bene. I rapporti umani rimangono per sempre, al di là delle partite, dei successi e delle sconfitte. È una cosa che ricerco, perché credo sia importante per la mia vita. L'ambizione di Bove calciatore, invece, è vincere più cose che sia possibile con la Fiorentina, impegnando a dare la versione migliore di me stesso». Il punto finale di trentaquattro minuti di chiacchierata, il manifesto esistenziale e professionale di Edoardo Bove, e per arrivarci ci ha messo tanto, tantissimo, dentro. Come non potrebbe essere diversamente. Mai scontato, ricco di contenuti, povero di banalità. Arguto e consapevolmente sorridente, ironico e maturo. Averne di ventiduenni così. Oltre il campo c'è di più.

Come nasce la scelta di Firenze?
«La definisco scelta di cuore, perché nasce dal progetto che mi hanno proposto i dirigenti viola e dal calore che ho sentito nel presentarmelo che mi ha invogliato subito a dire sì. In più, i fiorentini mi hanno immediatamente fatto sentire a casa ed è una cosa per nulla secondaria per uno come per che per la prima volta si allontanava da Roma».

Firenze e la Fiorentina rappresentano una nuova partenza o un punto d'arrivo?
«Semplicemente il posto giusto per crescere e per affermarmi in un ambiente in cui c'è tutto: la struttura societaria, il centro sportivo incredibilmente meraviglioso ed immenso che non ho avuto ancora modo di visitare tutto, un gruppo-squadra di ottimo livello, i tifosi. Faccio un esempio: al Viola Park tutti mangiamo insieme in un padiglione centrale, ragazzi del vivaio compresi, e io che so che cosa significa crescere nel settore giovanile ritengo sia un motivo d'orgoglio. Il presidente Commisso mi ha accolto benissimo trasmettendomi affetto e fiducia. Adesso sta solo a me».

Un mese (scarso) dall'arrivo il 30 agosto, parentesi con la Under 21 compresa, per valutare la forza di questa Fiorentina: impressioni?
«Vi garantisco che a un calciatore basta poco per capire le potenzialità di un gruppo: il nostro è di altissima qualità e ha tutte le potenzialità per fare bene. Inoltre, è animato da grandi valori umani in cui è bello trascorrere del tempo. Chiaramente il clima non dev'essere troppo tranquillo: quando c'è da spingere, bisogna spingere forte. Noi lo stiamo facendo».

La vittoria contro la Lazio può essere la svolta?
«Ci ha dato e ci darà consapevolezza ed entusiasmo. Gli errori che abbiamo fatto li abbiamo analizzati e stiamo lavorando per migliorarci. Siamo sulla strada giusta».

Il Franchi a metà è un problema non da poco, ma ci pensano i tifosi viola a non far pesare la mancanza.
«Da avversario il Franchi è uno degli stadi più complicati in cui giocare. E adesso ho le prove: il pubblico ti spinge, capisce i momenti negativi e crea un ambiente straordinario. Dispiace che la Curva Fiesole sia chiusa, ma anche dall'altra curva ci danno una spinta formidabile».

Le difficoltà, ha detto Palladino, aiutano a crescere. A proposito: Palladino allenatore?
«Ha detto esattamente ciò che penso. Allenatore preparato, attento, scrupoloso, si confronta con tutti chiedendo ad ognuno ciò che vuole da lui in campo. Non posso che parlarne bene, altrimenti poi non mi fa giocare. Battute a parte: allenatore e uomo molto giusto anche nei modi».

Ambizione è la parola d'ordine al Viola Park: è il vero traguardo della Fiorentina?
«Non abbiamo parlato di un traguardo specifico e non ce lo siamo dato. Di sicuro, in campionato possiamo e dobbiamo confermarci in Europa, ma più di tutto l'obiettivo della Fiorentina è andare avanti in tutte e tre le competizioni. Per la squadra che abbiamo possiamo farlo senza problemi».

Bove sa come si fa a vincere la Conference League: l'ha detto ai suoi compagni?
«Non c'è una regola. Le finali sono partite a sé. Devi essere furbo e scaltro per sfruttare le situazioni a favore, devi compattarti e chiuderti per neutralizzare quelle a sfavore. E serve un po' di fortuna, quella che la Fiorentina non ha avuto nelle due finali disputate».

> **«Da avversario il Franchi è uno stadio complicato dove giocare: ora ne ho le prove...»**

Cinque giornate in archivio: campionato equilibrato, classifica corta. «L'Europeo, la Coppa America, il mercato lungo, allenatori nuovi nelle squadre più importanti: ci vogliono tempo e pazienza per assimilare i concetti di gioco. Fermo restando che ormai tutte le squadre sono super preparate: il livello si è alzato e per vincere in ogni partita è una lotta durissima».

Interno di qualità, mediano di schermo e di corsa, domenica scorsa trequartista: Bove centrocampista anni Duemila.
«Il calcio moderno ti richiede di giocare in tutte le posizioni del campo per via delle rotazioni e dei movimenti senza palla. La prerogativa principale rimane saper fare le due fasi».

La costruzione del gioco dal basso: tattica rischiosa, moda o esigenza?
«Se una squadra ti viene a pressare alto e tu vuoi attirarla per costruire dal basso e poi cercare la profondità, ha un senso. Se è mero possesso palla per far vedere le doti tecniche, non serve. Ogni squadra ha la sua caratteristica: c'è chi ha bisogno di palleggiare di più e chi è più diretto. Se ne parla tanto riferito al Manchester City: poi, si vede il portiere della squadra di Guardiola che rinvia lungo per ottanta metri e l'attaccante segna. Ci vuole equilibrio e scelta del momento giusto per colpire l'avversario».

La chiamata di Spalletti è un obiettivo?
«Sì, è un mio obiettivo. Sarebbe un onore vestire la maglia azzurra dell'Italia. Ma devo riuscirci crescendo nella Fiorentina».

Edoardo professionista del pallone e universitario al corso di Economia e Management: calcio e studio si può.
«Certo, si possono conciliare come fanno tantissimi studenti che per studiare devono lavorare. Io sono un privilegiato, lo so, ma l'università per me è uno sguardo proiettato al futuro: la carriera non dura all'infinito e io voglio essere preparato per il dopo».

La scheda
Edoardo Bove, 22 anni, è cresciuto nella Roma È passato alla Fiorentina in prestito (1,5 milioni) con obbligo di riscatto che scatta al 60% delle gare giocate (10,5 milioni)
GETTY IMAGES/ACFFIORENTINA

3
LE PRESENZE COLLEZIONATE FINORA CON LA FIORENTINA (DUE VOLTE DA TITOLARE)

92
LE GARE GIOCATE CON LA MAGLIA DELLA ROMA AL SUO ATTIVO ANCHE 4 GOL

Se uno dice Don Orione e Casa Viola?
«La Boreale Don Orione è la società in cui sono cresciuto prima di passare alla Roma e destino ha voluto che tornassi a vestire la maglia viola. Dico tornare, perché quella squadra ha i colori viola. Io sono sempre rimasto vicino a tutte le attività non solo sportive del club del presidente Leandro Leonardi, un amico di famiglia, tanto che ho deciso di prendere le quote del centro sportivo che abbiamo chiamato proprio Casa Viola in tempi non sospetti. Un moto di riconoscenza verso lui e verso una società che fa crescere i giovani in un ambiente sereno pressioni, con educazione e rispetto».
L'aspirazione di Edoardo fuori dal campo e l'ambizione di Bove calciatore.

LUI E LA ROMA

«Mourinho? Posso solo dirgli grazie»

FIRENZE - **Roma e la Roma sempre là, linea d'orizzonte che non scompare mai alla vista solo perché il calcio e l'essere calciatore professionista hanno portato Edoardo Bove altrove. Città e squadra rimangono sempre un posto privilegiato nei pensieri del centrocampista viola, come un posto d'onore ce l'ha la riconoscenza nei confronti di José Mourinho: il debutto con Fonseca, l'affermazione con lo Special One. «Mourinho – ha sottolineato Bove – è stato l'allenatore che mi ha lanciato e valorizzato, è difficile anche solo descrivere a parole quanto sia stato importante per me. Mi ha dato la possibilità di entrare nel calcio dei grandi, ha creduto in me e nelle mie qualità. Non posso che ringraziarlo». E, a proposito di Roma, un pezzo della sua città l'ha ritrovato a Firenze, lui venendo dalla sponda giallorossa del Tevere, Cataldi da quella biancoceleste: adesso la sponda è unica ed è quella dell'Arno. «Sì, è una cosa curiosa e viene spesso messa giustamente in evidenza, perché alle persone interessa capire che cosa sia successo. I nostri percorsi, vuoi o non vuoi, sono stati simili e sono stati poi interrotti: entrambi, però, abbiamo lasciato qualcosa nei rispettivi club in cui siamo cresciuti. E qui a Firenze con Danilo mi trovo molto bene non soltanto in campo: è un ragazzo fantastico».**

fr.gen.

Bove alla Roma insieme a José Mourinho (61 anni) BARTOLETTI

RECUPERO LENTO | NIENTE ALLENAMENTI

Pongracic fermo Mandragora pure

di Niccolò Santi
FIRENZE

Prima seduta vera e propria, per la Fiorentina, nella settimana che porta al derby con l'Empoli.
Ieri mattina i viola hanno svolto lavoro completo al centro sportivo. L'allenamento di martedì era servito sostanzialmente da scarico e ripresa dopo le ventiquattro ore di stop concesse da Raffaele Palladino. La notizia riguarda l'assenza di due giocatori: Marin Pongracic e Rolando Mandragora. Il primo aveva saltato l'incontro con la Lazio per via di un «risentimento muscolare ai flessori della coscia sinistra», come comunicato dal club. Problema che l'ex Lecce non ha ancora smaltito. Stesso discorso per il centrocampista che lamenta da una settimana il medesimo fastidio del croato, motivo per cui ieri non ha preso parte alla seduta con la squadra. Il classe 1997 aveva stretto i denti domenica uscendo al sessantacinquesimo dolorante, ma tutt'ora non è al meglio della condizione.

PROBABILE UNDICI. Ci sono i presupposti affinché Pongracic e Mandragora diano forfait per la gara del Castellani contro l'Empoli, ma la decisione sarà presa tra oggi e domani. Per il resto Palladino si affiderà alle certezze confermando in porta De Gea, vero perno della retroguardia viola. In difesa prove di linea a quattro con Dodo a destra, Martinez Quarta e Ranieri centrali, mentre Gosens sulla sinistra in ballottaggio con Biraghi. A centrocampo Cataldi scalda i motori, al suo fianco Richardson nel caso in cui Mandragora non recuperi. Bove potrebbe accomodarsi ancora una volta sulla trequarti, in mezzo alle ali rappresentate da Colpani sulla destra e Gudmundsson sulla sinistra. Là davanti, neanche a dirlo, l'unica punta Kean, pronto a tornare in gol dopo averlo fatto già quattro volte finora tra campionato e coppa.

Il difensore out domenica scorsa per noie al flessore, come il mediano

DUE VITTORIE | DIECI UOMINI DIVERSI

Empoli, magico uso del turnover

di Riccardo Tofanelli
EMPOLI

Cambio di formazione ma risultato identico o quasi a quello dell'ultimo turno di campionato. L'Empoli bissa il successo di Cagliari e martedì si è tolto il lusso di fare fuori dalla Coppa Italia il Torino, capolista del campionato. Gli azzurri di Roberto D'Aversa continuano a volare e stavolta lo fanno con dieci giocatori diversi da quelli mandati in campo in Sardegna. Soltanto Henderson è stato il testimone diretto delle due imprese.

PORTIERE. Spazio per tutti quelli utilizzati poco nelle prime giornate di campionato e per alcuni è stata la prima volta assoluta in stagione. Tra questi il diciannovenne Jacopo Seghetti, portiere di diciannove anni, protagonista con grandi parate e una sicurezza da veterano. «Un debutto che non dimenticherò mai. Sognavo una notte come quella di Torino per una vittoria che dedico ai miei genitori».

GIOVANISSIMI. Bravi, bravissimi anche i 2006 Lorenzo Tosto e Ismael Konatè, oltre al 2004 Luca Marinucci, al 2002 Emmanuel Ekong (autore del primo gol), senza dimenticare Haas, il più esperto di tutti, capace di firmare il gol qualificazione. Un giocatore sempre pronto e prezioso anche in chiave spogliatoio al pari di Cacace e agli ultimi ingaggi di mercato Pellegri, De Sciglio e Sambia.

VIOLA. Il passaggio del turno di Coppa è stato festeggiato - con moderazione - nel viaggio di ritorno dal Piemonte visto che ieri pomeriggio c'è stato allenamento, di scarico per chi è sceso in campo, più intenso per gli altri. Alle porte c'è il derby contro la Fiorentina (avversaria il 4 dicembre anche negli ottavi di Coppa) con gli azzurri che si ripresenteranno con la squadra molo simile a quella vista a Cagliari. Tra oggi, domani e sabato si capirà si potranno essere recuperati Fazzini e Maleh. A questi vanno aggiunti anche i lungodegenti Ebuehi, Belardinelli, Zurkowski, Perisan e Sazonov che torneranno tra un po' di tempo.

Dopo Cagliari, il bis a Torino in coppa: solo Henderson sempre presente

ATC

L'ad rossoblù è chiaro: «Per alcuni ruoli i prezzi erano troppo alti, abbiamo rispettato certi parametri»

«LA VERITÀ SUL NOSTRO MERCATO»

Fenucci: «Il Bologna ha ampliato la rosa, Saputo investirà ancora Sartori e il rinnovo: zero problemi»

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Una risposta sul valore del Bologna che è uscito dall'ultima sessione di mercato. «la darà la stagione», ma intanto l'amministratore delegato del Bologna Claudio Fenucci ha svelato le strategie e la linea guida che ha seguito la società. «Di sicuro adesso c'è una rosa più ampia, necessaria per fronteggiare la stagione. Abbiamo completato la rosa numericamente con giocatori affidabili e con esperienza, richiesta per giocare in certi contesti, perchè abbiamo tre competizioni da onorare. Abbiamo preso giocatori con un passato oltre a qualche giovane, come rientra nella nostra visione strategica. Noi vogliamo competere e per farlo a certi livelli bisogna far crescere i giocatori: Zirkzee è esploso al secondo anno». Il club rossoblù con la sua forza finanziaria non può permettersi di comprare «giovani già forti con esperienza da Champions. Questo sistema - ha spiegato Fenucci - ha creato prezzi elevati per alcuni ruoli, per questo non li abbiamo presi. L'anno scorso per l'opportunità che si era creata abbiamo deciso di fare investimenti fuori dalla norma, ma quest'anno abbiamo voluto rispettare i parametri finanziari, ma abbiamo investito su calciatori importanti come Cambiaghi che, però, purtroppo si è infortunato, chiudendo la campagna acquisti in equilibrio considerando anche l'operazione Castro di gennaio». Fenucci ha poi confermato che Saputo «non farà mancare gli investimenti tecnici anche nei prossimi anni». L'azionista non si vuole fermare.

RINNOVO SARTORI. Ad ascoltare in fondo alla sala stampa di Casteldebole c'è anche Giovanni Sartori. Il responsabile dell'area tecnica del Bologna è in scadenza di contratto. Per ora di rinnovo non si è ancora parlato ufficialmente, ma l'amministratore delegato fuga ogni dubbio. «Non c'è problema di rinnovo. Giovanni è parte integrante della nostra struttura e non vedo nessun problema. Anche io quando ero in scadenza ne ho parlato con Joey il 30 giugno: ne discuteremo quando sarà il momento». Adesso Claudio Fenucci pensa alla sfida contro l'Atalanta. L'Ad dei rossoblù tira fuori l'impegno di sabato allo stadio Dall'Ara anche quando gli viene chiesto degli obiettivi del Bologna. «L'obiettivo è vincere con l'Atalanta. Noi - aggiunge - vogliamo divertire ed entusiasmare i tifosi, cercando di imporre sempre il nostro gioco all'avversario. Dove arriveremo lo scopriremo domenica dopo domenica».

MODELLI. Seguire il modello Atalanta «Piacerebbe a tutti, ma è straordinario e irripetibile. Noi abbiamo l'ambizione di essere club ben organizzato con un'ottima reputazione che quest'anno abbiamo anche in campo europeo». In Champions League, competizione che ha «un fascino diverso rispetto a quando l'avevo già fatta perchè questo è un percorso che sento anche mio e vedere il Bologna tra le migliori 36 d'Europa è una soddisfazione per tutti», i rossoblù la reputazione se la stanno costruendo.

STADIO. E il futuro passa anche dal restyling dello stadio. «Il tema principale resta il reperimento delle risorse finanziarie dopo l'aumento dei costi di costruzione. Abbiamo contatti frequenti con il Ministero dello Sport per trovare un modo di finanziamento che nessuno di noi pensa a fondo perduto».

9

I calciatori tesserati
Da giugno, per allargare la rosa e competere in campionato, Champions League e Coppa Italia, il club ha ingaggiato 9 nuovi calciatori: l'investimento più oneroso è stato quello di Dallinga, ma sono arrivati anche Holm, Cambiaghi, Erlic, Casale, Miranda, Iling-Junior, Pobega e Dominguez.

L'INFORTUNIO | ANCORA DIFFERENZIATO: RECUPERO DIFFICILE

Casale, il tempo stringe

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

Ancora differenziato per Nicolò Casale: il difensore ex Lazio, uscito all'intervallo di Monza per una vecchia cicatrice tornata a fargli male, si sta allenando da martedì in solitaria per recuperare. Lo staff continuerà a valutare quotidianamente se rimetterlo in gruppo. Per Tommaso Pobega invece, l'attesa durerà più a lungo: probabile che lo si riveda direttamente ad Anfield. Per il resto, sempre differenziato per Lewis Ferguson, e terapie per Oussama El Azzouzi. Oggi allenamento alle 11.

Nicolò Casale, 26 anni, non ha ancora recuperato GETTY

TURNOVER? Un nuovo doppio impegno è alle porte, uno di quelli che si preannunciano tra i più duri dell'anno: prima la squadra che ha vinto l'ultima Europa League, poi una che tra è le big del calcio europeo. Della serie: due partite da Champions, una dietro l'altra. In sintesi: l'Atalanta che cerca il riscatto dopo il tonfo inatteso col Como, e il Liverpool in casa sua, ad Anfield. Ma prima della storica trasferta in Inghilterra, c'è la sfida del Dall'Ara, l'antipasto della portata principale. In difesa, Beukema è pronto a tornare dall'inizio; e con Casale in dubbio, Erlic si candida come vice-Lucumì. A centrocampo Urbanski bussa per un posto dopo la bella prova di Monza, mentre davanti il dilemma è il solito, e cioè quanti titolari tenere giù per la Champions. Prima dello Shakhtar, nella trasferta di Como, Italiano provò Dallinga accanto ad Odgaard ed Orsolini, un esperimento non riuscito, che potrebbe però tornare in versione aggiornata contro la Dea. Con Iling-Junior, in campo dal primo minuto.

IL NODO | IN 5 GARE INCASSATI 11 GOL, GASP CORRE AI RIPARI

Atalanta, difesa in affanno

di Patrick Iannarelli
BERGAMO

Dimenticare in fretta, reagire il prima possibile. Ma soprattutto trovare quella continuità necessaria quando si affronta il doppio impegno. L'Atalanta è tornata in campo ieri pomeriggio dopo la batosta casalinga col Como, i nerazzurri agli ordini di Gian Piero Gasperini hanno svolto una seduta pomeridiana: scarico per chi è stato impiegato con un buon minutaggio martedì sera, allenamento completo per chi non ha giocato nel derby coi lariani. Ancora lavoro individuale per Ben Godfrey, terapie invece per Rafa Toloi (complicato un recupero per la gara di sabato). Situazione dunque in miglioramento per quanto riguarda l'infermeria, il tecnico dovrà però correre ai ripari e sistemare il reparto difensivo: 11 reti incassate in 5 partite, soltanto a Lecce è arrivato l'unico clean sheet in Serie A. Il Gasp dovrà dunque trovare gli incastri giusti a partire dal match del Dall'Ara: Hien potrebbe tornare al centro della difesa, non è escluso che Kossounou - in conferenza il tecnico degli orobici ha ribadito che l'ex Leverkusen può rappresentare una valida alternativa - possa essere spostato sul centro destra. Bologna potrebbe essere l'occasione giusta anche per Nicolò Zaniolo, arrivato dalle parti di Zingonia con la voglia di cancellare un periodo negativo, ma ancora a caccia della miglior condizione possibile. L'ex Roma rappresenta la soluzione a sorpresa in attacco, ma c'è ancora tempo per sfogliare la margherita e cercare le dovute contromisure: prima della sosta ci saranno anche Genoa e Shakhtar Donetsk, gare da vincere o in cui bisogna strappare punti, per catalogare Como come uno scivolone di fine estate.

Gian Piero Gasperini, 66 anni, cerca una reazione LAPRESSE

Da sinistra (in basso) il dt Marco Di Vaio, 48 anni, l'ad Claudio Fenucci (64) e il dt Giovanni Sartori, 67 anni Nella foto al centro Thijs Dallinga, 24 anni Qui sopra Vincenzo Italiano, 46 anni SCHICCHI LAPRESSE GETTY

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

All'Aston Villa non c'era spazio, glielo ha detto Emery

Iling: Mi ha stregato questo Bologna

«Sono tornato in Italia perché qui c'è un bel progetto e stimo Italiano. Emozioni per Liverpool»

Dice che è tornato in Italia non per il sole, e nemmeno per il cibo. Ma perché a Bologna «c'è un gran bel progetto, come avevo già visto lo scorso anno». Parola di Samuel Iling-Junior, che giura: nessun risentimento verso l'Aston Villa. L'Inghilterra fa già parte del suo passato. «Emery mi ha detto sinceramente che non c'era spazio. Apprezzo l'onestà, e così ho cominciato a cercare una nuova squadra». Della serie: patti chiari, amicizia lunga. La vendetta è un piatto che non va servito. «A quel punto è arrivato il Bologna, una città che mi piace con un allenatore che stimo». Con la Brexit al contrario di Iling, diventata realtà.

EMOZIONE. A dirla tutta, ai suoi nuovi tifosi s'era già presentato il 14 settembre al scorso Sinigaglia: quando dal nulla, aveva tirato fuori dal cilindro magico un gol alla Del Piero. E a proposito: riguardo il suo periodo juventino, Iling ha alcune cose da dire. «Devo ringraziare Allegri, che mi ha aiutato molto, specie nella fase difensiva. Tutti i miei compagni poi mi hanno scritto quando ho fatto gol a Como. Ho un buon rapporto con tutti». Il ventenne inglese ha passato nel complesso quattro anni sotto la Mole, dalla Next Gen alla Prima Squadra, dove ha anche esordito in Champions. Per lui, sentire quella musica, non è una novità. «Ma è sempre una grande emozione - ha detto ancora il ragazzo nato ad Islington, quartiere a nord di Londra - una cosa molto particolare». Ma per uno cresciuto nel Chelsea e passato presto a Madama, quella competizione era del resto nel destino. E adesso, se la giocherà col rossoblù del Bologna.

RICERCA. E' umile nel tono, ma ambizioso nei riferimenti (si ispira ad Henry). E non importa chi farà più gol tra lui ed Orsolini: l'importante è farli. Quando gli chiedono di quel famoso rigore, allo Juventus Stadium un anno fa, sorvola con un sorriso, come a dire che sì, forse c'era. Ma è acqua passata: adesso Samu è dall'altra parte del recinto, con una calma che nella sua semplicità è contagiosa. «Sono venuto qui da solo - ha detto ancora il ragazzo, origini congolesi - ma a volte la mia famiglia viene a vedere le partite». L'età è dalla sua parte (ne farà ventuno il 4 ottobre, nel giorno di San Petronio), il talento pure. Presto affronterà il Liverpool, lui londinese. «Giocare ad Anfield è sempre un'emozione indescrivibile. Per me che sono inglese poi, significa un'opportunità in più per mettersi in mostra». E quando gli chiedono quali difficoltà ha trovato in questi primi mesi a Bologna, si scopre anche di battuta pronta. «Trovare casa». In quest'estate del resto ne ha cambiate di continuo, da Torino a Bologna, passando per Birmingham. La speranza, adesso, è di aver trovato quella definitiva.

«La difficoltà più grande avuta in questo inizio? Trovare casa»

Samuel Iling-Junior e Benjamin Dominguez, 20 e 21 anni SCHICCHI

DALLE ORE 13

I biglietti per Anfield pronti oggi

Un'immagine della curva Bulgarelli LAPRESSE

BOLOGNA - I tremila biglietti a disposizione del Bologna per il settore ospiti di Anfield verranno polverizzati dai tifosi rossoblù. Su questo non c'è dubbio anche perchè una larga fetta è stata garantita ai club: dalle ore 13 di oggi sarà una vera caccia al tagliando per la trasferta di Liverpool su ciò che resta.

Gli abbonati di questa stagione avranno la priorità ed è impossibile che qualcosa rimanga per domani, quando il club rossoblù ha messo, eventualmente, in programma la vendita libera. Chi riuscirà ad acquistare il biglietto dovrà poi andare a ritirare quello cartaceo alla casse dello stadio Dall'Ara.

PRIMA L'ATALANTA. Prima però c'è la sfida di sabato sera contro l'Atalanta. Se il pubblico bolognese già sogna la storica trasferta contro i Reds, la squadra di Vincenzo Italiano sta pensando all'anticipo di campionato che si giocherà allo stadio Dall'Ara. E anche per quell'appuntamento il sostegno della tifoseria rossoblù non mancherà: a ieri è stata superata quota 25 mila spettatori.

TUTTE E DUE LE CURVE ESAURITE. Oltre alla curva Bulgarelli, già piena di abbonati, è andata esaurita anche la curva San Luca Weisz e nei distinti restano in vendita solo poche decine di biglietti. Più disponibilità c'è in tribuna e il dato dei 26.189 presenti per l'esordio di campionato contro l'Udinese potrebbe essere superato. La tifoserie che a Monza è tornata ad assaporare il gusto della vittoria ha voglia di spingere la squadra rossoblù ad un altro risultato importante, prima di poter davvero vivere il sogno Anfield.

d.c.

di Dario Cervellati
BOLOGNA

L'ARGENTINO | È PARAGONATO A SCHELOTTO, SOGNA L'ESORDIO

Dominguez: Lavoro forte Voglio bruciare le tappe

Banjamin Dominguez ha cominciato alla grande il suo adattamento. «I nuovi compagni mi hanno trattato bene fin da subito. Mi è piaciuto molto il loro atteggiamento e sentirsi ben voluto, come mi sono sentito io qui, aiuta a inserirsi».

IL NUOVO SCHELOTTO. Un po' di cose l'esterno d'attacco argentino che in patria paragonano «Guillermo Barros Schelotto», uno storico ex del Gimnasia e del Boca Juniors se l'è già fatte spiegare dal connazionale Castro. «Gli ho parlato molto in questo periodo, mi ha raccontato abbastanza e so che all'inizio lui ha giocato poco». Santi ha, infatti, dovuto aspettare un po' di mesi per esordire davvero e conquistarsi spazio e minuti. Benja, il soprannome che più gli piace, vuole emulare il suo connazionale e nuovo compagno di squadra: ha solo 21 anni, e a vederlo da vicino ne dimostra anche meno, ma ha tanta fretta. Dominguez non la nasconde. «Io vorrei bruciare le tappe e mi sto allenando forte per riuscirci». A Monza poteva essere la sua occasione, almeno per subentrare. Durante l'allenamento della vigilia Vincenzo Italiano, che ha subito notato le qualità tecniche di questo calciatore, lo aveva provato come subentrante. Poi l'esordio non è arrivato, ma Benjamin spera di avere un'occasione già sabato allo stadio Dall'Ara contro l'Atalanta. Nella lista Champions non è stato inserito. Non c'era spazio anche per lui. Troppa concorrenza nel suo ruolo, ma Dominguez è comunque entusiasta della sua scelta.

SOGNO. «Questo è il mio primo passo in Europa: essere qui in questo club, per me è molto importante, sono molto contento». Al Gimnasia il 21enne argentino ha lasciato casa. «L'ultima partita è stata un'emozione. Sono cresciuto lì e ogni volta che sento il nome di quella squadra mi emoziono», ma alla proposta del Bologna, che ha anticipato i tempi dell'acquisto per non farselo scappare, non ha saputo dire di no.

LA SCELTA BOLOGNA. «Ho scelto Bologna perchè la città è bella e anche il club è molto attrattivo con la sua storia. La Champions League, anche se non sono in lista, è una cosa in più, ma a prescindere da questo sono pronto e ho tantissima voglia».

IDOLO. L'idolo è Neymar. «Sì, sì mi piace». Benjamin ha caratteristiche diverse. Gli piace «giocare, davanti, nella fase offensiva, ma torno anche indietro a recuperare palloni». Dominguez cercherà di mostrare le sue qualità nell'uno contro uno e di dare un contributo alla sua nuova squadra con cui ha firmato un contratto fino a giugno del 2029. Se gli chiedi chi farà più gol, in quest'annata, tra Lautaro Martinez e Santi Castro lui risponde così: «Supporto Castro, è un mio compagno e spero che a fine stagione segni più che Lautaro». L'entusiasmo non gli manca.

A CASTELDEBOLE

Un brindisi per i 60 anni di Saputo

BOLOGNA - Joey Saputo ha festeggiato il suo sessantesimo compleanno in maniera piuttosto sobria, in linea con lo stile con cui tutti lo conoscono da quando è arrivato a Bologna dieci anni fa: un semplice brindisi con i dipendenti a metà pomeriggio, per condividere insieme un bel traguardo. E non solo: anche per prepararsi ad una settimana da ricordare. Prima l'Atalanta al Dall'Ara, poi il Liverpool ad Anfield. Dove l'imprenditore canadese sarà presente in tribuna, per stare vicino con gli altri dirigenti alla squadra; una pagina di storia che sarà scritta in diretta. Per Saputo però, quello di settembre è stato tutto, fin dai suoi inizi, un mese da ricordare: la consegna della cittadinanza onoraria che l'ha fatto diventare un bolognese a tutti gli effetti. L'esordio in Champions contro lo Shakhtar, fino alle sessanta candeline spente. E l'anno prossimo, le dieci candeline da presidente: sì, perchè pur sbarcato nell'ottobre del 2014 a Bologna, Joey assunse il ruolo solo l'anno successivo, prendendo il posto di Joe Tacopina. Dieci anni per un grande Bologna, disse allora Saputo. Promessa mantenuta. E adesso, viene la sfida più difficile di tutte: mantenerlo grande.

s.b.

Liga, la settima giornata si chiude stasera con un incontro che promette scintille

Celta-Atletico, Multigol 1-3

ROMA - ATHLETIC BILBAO

STADIO OLIMPICO, ROMA - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	ROMA	Ris.	Data	A. BILBAO	Ris.
22/9	ROMA-Udinese	3-0	22/9	A. BILBAO-Celta	3-1
15/9	Genoa-ROMA	1-1	19/9	Leganes-A. BILBAO	0-2
1/9	Juventus-ROMA	0-0	15/9	Las Palmas-A. BILBAO	2-3
25/8	ROMA-Empoli	1-2	31/8	A. BILBAO-A. Madrid	0-1
18/8	Cagliari-ROMA	0-0	28/8	A. BILBAO-Valencia	1-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	2.05	3.30	3.75	1.72	2.00
play.it	2.07	3.30	3.70	1.70	2.05
LOTTOMatica	2.05	3.30	3.75	1.72	2.00

Padroni di casa abbonati all'Over 2,5 "Colchoneros" ancora imbattuti

di Federico Vitaletti
ROMA

Buona la prima per Juric alla guida della Roma: 3-0 all'Udinese, ora sotto con l'Athletic Bilbao. Questa sera i giallorossi ospitano all'Olimpico i baschi di Valverde nel primo match del girone unico di Europa League. Nelle ultime tre stagioni la Roma ha perso solo un match in casa durante la fase a gironi, un ko arrivato proprio contro una squadra spagnola: il Betis. Come arriva l'Athletic alla sfida? Dopo un avvio di stagione in sordina i baschi si sono ripresi, vincendo 4 delle ultime 5 partite di Liga. Athletic a segno in 6 gare di campionato su 7, eccezion fatta per il ko interno con l'Atletico Madrid. Secondo i bookmaker è la Roma ad avere le maggiori probabilità di vincere questo primo euro confronto. In sede di pronostico si può valutare la combo 1X+Under 3,5: 1.65 l'offerta dei bookmaker.

SHOW AD AMSTERDAM

Ajax-Besiktas è una promessa di spettacolo. Il match segna l'esordio delle due squadre nel girone unico di Europa League. Per presentarsi al tabellone principale l'Ajax ha dovuto superare ben tre turni preliminari: Vojvodina, Panathinaikos (dopo un'interminabile serie di rigori) e Jagiellonia. Il Besiktas, ancora imbattuto in stagione, ha superato nei playoff il Lugano pareggiando 3-3 in trasferta e vincendo 5-1 in Turchia. Otto gare giocate, sei vittorie e due pareggi, con almeno due gol segnati in sette di queste occasioni. Besiktas in grande spolvero, con Immobile sugli scudi. Di contro, l'Ajax viene da un 5-0 al Fortuna Sittard, preceduto da un 3-0 allo Jagiellonia. Insomma, le premesse per un match divertente ci sono tutte. Di questo avviso sono anche i bookie: l'Over 2,5 si gioca a 1.70. Optando per il Goal l'offerta si attesta sull'1.60.

LIGA, CHE SFIDA AL BALAIDOS

Sei partite in campionato e media di 4,5 reti a gara. Il Celta edizione 2023/24 è partito con la modalità "show" inserita. Stasera in campionato i galiziani ospiteranno l'Atletico Madrid, imbattuto in questa Liga con 3 successi e 3 pareggi. Le quote sorridono all'Atletico (1.90), piace il Multigol 1-3 a 1.55.

JACKPOT 2001

AJAX - BESIKTAS

JOHAN CRUIJFF ARENA, AMSTERDAM - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	AJAX	Ris.	Data	BESIKTAS	Ris.
21/9	G. A. Eagles-AJAX	1-1	22/9	BESIKTAS-Eyupspor	2-1
18/9	AJAX-F. Sittard	5-0	15/9	Trabzonspor-BESIKTAS	1-1
29/8	AJAX-Jagiellonia	3-0	1/9	BESIKTAS-Sivasspor	2-0
22/8	Jagiellonia-Ajax	1-4	29/8	BESIKTAS-Lugano	5-1
18/8	Nac Breda-AJAX	2-1	22/8	Lugano-BESIKTAS	3-3

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	1.85	3.75	3.90	1.60	2.20
play.it	1.91	3.70	3.75	1.63	2.15
LOTTOMatica	1.85	3.75	3.90	1.60	2.20

Artem Dovbyk, alla sua prima stagione con la maglia della Roma

Ciro Immobile, in Ajax-Besiktas si gioca marcatore a 3.25

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRI DUE MATCH DI OGGI

Napoli-Palermo, quote ok per l'undici di Conte

Azzurri a segno da due a quattro volte? Ipotesi che vale 1.50

di Marco Sasso
ROMA

Riflettori puntati sull'U-Power Stadium di Monza per il confronto, valido per i sedicesimi di finale di Coppa Italia, tra la squadra di Alessandro Nesta ed il Brescia di Rolando Maran.
I brianzoli si presentano alla sfida dopo aver eliminato in estate il Sudtirol ai calci di rigore (0-0 il punteggio al termine dei 120 minuti di gioco) mentre le "Rondinelle" nel turno precedente hanno eliminato il Venezia con un 3-1 senza repliche.
Quote alla mano è il Monza a partire con i favori del pronostico, il segno 1 è in lavagna a circa 1.85 mentre il "2" è proposto mediamente a 4.45.
Osservando il ruolino di marcia dei padroni di casa però si nota che l'undici biancorosso ha raccolto soltanto un punto nelle prime 3 gare di campionato disputate davanti al proprio pubblico (soltanto 2 gol segnati). Il match potrebbe rivelarsi più equilibrato del previsto, l'Under 2,5 al triplice fischio dell'arbitro è offerto a 1.65.
Il Napoli di Antonio Conte si presenta alla sfida con il Palermo dopo aver raccolto ben dieci punti nelle ultime quattro gare di campionato. I partenopei, con il morale alle stelle, non dovrebbero avere grossi problemi a superare lo step dei sedicesimi di Coppa Italia.
Romelu Lukaku e compagni nelle ultime due partite disputate al "Maradona" hanno battuto prima il Bologna per 3-0 e poi il Parma per 2-1.
Rendimento altalenante per il Palermo in trasferta, alla doppia sconfitta subìta sui campi di Brescia (1-0) e Pisa (2-0) hanno fatto seguito le due vittorie ottenute contro Cremonese (1-0) e Juve Stabia (3-1).
Quota popolare per il segno 1, il successo del Napoli è proposto a 1.25.
I rosanero sulla carta hanno poche chances di fare risultato, la doppia chance "X2" al termine dei 90 minuti regolamentari è offerta mediamente a 3.70.
Partenopei a segno da due a quattro volte? Il Multigol Casa 2-4 al novantesimo moltiplica una qualsiasi puntata per circa 1.53.

JACKPOT 2001

MONZA - BRESCIA

COPPA ITALIA, SEDICESIMI
U-POWER STADIUM, MONZA
OGGI ORE 18.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
bwin	1.82	3.40	4.33	1.62	2.15
BESTAR	1.81	3.50	4.50	1.63	2.15
Sisal	1.80	3.40	4.60	1.65	2.10
PLANETWIN	1.75	3.45	4.50	1.63	2.15

NAPOLI - PALERMO

COPPA ITALIA, SEDICESIMI
STADIO MARADONA, NAPOLI
STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
BESTAR	1.27	5.60	10.5	2.08	1.66
GoldBet	1.25	5.90	10.5	2.10	1.65
betsson	1.27	5.60	10.5	2.08	1.66
PLANETWIN	1.24	5.75	10.0	2.10	1.63

Romelu Lukaku, bomber del Napoli e della nazionale belga

Getafe ko, blaugrana a punteggio pieno e a +4 sul Real

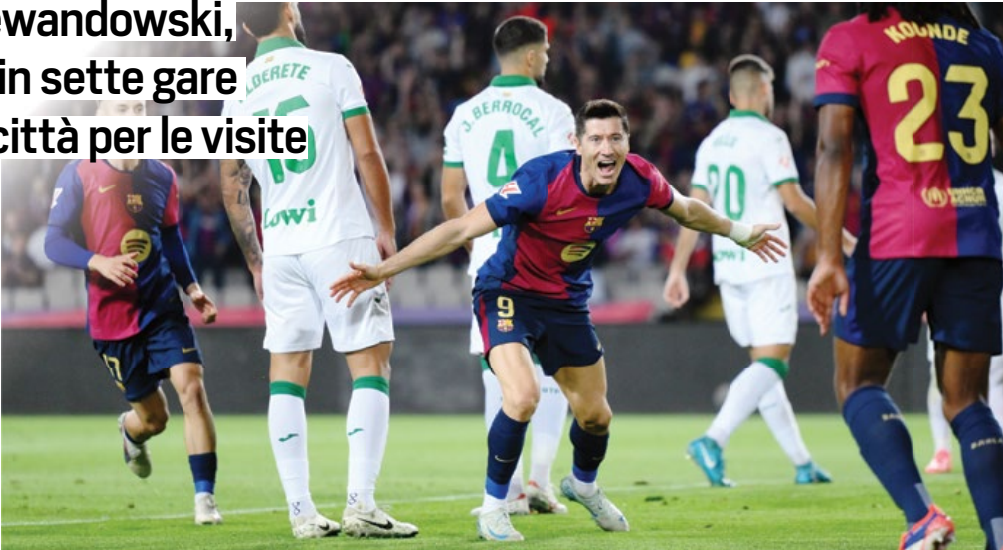
Il Barcellona allunga e abbraccia Szczesny

Va subito in gol Lewandowski, al settimo centro in sette gare
Oggi il portiere in città per le visite

BARCELLONA	1
GETAFE	0

BARCELLONA (4-2-3-1): Iñaki Peña 6,5; Koundé 6,5, Cubarsì 7 (43'st Fort s.v.), Iñigo Martinez 6,5, Balde 6 (43'st Gerard Martin s.v.); Casadò 7, Eric Garcia 6,5; Lamine Yamal 7, Pablo Torre 6 (17'st Ferran Torres 6), Raphinha 6,5; Lewandowski 7,5 ('31'st Pedri 6). All. Flick 7
GETAFE (4-1-4-1): David Soria 5,5; Djene 6 (42'st Rico s.v.), Berrocal 5,5, Alderete 5,5, Juan Iglesias 6; Luis Milla 6; Carles Perez 6,5, Aleñà 6 (18'st Borja Mayoral 5), Yellu 5 (18'st Arambarri 6), Alex Sola 6 (18'st Abdoulaye Keita 6); Uche 5 (Yildirim 6). All. Moreno 6
ARBITRO: Gonzalez Fuertes 6
MARCATORI: 19'pt Lewandowski (B)
AMMONITI: 24'st Arambarri (G), 34'st Raphinha (B)

di Andrea De Pauli
BARCELLONA

Solo una settimana fa, dal ritiro dorato di Marbella, aveva assicurato che si sarebbe gustato il Clasico in santa pace, davanti alla tv. Ora, invece, da queste parti tutti danno ormai per sicuro che, il prossimo 26 ottobre al Bernabeu, sarà tra i protagonisti in campo, a difendere la porta del Barcellona. È durata poco la vita da pensionato di Wojciech Szczesny, che già quest'oggi potrebbe sottoporsi alle visite mediche che precederanno la firma sul contratto che lo legherà ai blaugrana fino al termine della stagione. Il portiere polacco, che una volta conclusa l'esperienza con la Juventus aveva deciso di ritirarsi dopo gli ultimi Europei, è il prescelto per sostituire Ter Stegen, finito ko per la rottura del tendine rotuleo. Lo stesso Szczesny, che avrebbe trovato il principale sponsor nel vecchio amico Lewandowski, interpellato direttamente da Sport, ha ammesso indirettamente i contatti col Més que un Club: «Sarebbe irrispettoso da parte mia non considerare questa possibilità».

INARRESTABILI. Nel frattempo, il Barça ha inanellato la settima vittoria in altrettante partite di Liga, regolando anche il Getafe. A risolvere la partita ci pensa il solito Lewandowski, che al 19' del primo tempo, gira in rete il suo settimo gol nel torneo, approfittando di una difettosa uscita di David Soria. Successo che permette ai catalani di rispedire a 4 punti di distanza il Real Madrid, che martedì notte ha avuto la meglio sull'Alaves. Blancos che devono prendere atto dell'infortunio muscolare che tratterrà ai box per almeno tre settimane Kylian Mbappé. Pertanto, niente derby, domenica sera, per il fuoriclasse di Bondy.

Robert Lewandowski, 36 anni, festeggia il gol segnato contro il Getafe incrociando lo sguardo di Jules Kounde, 25 anni. La rete risulterà decisiva per la vittoria di ieri sera del Barcellona nella Liga, l'attaccante tedesco ha giocato 7 partite, realizzando 7 reti e 2 assist in questo avvio di campionato GETTY

LALIGA

7ª GIORNATA

MAIORCA-REAL SOCIEDAD	1-0
LEGANÉS-ATHLETIC CLUB	0-2
SIVIGLIA-VALLADOLID	2-1
VALENCIA-OSASUNA	0-0
REAL MADRID-ALAVÉS	3-2
GIRONA-R. VALLECANO	0-0
BARCELLONA-GETAFE	1-0
ESPANYOL-VILLARREAL (DAZN)	oggi, ore 19:00
LAS PALMAS-REAL BETIS (DAZN)	oggi, ore 19:00
CELTA VIGO-ATLÉTICO MADRID (DAZN)	oggi, ore 21:00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Barcellona	21	7	7	0	0	23	5
Real Madrid	17	7	5	2	0	16	5
Athletic Club	13	7	4	1	2	11	7
Atlético Madrid	12	6	3	3	0	10	3
Maiorca	11	7	3	2	2	6	5
Villarreal	11	6	3	2	1	12	13
Osasuna	11	7	3	2	2	8	11
Alavés	10	7	3	1	3	11	10
Celta Vigo	9	6	3	0	3	14	13
R. Vallecano	9	7	2	3	2	8	7
Real Betis	8	6	2	2	2	6	6
Girona	8	7	2	2	3	8	10
Siviglia	8	7	2	2	3	7	9
Espanyol	7	6	2	1	3	6	9
Leganés	6	7	1	3	3	4	8
Real Sociedad	5	7	1	2	4	3	7
Valencia	5	7	1	2	4	5	10
Valladolid	5	7	1	2	4	3	15
Getafe	4	7	0	4	3	3	6
Las Palmas	2	6	0	2	4	7	12

LA STORIA | IL FIGLIO DI PIÀ A DORTMUND

I sogni di Inacio jr sul Muro Giallo

di Fabio Mandarini

Samuele Inacio detto Samu, 16 anni e neanche un tatuaggio, è un giovanotto coraggioso e sveglio che ha capito perfettamente quanto conti nella vita la capacità di cogliere il meglio dai dettagli: da sua madre Silvia, bergamasca purosangue, ha ereditato la tenacia; di suo padre João, il brasiliano Jo Pià, ex attaccante del Napoli e dell'Atalanta, ha invece colto l'estro. E la passione per il calcio. Un calcio che come mai nel suo caso, numero 10 della Nazionale Under 17 di Favo che da luglio s'è trasferito al Borussia Dortmund, può definirsi bailado. Letteralmente e con quel senso di modernità che soltanto i giovani d'oggi: prima di dedicarsi interamente al sogno di diventare un calciatore professionista, nel nome di un talento coltivato negli ultimi dieci anni nello straordinario vivaio dell'Atalanta, è stato un ottimo ballerino di break-dance. Yeah.

IL PROGETTO. Un segreto del suo successo? Forse. Di certo ha affinato doti innate: i cambi di direzioni, il dribbling, le finte, la rapidità e l'equilibrio in progressione palla al piede. Tutte abbinate alla qualità del tocco - destro naturale - e all'istinto. Inacio jr gioca nell'Under 19 del Borussia da sotto età e ogni tanto l'Under 17 lo chiede in prestito per i big match. Ha esordito in Youth League, ha festeggiato i primi gol (4) simulando una maschera con la mano, un po' come faceva papà, e ha ricamato i primi assist (4). Nasce trequartista ma il suo tecnico Mike Tullberg, ex attaccante danese con un passato alla Reggina, lo sta impiegando spesso da mezzala. In estate, una volta deciso di lasciare la Dea e d'intraprendere all'estero la strada decisiva per la sua carriera, ha scomodato anche City, Bayern, Milan

Samuele Inacio, 16 anni

Il talento dell'U17 gioca al Borussia sulle orme di Reus, Götze e Bellingham

e Juve. Lo volevano tutti. Ma lui ha scelto il Borussia, 3 anni di contratto: ha fatto la differenza il progetto, quella sensazione di sentirsi a casa lontano da casa e la qualità di un club che ha forgiato gente del calibro di Reus, Götze, Ricken, Pulisic e Rüdiger; che negli ultimi anni ha lanciato Moukoko e Bynoe-Gittens; e che nel 2020 portò a casa Haaland e Bellingham, all'epoca 20 e 17 anni.

Samuele è nato a Bergamo e oggi vive al Dortmund Brackel Training Ground, il centro sportivo dove si allenano tutti, dai pulcini alla prima squadra. Respira l'aria dei grandi con il rispetto di chi è cresciuto con il culto del lavoro e dell'umiltà: campo, il liceo scientifico online, 8 ore settimanali di corso di lingua tedesca. Una curiosità? Guarda poco il calcio, solo la Nazionale e la Seleçao. Lui vuole giocarlo e basta. E forse questo è il vero segreto.

Girone C - Risultato a sorpresa allo Scida

Sorrento show espugna Crotone

CROTONE	1
SORRENTO	2

CROTONE (4-2-3-1): Sala 5,5; Rispoli 5,5 (28' st Guerini 5) Cargnelutti 5 Di Pasquale 6,5 (1' st Armini 5) Giron 5,5; Gallo 5 Schirò 5 (33' st Stronati 5); Oviszach 6,5 (19' st Silva 6) Tumminello 5,5 Vitale 4,5 (28' st Kostadinov 5); Gomez 5,5. **A disp.:** D'Alterio, Martino, D'Aprile, Aprea, Cantisani, Rojas, Chiarella, Akpa Akpro. **All.:** Longo 5.
SORRENTO (4-3-3): Del Sorbo 6; Todisco 7 Blondett 7 Fusco 6,5 Panico 6 (1' st Colombini 6); Cangianiello 6,5 De Francesco 5,5 (1' st Colangiuli 6) Cuccurullo 6,5; Guadagni 7 (33' st Lops 6) Musso 7 Bolsius 6,5 (19' st Riccardi 6). **A disp.:** Albertazzi, Harrasser, Scala, Vitiello, Cadili, Carotenuto, Polidori, Scala, Esposito. **All.:** Barilari 7.
ARBITRO: De Cicco di Lanciano 5,5
Guardalinee: Pistarelli e Bracaccini
Quarto uomo: Baratta
MARCATORI: 2' pt Oviszach (C), 12' st Todisco (S), 29' Musso (S)
AMMONITI: al 9' pt Giron (C), 28' pt Cargnelutti (C), 31' st Oviszach (C), 33' pt Di Pasquale (C), 40' pt Blondett (S), 11' st Rispoli (C), 17' st Bolsius (S), 22' st Riccardi (S) per gioco falloso
NOTE: Spettatori paganti 815 per un incasso di 4.193 euro, abbonati 2.893 per un rateo 9.263,57 euro. Angoli: 6-0 per il Crotone. Recupero: 0' pt e 5' st

L'esultanza di Antonino Musso dopo il gol per il Sorrento LPS

I padroni di casa in vantaggio con Oviszach, poi la rimonta con le reti di Todisco e Musso

di Massimiliano Franco
CROTONE

La foga batte la frenesia, l'agonismo batte la confusione, il Sorrento batte il Crotone in casa e conquista una vittoria meritata oltre che prestigiosa. Una squadra ordinata che ha concesso poco e che una volta colpita a freddo ha saputo soffrire, restare ordinata, uscire dalla morsa e vincere gettando nello sconforto un Crotone che ci ha provato. La squadra del tecnico Emilio Longo se l'è giocata, a differenza di altre volte con costanza ha tenuto il pallino del gioco in mano, ha provato a chiudere la partita senza riuscirci perché sulla tre quarti si è limitata a buttare in mezzo palloni facile prede della difesa ospite. Non è solo questo perché subire sette gol in due partite significa che anche il reparto arretrato è da rivedere. Pronti via e la partita comincia bene per il Crotone. Schirò recupera palla a centrocampo il suo lancio per Oviszach è sporcato, ma la palla gli arriva lo stesso e metterla dentro sul secondo palo non è impresa impossibile.

ERRORI DECISIVI. La partita sembra incanalata bene per i padroni di casa che giocano per chiuderla, ma chi sbaglia paga e il conto lo presenta Todisco che di testa beffa Sala autore di un'uscita rivedibile. Il Sorrento la ribalta e se la riprende con Musso che sfrutta un assist dell'ottimo Guadagni. Sul finire rischia di dilagare con Musso che colpisce la traversa su contropiede. Brutta sconfitta per il Crotone che non riesce mantenere il risultato per la seconda volta dopo il Picerno, ma davanti ha avuto un Sorrento determinato e che non si è mai arreso neanche nel momento più difficile.

LIOPRESS

0-0 COL CERIGNOLA

Al Massimino il Catania non sa più vincere

CATANIA	0
CERIGNOLA	0

CATANIA (3-4-2-1): Adamonis 6; Castellini 6 Di Gennaro 7 Anastasio 6,5; Raimo 5,5 (2'' st Guglielmotti) Sturaro 5,5 (21' pt Verna 6,5) Quaini 6 Lunetta 5,5 (34' st Carpani); Jimenez 6 (1' st Celli 6) Stoppa 6 (27' st Inglese 5,5); D'Andrea 6,5. **A disp.:** Torrisi, Butano, Gega, Celli, Allegra, Forti, Ciniero, Luperini, Montalto. **All.:** Toscano 6.
CERIGNOLA (3-5-2): Saracco 6; Visentin 6 Gonnelli 6 Velasquez 6; Coccia 6 Tascone 6 Capomaggio 6 Paolucci 6 (12' st Parigini 6) Russo 6,5 (45' st Tentardini); Faggioli 6 (1' st Ruggiero 6) Salvemini 6. **A disp.:** Greco, Fares, Martinelli, Romani, Carrozza, Sainz-Maza Iazano, Lorusso, Iurilli, Gagliano, Di Dio. **All.:** Raffaele 6.
ARBITRO: Zanotti di Rimini 5,5.
Guardalinee: Santarossa-Gentile.
Quarto uomo: Ramondino di Palermo. **AMMONITI:** Visentin (AC), Anastasio (C), Faggioli (AC), Quaini (C), Guglielmotti (C).
NOTE: angoli 7-4. Rec.: 3'pt e 4'st.

CATANIA (Concetto Mannisi) – Ancora uno 0-0. Ancora un punto che muove la classifica ma non fa morale. Il Catania in casa continua a faticare e se contro l'ottimo Picerno era uscito fra gli applausi, contro l'Audace sono stati assai di più i fischi. Primo tempo di marca rossazzurra: all'11 è D'Andrea a tagliare per Stoppa: arresto, dribbling a rientrare e palla alta. Poi è Stoppa che vola e crossa per Raimo, che a porta spalancata arriva un attimo in ritardo; Poi è Lunetta a sprecare un contropiede, con due compagni liberi e non serviti. Nella ripresa comanda l'Audace, anche se Di Gennaro manca il bersaglio su corner. Il Catania alla fine si salva su due tiri dalla distanza di Salvemini e Russo.

AL VIVIANI | I LUCANI FINISCONO IN DIECI

Manita Trapani Potenza travolto

L'esultanza dei giocatori del Trapani dopo il gol di Lescano LPS

POTENZA	1
TRAPANI	5

POTENZA (4-3-3): Cucchietti 5,5; Novella 4 Riggio 4,5 Verrengia 4,5 Burgio 6; Castorani 5,5 Felippe 5 (32' st Sciacca sv) Erradi 5 (8' st Ghisolfi 6); Rosafio 5 (1' st Firenze 5,5) Caturano 7 (21' st Rossetti 5,5) Vilardi 5 (1'st Schimmenti 5,5). A disp. Alastra, Galiano, Galletta, Ferro, Rillo, Selleri, Milesi, Mazzeo. All. De Giorgio 5.
TRAPANI (4-3-3): Seculin 6; Ciotti 6 (8' st Valietti 6) Celiento 6 (21' st Sabatino 6) Silvestri 7 Martina 6; Karic 6 Carriero 6,5 Crimi 6; Kanoute 6,5 (8' st Bifulco 6) Zuppel 7 (14' st Lescano 6) Fall 7,5 (21' st Spini 6). **A disp.:** Ujkaj, Gelli, Benedetti, Sabatino, Marino, Spini, Udoh, Mastrantonio, Carraro. All. Aronica 7.
ARBITRO: Rinaldi di Bassano del Grappa 6.
Guardalinee: Pinna e Macripò
Quarto uomo: Marotta.
MARCATORI: 7' pt Fall (T), 12' pt Silvestri (T), 40' pt Caturano (P), 17' st Bifulco (T), 29' st e 31' st Lescano (T).
ESPULSO: 11' st Novella (P) per fallo su chiara occasione da rete.
AMMONITI: Ciotti (T), Martina (T), Ghisolfi (P).
NOTE: spettatori 2.600. Angoli 6-2 per il Trapani. Recupero, 1' pt, 5' st.

di Alfonso Pecoraro
POTENZA

Trapani senza freni, travolge il Potenza, che solo per una decina di minuti, a ridosso dei due tempi, dà l'impressione di poter rientrare in partita. Un avvio travolgente dei siciliani azzera le ambizioni dei lucani, il solito Caturano riapre il match, ma l'espulsione di Novella è decisiva per la goleada degli ospiti. I siciliani passano alla prima occasione: imbeccata di Zuppel per Fall che brucia Riggio e infila Cucchietti (7'). Il Potenza accusa il colpo: Zuppel sfiora la traversa dalla distanza (9') e dopo tre minuti l'ex di turno, Silvestri, buca la difesa sugli sviluppi di un corner. Il Trapani domina sfiorando il tris con Ciotti, sul quale Cucchietti mette una pezza, Zuppel e Karic (ancora eccellente Cucchietti). Non c'è partita, né reazione da parte dei lucani. Almeno fino al capolavoro di Caturano, al 40': su angolo di Felippe, dopo una respinta corta, la girata al volo è all'incrocio dei pali. Gara riaperta all'improvviso. Ripresa più equilibrata, il Potenza sfiora il pari con il colpo di testa di Caturano (9'), ma Novella la combina grossa all'11' quando si fa rubare il pallone da Fall ed è costretto a stenderlo. Potenza in dieci, squadra scoperta e Bifulco, appena entrato, cala il tris (17'). Il Trapani dilaga con l'ex Lescano che fa doppietta sfruttando due errori della retroguardia di casa.

LPS

GIUGLIANO: DOPPIO DE ROSA

Il Foggia scivola in casa Esonerato Brambilla

FOGGIA	1
GIUGLIANO	2

FOGGIA (4-3-3): Perina 6.5; Salines 5,5 (37' st Silvestro) Ercolani 4,5 Camigliano 5 Felicioli 5 (1' st Vezzoni 6); Tascone 5,5 (17' st Orlando 6,5) Danzi 6 Gargiulo 5 (17' st Mazzocco 5,5); Emmausso 5 Murano 6 Zunno 5,5 (1' st Santaniello 6). **A disp.:** De Simone, De Lucia, Millico, Sarr, Parodi, Carillo, Pazienza, Ascione. **All.:** Brambilla 5.
GIUGLIANO (4-3-3): Barosi 5,5 Valdesi 6 Solcia 6,5 Caldore 6 La Vardera 6 (31' st Romano 5,5); Giorgione 6,5 Maselli 6 (11' st Celeghin 6) De Rosa 7; Masala 6,5 (11' st Ciuferri) Padula 6,5 (11' st De Paoli 6.5), Njambe 6 (19' st Oyewale 6). **A disp.:** Russo, Scaravilli, Acella, De Francesco, Minelli, Balde, Peluso, Nuredini, D'Agostino. **All.:** Bertotto 7.
ARBITRO: Mucera di Palermo 6. **Guardalinee:** Consonni e Storgato. **Quarto uomo:** Totaro.
MARCATORI: 18' e 36' De Rosa (G), 46' Murano (F).
ESPULSI: Ercolani 44' st (gioco scorretto).
AMMONITI: Salines (F), Ercolani (F), Romano (G).
NOTE: angoli 8-2. Rec.: pt 1', st 5'.

CAPANNI RIEQUILIBRA LA GARA

Pedicillo illude il Messina poi il Latina trova il pari

LATINA	1
MESSINA	1

LATINA (4-3-1-2): Zacchi 6; Ercolano 6 (29'st Di Renzo 6) Berman 6,5 E. Vona 6 Crecco 5,5; Ndoj 6 (17'st Ciko 6) Petermann 6 (37'st Improta 6) Riccardi 6,5; Di Livio 6,5 (17'st Bocic 6); Mastroianni 6 (29'st Martignago 5,5) Capanni 7. **A disp.:** Cardinali, Basti, Marenco, Addessi, Vona A, Saccani, Di Giovannantonio, Cortinovis, Scravaglieri. **All.:** Padalino 6.
ACR MESSINA (3-5-2): Curtosi 5; Manetta 5,5 Marino 6 Rizzo 6; Salvo 6,5 (21'st Lia 6) Frisenna 6 Petrucci 6 (37'st Anzelmo sv) Pedicillo 7 (37'st Garofalo sv) Ortisi 6; Cominetti 5,5 (12'st Anatriello 5,5) Petrungaro 6 (37'st Mamona sv). **A disp.:** Krapikas, Di Bella, Ndir, Re, Luciani, Morleo, Adragna. **All.:** Modica 6
ARBITRO: Zago di Conegliano 5,5. **Guardalinee:** Alessandrino e Gigliotti. **Quarto uomo:** Angelillo
MARCATORI: 28'pt Pedicillo (M), 34'pt Capanni (L).
AMMONITI: Ercolano (L), Vona (L), Manetta (M), Berman (L), Pedicillo (M), Crecco (L), Petrucci (M). **NOTE:** angoli 2-2. Rec.: 2' pt, 6'st.

OGGI 10 GARE

A Chiavari e Monopoli in palio la vetta

di Antonio Galluccio

Con dieci gare si conclude stasera la sesta giornata dove le sfide di Chiavari e Monopoli valgono il primato: fra le mura del comunale ligure sono di fronte Entella e Pescara mentre al "Veneziani" il Monopoli riceve il Benevento capolista. Rincorre inoltre la vetta il Picerno impegnato a Biella con la Juventus Next Gen. Per il Milan Futuro prima partita a Solbiate Arno: arriva la Spal. In casa Carpi, Perugia, Pineto e Campobasso si confrontano con Ascoli, Rimini, Pontedera e Vis Pesaro. A Legnago in campo Clodiense e Trento. GIRONE A. Ore 18.30, Clodiense-Trento, a Legnago: Castellano di Nichelino; ore 20.45, Triestina-Lumezzane: Gauzolino di Torino. Classifica: Padova 18; Renate 15; Vicenza 14; Lecco 12; Atalanta U23 10; AlbinoLeffe, Feralpisalò e Caldiero Terme 9; Lumezzane e Trento 8; Alcione Milano 7; Pro Vercelli 6; Novara*, Clodiense e Giana 5; Virtus Verona e Arzignano 4; Pro Patria* e Triestina 3; Pergolettese 2. * = una gara in meno. GIRONE B. Ore 18.30, Carpi-Ascoli: Di Reda di Molfetta; Milan Futuro-Spal, a Solbiate Arno: Vogliacco di Bari; Pineto-Pontedera: Striamo di Salerno; ore 20.45, Campobasso-Vis Pesaro: Dorillo di Torino; Entella-Pescara: Madonia di Palermo; Perugia-Rimini: Bozzetto di Bergamo. Classifica: Ternana 13; Torres e Arezzo 12; Pescara ed Entella 11; Vis Pesaro, Lucchese e Gubbio 9; Ascoli 7; Carpi, Perugia, Pontedera, Pineto e Pianese 6; Rimini 5; Spal (-3), Campobasso e Sestri Levante 4; Milan Futuro 2; Legnago 0. GIRONE C. Ore 18.30, Juventus Next Gen-Picerno, a Biella: Allegretta di Molfetta; ore 20.45, Monopoli-Benevento: De Angeli di Milano. Classifica: Benevento 12; Picerno, Cerignola, Sorrento e Giugliano 11; Monopoli e Potenza 10; Trapani e Catania 9; Casertana e Latina 7; Messina, Cavese, Crotone e Turris 6; Juventus Next Gen e Foggia 5; Avellino e Team Altamura 4; Taranto 2.

Girone B - Al Liberati show degli umbri

Ternana spietata Legnago affonda

TERNANA	8
LEGNAGO	0

TERNANA (4-2-3-1): Vannucchi 6; Donati 6 Capuano 6,5 Loiacono 6 Maestrelli 7; De Boer 7 Corradini 6,5 (33' pt Romeo 7); Carboni 7 (15' st Mattheus 6,5) Curcio 7 (26' st Ferrante 6) Cicerelli 7,5 (1' st Tito 6,5); Cianci 7 (15' st Donnarumma 6,5). **A disp.:** Vitali, Patanè, Casasola, Martella. **All.:** Abate 7,5
LEGNAGO S. (3-4-2-1): Toniolo 4,5; Pelagatti 4 Martic 4 Zanandrea 4; Muteba 5 (1' st Rossi 5) Diaby 5 (19' st Viero 5) Franzolini 5 D'Amore 5 (36' st Ballan sv); Demirovic 5 (19' st Ibrahim 5) Zanetti 5 (1' st Travaglini 5); Svidercoschi 6. **A disp.:** Rigon, Berto, Palazzino, Toma, Ruggeri, Bombagi, Noce, Ampollini, Maser, Ballan. **All.:** Gastaldello 4
ARBITRO: Colaninno di Nola 6
Guardalinee: Zezza e Robilotta.
Quarto uomo: Renzi.
MARCATORI: 8' pt Cicerelli, 21' pt Carboni, 40' pt Cicerelli, 11' st Cianci, 13' st Romeo, 15' st Donnarumma, 18' st Maestrelli, 34' st Romeo.
AMMONITI: Diaby (L), Loiacono T), Demirovic (L).
NOTE: spettatori 3.468, di cui 1.757 abbonati; incasso globale 25.242,51 euro. Angoli: 4-1 per la Ternana. Rec.: pt 2', st 0'.

La Ternana festeggia uno dei suoi otto gol LPS

La squadra di Abate fa otto gol davanti al nuovo proprietario della società D'Alessandro

di Massimo Boccucci
TERNI

Cambio di proprietà alla Ternana, a poche ore dalla partita al "Liberati", e la squadra fa subito un gran regalo a Stefano D'Alessandro in tribuna, battendo 8-0 il Legnago (Gastaldello verso l'esonero) per volare in testa alla classifica - con la 3ª vittoria consecutiva per 13 gol segnati e 13 punti su 15 - in attesa del posticipo Entella-Pescara.

SVOLTA. Il club umbro a sorpresa ha comunicato che «presso il notaio Valerio Tirone è stato sottoscritto l'atto di cessione del 100% dell'intero capitale sociale della N21Holding. Nelle prossime ore la nuova proprietà darà corso agli adempimenti federali in sospeso e convocherà una conferenza stampa per illustrare i progetti per la stagione in corso e per il futuro. Non poteva esserci benvenuto migliore per il nuovo proprietario Stefano D'Alessandro, che insieme al fratello Maurizio è socio al 10% dell'Ascoli e titolare della Rabona Mobile, operatore della telefonia mobile. Guida esce di scena: aveva preso le redini societarie il 24 luglio 2023.

LA PARTITA. L'infortunio nel riscaldamento per Damiani (trauma distorsivo al ginocchio sinistro) trova in partenza Corradini (poi ko pure lui). Partenza a razzo e proprio Corradini da centrocampo lancia per Cicerelli che con lo scavetto supera Toniolo. Il pari del Legnago con un colpo testa di Swiderkovschi viene annullato per fuorigioco (13') e per tutta risposta arriva il raddoppio rossoverde grazie al tocco di Carboni. Ternana gasata e pronta a esagerare coi veneti. Cicerelli si prende ancora la scena per il suo 4° gol in campionato con una girata al volo. Alla festa partecipano anche Cianci (anche per lui 4 reti), Romeo (doppietta), Donnarumma entrato da pochi secondi e Maestrelli di testa sulla traversa presa da Curcio.

INFOPRESS

FINISCE 3-3

La Lucchese si fa riprendere dalla Pianese

LUCCHESE	3
PIANESE	3

LUCCHESE (3-5-2): Palmisani 6; Quirini 6,5 Sabbione 5,5 Gasbarro 5,5; Gemignani 6 (40 st. Babacar – sv.) Welbek 6 Tumbarello 6,5 Catanese 6 Antoni 6,5; Saporiti 6 (26' st. Sasaneli – sv.), Fedato 6,5 (26' st. Selvini -sv.). A disp. Coletta, Angelucci, Ciucci, Djibril, Visconti, Dumbravanu, Botrini, Costantino, Magnaghi, Leone, Moschella. All. Gorgone 6
PIANESE (3-4-2-1): Boer 6; Polidori 6 Indragoli 6 Chesti 6 (36' st. Spinosa – sv.); Nicoli 6 (16' st. Da Pozzo – 6) Proietto 6 (16' st. Mastropietro – 6) Simeoni 6,5 (16' st. Colombo – 6) Boccadamo 6; Sorrentino 6 (26' st. Falleni -sv.), Odjer 6,5; Mignani 7. A disp. Filippis, A.Reali, Pacciardi, S.Reali, Papini, Barbetti. All. Prosperi 6,5
ARBITRO: Toro di Catania 6
Guardalinee: Macchi e Marucci
Quarto Uomo: Maccarini
MARCATORI: 44' pt. Mignani (P), 2'st Gemignani (L), 6' st.Fedato (L), 17' st. Quirini (L), 21' st Odjer (rig.) (P), colombo (P).
ESPULSI: 43' st. Odjer () doppia ammonizione.
AMMONITI: Antoni (L), Saporiti (L), Chesti (P)
NOTE: angoli 5-1. Rec.: 1'pt e 6'st

LUCCA - **(Emiliano Pellegrini) – La Lucchese, dopo aver chiuso il primo tempo sotto di un gol, nel giro di un quarto d'ora si è portata sul 3-1, poi una leggerezza di Sabbione (spinta ai danni ai Mignani) ha permesso alla Pianese di riaprire il match su calcio di rigore. Ma nel concitato finale, nonostante l'uomo in meno, gli ospiti hanno trovato il gol del definitivo 3-3 con Colombo, la cui conclusione da fuori ha cambiato traiettoria per una involontaria deviazione di un difensore rossonero ed è finita in gol.**

GIRONE A

ATALANTA U23	5
PERGOLETTESE	1

ATALANTA UNDER 23 (3-4-2-1): Bertini 6,5; Del Lungo 7 Comi 6,5 (20'st Tornaghi 6) Navarro 6; Bergonzi 7 Manzoni 6 Panada 6 (20'st Gyabuaa 6) Bernasconi 7; De Nipoti 6 (27'st Sodero 6) Vavassori 7 (34'st Cortinovis 6); Vlahovic 7,5 (27'st Alessio 6). **A disp.:** Torriani, Sala, Muhameti, Ghislandi, Obric, Scheffer, Cassa. **All.:** Modesto 7.
PERGOLETTESE (3-5-2): Cordaro 5; Stante 4 (1'st Albertini 5,5) Arini 5,5 Lambrughi 4 (20'st Bignami 5,5); Tonoli 6 Jaouhari 5 (34'st Bouabre sv) Mondele 4,5 (14'st Abubakar 5,5) Careccia 6 Capoferri 5,5; Basili 5,5 (34'st Schiavini sv) Parker 6,5. **A disp.:** Dordoni, Raimondi, Scarsella, Cerasani, Lecchi, Olivieri, Sartori. **All.:** Mussa 5.
ARBITRO: Di Loreto di Terni 6.
Guardalinee: Tomasi e Cantatore.
Quarto uomo: Pasculli.
MARCATORI: 3'st Parker (P), 5'st Del Lungo (A), 18'st Vlahovic (A), 19'st Bergonzi (A), 24'st Vlahovic (A, rig.) 33'st Vavassori (A).
AMMONITI: Stante (P), Comi (A), Abubakar (P), Vlahović (A).
NOTE: angoli: 6-2. Rec.: pt 0', st 3'.

CALDIERO	0
ALCIONE MILANO	2

CALDIERO (3-4-2-1): Giacomelli 6; Pelamatti 6 (31' st Cazzadori 6) Baldani 5,5 Gobetti 5; Mazzolo 6 Gattoni 5,5 (17' st Filiciotto 6) Mondini 6 Marras 5 (17' st E. Lanzi 6); Fasan 5 Florio 5,5 (43' pt Gecchele 5,5); Zerbato 5 (17' st Quaggio 6). **A disp.:** Kuqi, Aldegheri, Personi, Amoh, Furini, Gecchele, Cisse'. **All.:** Soave 5,5
ALCIONE (4-3-1-2): Bacchin 6,5; Miculi 6,5 Pirola 7 Bertolotti 6 Dimarco 6,5; Bertoni 6 (27' st Bonaiti 6) Bagatti 6 Bright 6,5; Invernizzi 6,5; Marconi 6 (31' st Pessolani 6,5) Palombi 7. **A disp.:** Agazzi, Chierichetti, Piccinocchi, Mazzola, Palma, Foglio, J. Lanzi, Pio Loco, Caremoli, Stabile. **All.:** Cusatis 6,5
ARBITRO: Vailati di Cesena 6.
Guardalinee: Mastrosimone e Palermo. **Quarto uomo:** Zoppi.
MARCATORI: 14' st Palombi, 39' st Pirola.
ESPULSO: 38' pt Gobetti (C) per doppia ammonizione.
AMMONITI: Bagatti (A), Pelamatti (C), Baldani (C), Mazzolo (C), Mondini (C), Pessolani (A).
NOTE: angoli: 7-4 . Rec.: pt 3', st 4.

LECCO	3
ARZIGNANO	2

LECCO (4-2-3-1): Furlan 6; Louakima 5 (36' pt Tordini 6,5) Celjak 5,5 Battistini 6 Kritta 7 (41' st Stanga sv); Galli 6 (41' st Dore sv) Ilari 7; Beghetto 6,5 Rocco 5 (1'st Gündüz 6,5) Galeandro 6; Zuberek 5 (13' st Sipos 7). **A disp.:** Fall, Dalmasso, Oliva, Lepore, Mendoza. **All.:** Baldini 7.
ARZIGNANO (3-5-2): Boseggia 5; Boccia 5,5 Boffelli 5,5 Toniolo 6,5 (36' st Lunghi sv); Cariolato 6 Lakti 6 (36' st Stefanoni sv) Cerretelli 6,5 Antoniazzi 5,5 (11' st Barba 6) Rossi 6 (20' st Milillo 6); Benedetti 6 Mattioli 6,5 (20' st Nepi 5,5). **A disp.:** Manfrin, Zanella, De Zen, Bordo, Centis, Menabò, Di Virgilio, Campesan, Verduci. **All.:** Bruno 5,5.
ARBITRO: Silvestri di Roma 1, 6.
Guardalinee: Rinaldi e Marra.
Quarto Uomo: Terribile.
MARCATORI: 8' pt Toniolo (A), 19' pt Mattioli (A), 1' st Kritta (L), 17' st Ilari (L), 35' st Sipos (L).
AMMONITI: Beghetto, Louakima Mattioli, Galli, Antoniazzi.

NOTE: angoli: 8-7 per il Lecco. Rec.: pt 3', st 7'..

FERALPISALÒ	2
GIANA	0

FERALPISALÒ (3-5-2): Rinaldi 6,5; Luciani 6 Pasini 6,5 Rizzo 6; Pietrelli 6,5 Cavuoti 5,5 (33' st Di Molfetta sv) Zennaro 7 (38' st Hergheligiu sv) Balestrero 6 Boci 6,5 (27' st Pilati 6); Dubickas 5,5 (27' st Pellegrini sv) Maistrello 7 (38' st Verzeletti sv). **A disp.:** Lovato, Liverani, Motti, Musatti, Tahiri, Cabianca, Kashari, Sina. **All.:** Diana 6,5.
GIANA (3-5-2): Moro 6; Previtali 5,5 Scaringi 5 Alborghetti 6 (32' st Colombara sv); Caferri 5,5 Ballabio 5 (32' st Stuckler sv) Marotta 6 Pinto 6 (25' st Marchesi 6) Lamesta 5,5; Montipo' 5 (27' st Spaviero 5,5) Trombetta 5 (32' st Trombetta sv). **A disp.:** G. Buzzi, Mangiapoco, Avinci, De Maria, Pala, Pirotta, E. Buzzi, Piazza. **All.:** Chiappella 5,5.
ARBITRO: Silvestri di Roma 6.
Guardalinee: Rinaldi e Marra.
Quarto uomo: Terribile.
MARCATORI: 8' st Zennaro, 29' st Maistrello.
AMMONITI: Balestrero (F), Pinto (G), Luciani (F), Rinaldi (F), Pellegrini (F).
NOTE: spettatori 1.200 circa, incasso non comunicato. Angoli: 5-2 per la Feralpisalò. Recupero, pt 2', st 4'.

Sabato riparte il campionato: prima fila in griglia per l'Olimpia Milano e la Virtus Bologna ma attenzione a tutte le outsider

SUBITO BANCHI DI PROVA

Le due big hanno rilanciato, migliorando i rispettivi roster Trapani, Venezia, Napoli, Tortona e Brescia suscitano curiosità

Qui Nebo dell'Olimpia e Shengelia della Virtus A destra Pleiss di Trapani Shark, Ennis di Venezia, e Pangos di Napoli CIAMILLO-CASTORIA

di Fabrizio Fabbri

Si sta per alzare il sipario sulla Serie A di basket tra conferme e novità. Le due big, Olimpia Milano e Virtus Bologna, hanno di diritto posto nella prima fila della griglia del campionato. Perché, nonostante qualche piccola turbolenza in casa felsinea, hanno strategicamente deciso di rilanciare e l'impressione è che, al netto di possibili infortuni o assenze, abbiano un roster meglio assortito di quello dello scorso anno. Certamente la EA7 Emporio Armani di Ettore Messina che ha sorpreso tutti in estate non andando al rilancio per la conferma di capitan Nik Melli, volato poi in Turchia nell'ambizioso Fenerbahce. Per sostituirlo la dirigenza biancorossa ha deciso di puntare sul cavallo di ritorno Zach LeDay andando poi a mettere peso ed atleticità sotto canestro con i due totem Josh Nebo, David McCormack. Il primo ha già mostrato quanto potrà essere utile alla causa giocando una finale di Supercoppa italiana superlativa.

ATTESA BANCHI. Ma se Messina ha di che scegliere per schierare i propri centri altrettanto non si può dire di Luca Banchi. Le sue parole nel post partita dell'ultima sfida alla Unipol Arena sono state chiare e fanno capire come con il solo Zizic, in attesa del rientro di Devontae Cacok che non avverrà prima della fine di novembre, si interverrà sul mercato. Si sogna l'ex Golden State Warriors, Jordan Bell, ma potrebbe anche esserci la virata su Jordan Mickey, cavallo di ritorno oggi senza squadra. Se la sconfitta maturata al supplementare ha lasciato l'amaro in bocca, il tecnico grossetano può certamente consolarsi con il suo pacchetto di ali grandi, Shengelia continua ad essere un faro assoluto e alle sue spalle scalpita un Achille Polonara da copertina.

LE OUTSIDER. Pensare che il lungo abruzzese a quest'ora avrebbe potuto godersi il sole di Trapani vista la serrata corte fattagli in estate dal vulcanico patron Antonini. Che con i suoi Shark guida la pattuglia dei congiurati pronti a fare la festa alle regine designate. Chiamato Jasmin Repesa, il presidente ha costruito un instant team dove spiccano i nomi di Pleiss, Galloway e dell'azzurro Petrucelli. E, guarda gli scherzi del destino, sarà proprio Trapani a testare la Virtus Bologna nell'anticipo del sabato. Prona a gettarsi nella mischia anche la Reyer Venezia ormai da anni a banchettare al tavolo delle grandi. Confermato Neven Spahija in panchina non ha pianto per l'addio di Tucker, passato alla Virtus Bologna, e ha puntato forte sul puntellare la regia. Ecco così che a dividersi minuti tra il ruolo di playmaker e quello di guardia saranno Tyler Ennis, il lobito Fernandez, Davide Moretti e l'omonimo Casarin. Stesse velleità di guastafeste per Tortona che, confermato De Raffaele in panchina ha chiamato sul perimetro il fromboliere Vital e Kuhse, piazzando i 201 centimetri di muscoli di Justin Gorham sotto canestro. Tanta curiosità per Napoli. Anche sotto il Vesuvio continuità in panchina. Confermato infatti il coach della Coppa Italia Igor Milicic che ha deciso di affidare le chiavi della squadra a Kevin Pangos. Il canadese ha talento e leadership e attende l'occasione per cancellare le difficili stagioni milanesi. Brescia è da scoprire, come il suo nuovo coach Peppe Poeta. Sulle qualità del trottolino campano scommettono Pozzecco e Messina di cui è stato vice. Trieste, che ospiterà Milano alla prima, vuole che il sogno del ritorno in A non duri una sola stagione. Così come Sassari, Pistoia, Cremona, Treviso, Reggio Emilia e Varese, che ha confermato Nico Mannion, cercano un posto tra le possibili sorprese. Ruolo in cui vorrebbe recitare anche Scafati. L'arrivo in extremis di Andrea Cinciarini promette ai campani assist e spettacolo.

31
Campionati vinti da Milano
L'Olimpia è la società che ha vinto più scudetti (il primo nel 1935) ed è reduce da tre trionfi consecutivi, tutti e tre con Ettore Messina in panchina

103
Edizioni del campionato
Quella che parte sabato sarà la 103ª edizione del campionato italiano di pallacanestro: il primo fu organizzato nel 1920

SITUAZIONE

Tre anticipi: Reggio Emilia ospita Trento

Serie A 1ª giornata

sabato
Reggio Emilia-Trento ore 19.30
Trapani-Virtus Bologna ore 20 (diretta Eurosport2)
Sassari-Scafati ore 21

domenica
Trieste-Milano ore 12 (diretta su Eurosport2)
Tortona-Cremona ore 17
Venezia-Treviso ore 17.30
Brescia-Varese ore 18.15 (diretta DMAX)
Pistoia-Napoli ore 19
TV: tutte su Dazn

EUROCUP: Venezia vince
Gruppo A - Ieri: Vilnius (Lit)-Bahcesehir Istanbul (Tur) 69-80; Besiktas (Tur)-Buducnost (Mnt) 94-76; Trefl Sopot (Pol)-Ulm (Ger) 93-96 ds.
Gruppo B - Ieri: Cluj (Rom)-Lubiana (Slo) 86-93; Hapoel Gerusalemme (Isr)-Valencia (Spa) 64-80; Venezia-Aris Salonicco (Gre) 94-75.

Serie A2
Sabato: ore 21 Sebastiani Rieti-Piacenza. **Domenica:** ore 18 Torino-Verona, Brindisi-Avellino, Cento-Libertas Livorno, Cividale-Forlì, Nardo-Pesaro, Orzinuovi-Cantù, Rimini-Udine, Urania Milano-Fortitudo Bologna, Vigevano-Juvi Cremona.

LBA e #beactive
La Lega Basket Serie A aderisce alla Settimana Europea dello Sport #BeActive. Il progetto, lanciato nel 2015 dalla Commissione Europea, promuove, oltre la pratica sportiva, gli stili di vita sani e attivi per incrementare il benessere fisico e mentale dei cittadini europei. Centinaia di eventi sportivi fino al 15 ottobre.

Ecco le 16 protagoniste al via

BRESCIA
All. Giuseppe **POETA**

n°	GIOCATORE	ANNO	R	CM
2	**Bilan** (Cro)	1989	C	213
3	**Ferrero**	1988	A	198
5	**Dowe** (Usa)	1991	G	189
8	**Della Valle**	1993	G	194
9	**Ndour** (Sen)	1992	A/C	206
10	**Burnell** (Usa)	1997	A	201
11	**Tonelli**	2006	A	192
18	**Ivanovic** (Mne)	1994	P	190
21	**Mobio**	1998	A	199
23	**Rivers** (Usa)	1995	A	202
25	**Cournooh**	1990	P/G	187
35	**Pollini**	2006	P	182

CREMONA
All. Demis **CAVINA**

n°	GIOCATORE	ANNO	R	CM
00	**Eboua** (Cam)	2000	A/C	202
0	**Booth** (Usa)	1995	G	191
1	**De Martin**	2005	A	196
2	**Ivanovskis**	2005	G	188
3	**Jones** (Usa)	1999	G/A	196
5	**Davis** (Usa)	1997	P	185
8	**Conti**	2000	G/A	196
9	**Zampini**	1999	P/G	191
11	**Nikolic** (Ser)	1997	A	203
12	**Poser**	1999	A	203
13	**Lacey** (Usa)	1991	P/G	191
15	**Zanotto** (Arg)	2005	C	200
16	**Fantoma**	2006	G	188
41	**Owens** (Usa)	1995	C	208

MILANO
All. Ettore **MESSINA**

n°	GIOCATORE	ANNO	R	CM
1	**Dimitrijevic** (Mac)	1998	P	186
3	**Bortolani**	2000	G	193
5	**Causeur** (Fra)	1987	G	196
7	**Tonut**	1993	G	194
10	**Bolmaro**	2000	P/G	198
12	**Brooks** (Usa)	1998	G	191
16	**LeDay** (Usa)	1994	A	203
17	**Ricci**	1991	C	202
21	**Flaccadori**	1996	P/G	195
25	**Diop**	2000	C	204
30	**Caruso**	1999	C	208
31	**Shields** (Dan)	1994	A	201
32	**Nebo** (Usa)	1997	C	207
33	**Mirotic** (Spa)	1991	A	208
35	**McCormack** (Usa)	1999	C	208

NAPOLI
All.: Igor **MILICIC**

n°	GIOCATORE	ANNO	R	CM
1	**Saccoccia**	2006	P	178
2	**Copeland** (Usa)	1997	G	193
3	**Treier**	1999	A	204
4	**Pangos** (Slo)	1993	P	185
5	**De Nicolao**	1996	P	187
8	**Woldetensae**	1998	G/A	196
21	**Manning Jr.** (Usa)	1998	P/G	198
22	**Hall** (Usa)	2002	A	203
24	**Dreznjak** (Cro)	1998	A	204
31	**Williams** (Usa)	1996	A	203
35	**Totè**	1997	C	212
44	**Mabor**	2001	C	216

PISTOIA
All.: Dante **CALABRIA**

n°	GIOCATORE	ANNO	R	CM
00	**Christon** (Usa)	1992	P	191
0	**Benetti**	1995	A	200
2	**Della Rosa**	1996	P	180
3	**Anumba**	1999	A	192
4	**Childs** (Usa)	1999	A	201
5	**Paschall** (Usa)	1996	A	198
8	**Rowan** (Usa)	1996	G/A	201
11	**Forrest** (Usa)	1999	P	185
12	**Stoch**	2006	A	198
14	**Cemmi**	2005	G	192
15	**Saccaggi**	1992	P/G	188
25	**Silins** (Let)	1997	C	211
77	**Brajkovic** (Aut)	1999	C	208

REGGIO EMILIA
All.: Dimitris **PRIFTIS**

n°	GIOCATORE	ANNO	R	CM
0	**Barford** (Usa)	1996	G	191
3	**Gallo**	2004	P	194
5	**Winston** (Usa)	1998	P/G	185
11	**Faye** (Sen)	2005	C	205
13	**Gombauld** (Fra)	1997	C	206
15	**Smith** (Usa)	1987	G	191
16	**Uglietti**	1994	P	192
25	**Fainke**	2005	C	203
31	**Vitali**	1991	G	196
44	**Grant**	2002	A	201
51	**Chillo**	1993	A/C	203
55	**Cheatham** (Usa)	1995	A	206

SASSARI
All.: Nenad **MARKOVIC**

n°	GIOCATORE	ANNO	R	CM
0	**Cappelletti**	1995	G	186
1	**Bibbins** (Usa)	1996	G	173
5	**Trucchetti**	2006	G	176
7	**Halilovic** (Bih)	1991	C	206
11	**Fobbs** (Usa)	1998	G	193
15	**Tambone**	1994	G	192
16	**Veronesi**	1998	A	196
17	**Udom**	1993	A	202
20	**Bendzius** (Lit)	1990	A	207
22	**Vincini**	2003	C	207
24	**Sokolowski** (Pol)	1992	A	196
35	**Renfro** (Usa)	1996	A	203

SCAFATI
All.: Marcelo **NICOLA**

n°	GIOCATORE	ANNO	R	CM
0	**Mason** (Usa)	1994	P	182
1	**Tolbert** (Usa)	1999	A	201
2	**Gray** (Usa)	1994	G	186
6	**Zanelli**	1992	P	188
7	**Babilodze**	1998	A	198
8	**Ulaneo**	1994	C	208
9	**Sorokas** (Lit)	1992	A	203
11	**Miaschi**	2000	G	200
12	**Pinkins** (Usa)	1993	A	203
20	**Cinciarini**	1986	P	193
30	**Stewart** (Usa)	1995	A	196
47	**Akin** (Gbr)	1998	C	206

TORTONA
All.: Walter **DE RAFFAELE**

n°	GIOCATORE	ANNO	R	CM
0	**Zerini**	1988	A/C	205
1	**Vital** (Usa)	1997	G	188
2	**Kuhse** (Usa)	1998	G	188
4	**Gorham** (Usa)	1998	A/C	201
7	**Candi**	1997	P/G	190
11	**Denegri**	1998	G	184
12	**Strautins** (Let)	1998	A	198
13	**Baldasso**	1998	G	193
14	**Kamagate** (Fra)	2001	C	211
19	**Biligha**	1990	A/C	201
20	**Severini**	1996	A	204
34	**Weems** (Usa)	1989	G/A	198

TRAPANI
All.: Jasmin **REPESA**

n°	GIOCATORE	ANNO	R	CM
1	**Notae** (Usa)	1998	P	188
2	**Horton** (Usa)	1994	C	203
5	**Robinson** (Usa)	1997	P	188
6	**Rossato**	1996	G	189
7	**Alibegovic**	1995	A	206
9	**Galloway** (Usa)	1991	G	188
11	**Petrucelli**	1992	A	193
15	**Yeboah** (Gha)	1997	A	198
18	**Mollura**	1993	A	198
21	**Pleiss** (Deu)	1989	C	218
22	**Gentile**	1989	P	191
55	**Pullazi**	1993	A	203

TRENTO
All.: Paolo **GALBIATI**

n°	GIOCATORE	ANNO	R	CM
1	**Ellis** (Gbr)	2003	G	195
3	**Cale** (Usa)	1998	G/A	198
5	**Ford** (Usa)	1998	P/G	185
6	**Pecchia**	1997	G/A	197
7	**Niang**	2004	A	199
10	**Forray**	1986	P	188
21	**Mawugbe** (Usa)	1998	C	207
22	**Lamb** (Usa)	1998	A	198
26	**Bayehe** (Cam)	1999	C	204
27	**Badalau** (Rom)	2006	A	202
33	**Zukauskas** (Lit)	1992	A	204
68	**Hassan**	2007	P/G	185

TREVISO
All.: Francesco **VITUCCI**

n°	GIOCATORE	ANNO	R	CM
0	**Bowman** (Usa)	1997	P	190
7	**Harrison** (Usa)	1993	G	193
9	**Torresani**	2005	P	188
14	**Mascolo**	1996	P	190
22	**Mazzola**	1988	A	205
24	**Mezzanotte**	1998	A	207
31	**Olisevicius** (Lit)	1993	A	200
32	**Alston** (Usa)	1994	A/C	203
33	**Paulicap** (Usa)	1997	C	207
55	**Macura** (Usa)	1995	A	193

TRIESTE
All.: Jamion **CHRISTIAN**

n°	GIOCATORE	ANNO	R	CM
3	**Bossi**	1994	P	189
4	**Ross** (Usa)	1998	P	185
7	**Reyes** (Usa)	1995	G	193
8	**Deangeli**	2000	G/A	205
9	**Uthoff** (Usa)	1993	A	206
10	**Ruzzier**	1993	P	183
12	**Campogrande**	1996	G/A	198
13	**Candussi**	1994	C	211
22	**Brown** (Usa)	1992	G	191
23	**Brooks** (Usa)	1989	A	203
34	**Johnson** (Usa)	1997	C	213
45	**Valentine** (Usa)	1993	G	198

VARESE
All.: Herman **MANDOLE**

n°	GIOCATORE	ANNO	R	CM
0	**Akobundu-Ehiogu** (Usa)	1999	C	205
1	**Harris** (Usa)	1997	G	193
2	**Alviti**	1996	A	200
4	**Mannion**	2001	P	190
5	**Gray** (Usa)	1995	A	198
13	**Librizzi**	2002	P	180
18	**Virginio**	2003	A	206
24	**Assui N'guessan**	2006	A	191
28	**Fall**	1991	C	202
44	**Brown** (Usa)	2000	A	201
50	**Hands** (Usa)	1999	G	191

VENEZIA
All.: Neven **SPAHIJA**

n°	GIOCATORE	ANNO	R	CM
00	**Tessitori**	1994	C	207
4	**Lever**	1998	A/C	208
5	**Munford** (Usa)	1992	G/A	191
7	**Casarin**	2003	P/G	196
8	**Fernandez**	1990	P/G	193
9	**Moretti**	1998	P/G	190
11	**Ennis** (Can)	1994	P/G	191
14	**Janelidze**	1995	A	201
21	**Kabengele** (Can)	1997	A/C	208
22	**Parks** (Usa)	1994	A	201
24	**Wheatle** (Usa)	1998	G/A	200
25	**Simms** (Usa)	1999	A	203
33	**Wiltjer** (Can)	1992	A	208

VIRTUS BOLOGNA
All.: Luca **BANCHI**

n°	GIOCATORE	ANNO	R	CM
00	**Cordinier** (Fra)	1996	G	196
3	**Belinelli**	1986	G	196
6	**Pajola**	1999	P	194
8	**Clyburn**	1990	A	201
9	**Visconti**	1998	A	198
15	**Cacok** (Usa)	1996	C	203
21	**Shengelia** (Geo)	1991	A	206
23	**Hackett**	1987	P	196
24	**Grazulis** (Let)	1993	A	202
30	**Morgan** (Usa)	1997	P	188
33	**Polonara**	1991	A	205
35	**Diouf**	2001	C	206
41	**Zizic** (Cro)	1997	C	208
45	**Akele**	1995	A	203
59	**Tucker** (Usa)	1997	G	191

IL COMMENTO

Il 29 settembre e non è un caso

di Franco Montorro

Il 29 settembre che rimanda sempre a Mogol, Battisti e all'Equipe 84, quest'anno prende il via - tre anticipi a parte - la Serie A di basket. Classico giorno futuribile di entusiasmi e ambizioni, dopo un'estate depressa per tutta la pallacanestro; una prolungata crisi con la punta d'iceberg del disastroso preolimpico della Nazionale maschile e la diaspora dei club dalla Serie A femminile. I pronostici sono uguali a quelli dell'anno passato: finale Milano-Bologna; qualche possibile sorpresa in Coppa Italia; coppe europee con noi attori non protagonisti e dove già non essere solo comparse è un successo. Un declino ventennale, dopo un lungo periodo di splendori diffusi e condivisi. Questo grazie ai tanti alchimisti di quell'età dell'oro cestistica. Ragionatori e ragioni che meritano di essere ricordati e comparati all'oggi.

1) Metà anni '70: una Lega di Serie A in crescita vara d'intesa con la Federazione la più grande delle rivoluzioni: i playoff. In realtà nelle prime due stagioni, 1974-75 e 1975-76 , anziché un tabellone a eliminazione diretta dopo la stagione regolare, ma un minitorneo ancora all'italiana fra le prime otto. Il primo titolo così assegnato andò a Cantù.

2) L'anno successivo vince la Virtus Bologna di Dan Peterson, "pescato" dall'avvocato Porelli quando era ct della Nazionale cilena, e al di là della figura presto carismatica del "Nano ghiacciato", poi in progressivo accrescimento anche grazie alle telecronache NBA e agli spot pubblicitari (quindi da traino a tutta la pallacanestro), dopo vent'anni esatti lo scudetto esce dal triangolo lombardo Milano-Varese-Cantù e nei trenta successivi la lotta per il titolo avrebbe coinvolto e premiato un larghissimo numero di città. Oltre alle già citate: Roma, Caserta, le due Livorno, Pesaro, Treviso, Bologna sponda Fortitudo e Siena.

3) C'erano i derby: a Milano, a Venezia, a Livorno, a Napoli e periodi in cui fra A1 e A2 Roma e Bologna hanno avuto contemporaneamente anche tre club.

4) Grazie soprattutto ad Aldo Giordani il basket godeva di una grande visibilità sportiva. È ad esempio l'unico sport oltre al calcio ad avere uno spazio fisso e con ospiti alla "Domenica sportiva".

5) La pallacanestro si avvantaggiava di notevole appeal sia per le sponsorizzazioni dirette che per quelle che ne utilizzavano per le loro pubblicità indiretta l'immagine di dinamismo, freschezza, collettività.

6) La percentuale di giocatori che studiavano per laurearsi o l'hanno già fatto, compresi gli stranieri provenienti dai college Usa, ne aumentava ancora di più la considerazione diffusa. Banalizzando, di sport più "intelligente"di altri.

7) Di giocatori che diventavano bandiere restando nel loro club ce n'erano tantissimi, anche fra quelli venuti dall'estero (che dopo poco tempo essere arrivati qui, parlavano già un accettabile italiano). Ed erano comunque, gli stranieri, una minoranza. Oggi sono, come nel calcio, una maggioranza e più che nel calcio di passaggio.

8) La Nazionale, traino di qualsiasi movimento, si avvantaggiava rispetto ad oggi di una minore concorrenza, soprattutto in Europa, dove le rivali si riducevano a Spagna e a quelle Urss e Jugoslavia oggi frazionate in diverse realtà tutte molto competitive. Da oltre oceano, a parte gli Usa, solo il Brasile poteva considerarsi ai nostri livelli.

9) Nelle competizioni internazionali per club eravamo ai vertici, quindi ancora più popolari, e lo eravamo già in un periodo nel quale in cui i migliori giocatori europei restavano qua anziché venire ingaggiati negli States. Il nostro ultimo titolo in Coppa dei Campioni/Eurolega risale al 2001; l'ultima medaglia azzurra di vertice al 2004.

10) Da Gigi Porelli a Cesare Rubini, da Valter Scavolini ad Aldo Allievi, da Sandro Gamba a Valerio Bianchini, da Dido Guerrieri ad Arnaldo Taurisano - oltre al già citato Peterson - avevamo personaggi di spessore anche un punto di vista comunicativo, non solo amministrativo o tecnico.

Notarella finale "evergreen": il grandissimo coach Aza Nikolic ripeteva ai suoi cestisti: «Cercate di non trovarvi nelle condizioni di dovervi lamentare degli arbitri». A pane e salame, di cercare di giocare bene, per conquistare un bel vantaggio e per potersene fregare di una fischiata sbagliata quando non sospetta.

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690

Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

L'INTERVISTA

Voce Sky ed ex pallavolista: parla di campionato e Coppe

Supercoppa al Perugia e le azzurre d'oro

Andrea Zorzi

«Il nostro volley è un patrimonio»

«L'oro delle ragazze bellissimo, Velasco sapeva come fare. L'Italia di De Giorgi? Mi aspettavo di più»

di Pasquale Di Santillo

Ha lasciato sempre il segno, Andrea Zorzi. In campo quando schiacciava, tra Nazionale e Club (Parma, Milano, Treviso e Macerata) e anche oggi che fa il commentatore in tv per Sky quando parla non è mai banale. Magari divide, ma fa pensare. "Zorro" come lo chiamavamo tutti ai tempi della Generazione dei fenomeni, l'Olimpiade di Parigi se l'è goduta tutta.

«L'oro delle ragazze è stato bellissimo ma anche molto molto convincente perché hanno giocato una buonissima pallavolo, meglio di qualsiasi altra avversaria. E lo hanno fatto per tutta la stagione come dimostra anche il trionfo in VNL. Sono state straordinarie anche le indicazioni di Julio Velasco dopo la vittoria che ha avuto la grande capacità, che sempre lo caratterizza, nell'evidenziare come lui sia stato bravo a ridare tranquillità a una squadra che era già forte. Non si è inventato nulla ma è riuscito semplicemente a creare in tempi brevissimi un clima positivo all'interno della squadra, un'armonia indispensabile per raggiungere il risultato più grande».

E gli uomini di De Giorgi?

«Qui la sensazione è stata diversa, al di là del quarto posto. Chiaro che confrontarsi contro una Francia che in semifinale gioca così bene era dura. Complicato anche solo stare al loro livello. Magari nella finale per il bronzo contro gli Stati Uniti si poteva fare di più. Mi preoccupa un po' il fatto che le due sconfitte si assomiglino, almeno nel punteggio. Non ho mai avuto la sensazione che i nostri potessero trovare quel qualcosa per riequilibrare la partita. Per comprensibili ragioni mediatiche De Giorgi ha provato a proteggere questo quarto posto: mi auguro che sia una posizione pubblica ma che al loro interno sia un po' più chiaro quello che non ha funzionato nell'Olimpiade. Non perché non si possa arrivare quarti ma perché le aspettative potenziali erano superiori e penso che questa squadra che è sicuramente giovane non si debba accontentare di questo quarto posto. I nostri ragazzi sono davanti a un passaggio molto importante e non facile. Sono campioni del mondo, vice campioni d'Europa e ci vuole consapevolezza e coraggio. Mi fa piacere che loro dicano di stare bene insieme come gruppo, si considerano famiglia ed è una bella cosa. Ma dopo l'entusiasmo delle prime vittorie serve la conferma di quel livello».

Dopo la sesta Supercoppa vinta, Perugia è la favorita della Superlega che scatta nel weekend?

«Ogni volta a inizio campionato ci sono sempre tanti punti interrogativi per i cambiamenti effettuati. Su Perugia sono stati già fugati. Erano già fortissimi e lo sono ancora. Loser e Ishikawa sono acquisti di livello gigantesco: sì, sono i grandi favoriti anche per questa stagione. Per Trento tutto dipende dallo stato di forma di Lavia e Michieletto. L'Itas è la seconda forza di campionato. Per Civitanova il cambiamento è gigantesco, come modalità e aspettative. Piacenza invece non ha cambiato obiettivi ma deve dimostrare di essere più continua. Milano ha cambiato abbastanza ma come sempre riesce a crescere durante la stagione. Per Monza è più complicato perché ha cambiato tantissimo e sarà molto difficile ripetere la fantastica stagione di un anno fa. Verona è fisicamente sempre più forte ma finora è mancato sempre qualcosa per raggiungere un risultato importante. Modena ce la può fare, ha fatto scelte coraggiose e qui il punto interrogativo è più grande».

Le donne sabato giocano il primo atto ufficiale della stagione con la Supercoppa italiana al PalaEur di Roma tra Conegliano e Milano. Per le venete vale lo stesso discorso di Perugia?

«Se tra gli uomini a livello maschile Perugia ha qualcosa in più, tra le donne la superiorità di Conegliano al netto dei progressi di Milano, Novara e Scandicci, è netta. L'Imoco da anni fa quasi un campionato a parte».

A novembre ricomincia la Champions maschile e femminile e sarà ancora uno dei commentatori tecnici.

«La Champions è un torneo esaltante. Magari ci mette un po' a ingranare all'inizio perché nei vari gruppi ci sono squadre di livello più basso. Però è indubbio che ci siano squadre maschili e femminili non italiane di qualità molto alta. Allo stesso tempo per l'Italia è un torneo particolare, perché oltre a Perugia che si è meritata di tornare, abbiamo per la prima volta anche Milano e Monza e sono molto curioso di vedere come si confronteranno in queste partite internazionali ai massimi livelli che non sono abituati a giocare».

> «In Superlega Perugia corazzata Anche Conegliano ha un altro passo La Tv? Un racconto»

Si va verso un'altra doppietta tricolore come quest'anno?

«È possibile, non probabile. Perugia è una vera corazzata e ho la sensazione che abbia qualcosa di anche delle squadre più forti. Al femminile, anche se sono meno esperto, penso che il pronostico sia un po' più aperto, con le squadre turche che rappresentano degli autentici pericoli per Conegliano».

Quant'è difficile da ex giocatore commentare quello che vede sul campo?

«Ormai lo faccio da un sacco di tempo, anzi ho fatto più il commentatore che il pallavolista. In realtà sono cambiate le mie relazioni con questa attività che ho amato moltissimo, come sono cambiati gli strumenti tecnologici di comunicazione, il pubblico molto più vario, le modalità con le quali si fanno le telecronache. Quelli della nostra generazione si vedono tutta la partita, i giovani preferiscono gli highlights. La cosa complicata, e in Sky ne abbiamo parlato con Locatelli e lo staff, è trovare un equilibrio tra la forza e l'entusiasmo dell'immagine con un racconto con alti e bassi che si fa preferire in una trasmissione lunga, per non essere troppo invadenti. Tutto con la giusta sincerità, senza nascondere nulla né provare in maniera eccessiva a fare come i social che hanno bisogno di virilizzare i contenuti».

CO-ESCLUSIVA

In streaming anche su Dazn le sfide europee

Offerta multisport in continua crescita, con il volley sempre più protagonista su Dazn. Grazie al rinnovo dell'accordo, sulla piattaforma di live streaming e intrattenimento sportivo torna la Cev Champions League per altri due anni, fino al 2026, con la trasmissione in co-esclusiva di tutte le partite dei club italiani, maschili e femminili, e i migliori match della massima competizione europea. «Il riscontro che stiamo avendo in piattaforma dai tifosi è positivo e conferma che il volley, italiano e internazionale, è in grande crescita. Il ritorno della Cev Champions League su Dazn rafforza ulteriormente la nostra posizione», afferma Stefano Azzi, ceo di Dazn Italia. L'avvio della fase a gironi della Champions League è previsto per il 6 novembre con la competizione femminile, seguita dal torneo maschile che partirà il 13 novembre, a cui aggiungere il massimo campionato italiano maschile in partenza questo weekend.

DONNE

Supercoppa a Roma, è già tutto esaurito

Il primo evento ufficiale della nuova stagione della Lega Volley Femminile parte già con i migliori auspici: la Supercoppa Fineco, evento organizzato con Master Group Sport, che vedrà sfidarsi Conegliano e Milano sabato 28 al Palazzo dello Sport di Roma, è già sold out. Un successo di pubblico che regalerà uno spettacolo unico sugli spalti, rappresentando il record assoluto di presenze per un evento targato LVF, in diretta su Rai 2 a partire dalle 18. Alcune atlete e gli allenatori delle due squadre saranno alle 11.30 nell'Aula Giulio Cesare in Campidoglio per la conferenza stampa.

FINO AL 2026

Sky, Champions uomini e donne al via a novembre

Sky ha acquisito i diritti della Champions League femminile e maschile di volley per le stagioni 2024/2025 e 2025/2026. Si parte martedì 5 novembre con la prima giornata femminile, mentre l'inizio del torneo maschile è martedì 12 novembre. Un lungo cammino che porterà alle Final Four femminili, il 3-4 maggio, e maschili, il 17-18 maggio. Sei squadre italiane impegnate. Su Sky e NOW anche una selezione delle migliori partite di CEV Cup e Challenge Cup. Sky Sport garantirà 3 match per ogni turno e oltre 50 incontri totali. Voci tecniche Sky Andrea Zorzi, Francesca Piccinini e Rachele Sangiuliano. Marzio Perrelli, Executive Vice President Sport di Sky: «Siamo entusiasti di accogliere la Champions maschile e femminile nella grande Casa dello Sport di Sky. La pallavolo vive un momento magico dopo l'oro olimpico. Seguiremo la Champions con una copertura completa, confermando la nostra attenzione per questo sport».

SINNER TUTTO TORNA

È il terzo match (intorno alle 9): il numero uno oggi sfiderà Jarry. Debutto per i volti nuovi dello staff

di Alessandro Nizegorodcew

L'attesa è finita. Jannik Sinner, 18 giorni dopo la finale di New York, torna in campo. Il numero 1 del mondo farà oggi il suo esordio nel primo turno dell'ATP 500 di Pechino contro il cileno Nicolas Jarry, sorprendente finalista agli Internazionali BNL d'Italia 2024. La sfida è in programma come terzo match a partire dalle ore 5 italiane, quindi intorno alle 9 (diretta Sky Sport). Il torneo cinese porta solo memorie positive all'azzurro, che lo scorso anno trionfò lanciando di fatto la volata verso la vetta del ranking mondiale. Nel 2023 Jannik arrivò a Pechino tra le (poche ma forti) polemiche (nazionali) per aver rinunciato ai gironi di Coppa Davis. Il messaggio era stato chiaro: «Ho bisogno di allenarmi». Anche quest'anno Sinner ha avuto bisogno di ricaricare le pile, fisiche e nervose, prima dell'ultima, faticosa, parte di stagione.

NUOVO TEAM. L'ATP di Pechino sarà anche il primo torneo di Jannik Sinner con i nuovi componenti del suo staff. Marco Panichi (preparatore fisico) e Ulises Badio (fisioterapista), entrambi ex collaboratori di Novak Djokovic, sono presenti in Cina insieme con coach Simone Vagnozzi. «Dovremo conoscerci sia umanamente che professionalmente», aveva raccontato "Vagno" al Corriere dello Sport. Sul primo aspetto pare che tutto proceda per il meglio: sui social circola un video in cui i quattro, dopo aver mangiato insieme, scherzano e ridono allegramente. Sinner si è allenato ieri con Jan-Lennard Struff, potenziale avversario dell'azzurro al secondo turno.

SFIDA A JARRY. L'esordio contro Jarry, grande battitore, sulla carta potrebbe sembrare piuttosto complicato: Sinner ha perso l'unico precedente sull'erba di s'Hertogenbosch nel lontano 2019. Jannik, ancora diciassettenne e fuori dalla Top 200, fu sconfitto 7-6 6-3. Jarry, oggi numero 28 ATP, è però in crisi nera. Dopo la straordinaria finale al Foro Italico, infatti, Nico ha racimolato una sola vittoria a fronte di sette match persi. L'ultima sconfitta di Sinner contro un giocatore fuori dalla Top 20 ATP risale all'estate scorsa, quando a Cincinnati fu battuto da Dusan Lajovic. Quest'anno l'unico tennista non facente parte della Top 10 a sconfiggere Jannik è stato Tsitsipas (all'epoca n.12) nella semifinale del Masters 1000 di Montecarlo.

ALTRI AZZURRI. Nel combined di Pechino (500 al maschile e 1000 al femminile, quest'ultimo in diretta in simulcast su Sky Sport e Supertennis), che ha già visto l'eliminazione all'esordio di Trevisan e Bronzetti, esordiranno oggi altri atleti italiani. Flavio Cobolli se la vedrà con il kazako Alexander Bublik, testa di serie n.8; in campo anche Lorenzo Sonego opposto al francese Adrian Mannarino ed Elisabetta Cocciaretto contro l'australiana Arina Rodionova. Sarà impegnato domani Lorenzo Musetti, che reduce dalla finale a Chendu affronterà il belga Zizou Bergs, pochi giorni fa avversario dell'Italia in Coppa Davis. Jasmine Paolini attende ancora il nome della sua prima sfidante, che uscirà fuori dall'incontro Dart – Tauson.

SPORTFACE

Jannik Sinner (23 anni) è alla sua sedicesima settimana da n.1 del mondo Finora 55-5 lo score tra vittorie e sconfitte Sei titoli di cui 2 Slam nel 2024
GETTY

COPPA DAVIS

Italia-Argentina si gioca giovedì 21 novembre (non prima delle 17)

Dopo 47 anni la Coppa Davis è tornata in Italia

di Pietro Corso

La strada per la Coppa Davis è più che mai tracciata. Sono ufficiali tutti gli appuntamenti della Final 8 di Malaga (19-24 novembre) per tentare il bis e conquistare "l'insalatiera", con la Nazionale azzurra che disputerà contro l'Argentina l'ultimo quarto di finale del programma del Palazzetto dello Sport José Maria Martin Carpena. Gli uomini di capitan Volandri saranno in campo il 21 novembre, non prima delle ore 17 (diretta Rai e Sky Sport), contro l'albiceleste di Guillermo Coria. Questo significa che giocheranno sapendo già quale squadra, tra Stati Uniti e Australia, avrà staccato il pass per la semifinale. L'eventuale penultimo atto è in programma il 23 novembre alle ore 13, mentre la finale è prevista per domenica 24 novembre alle 16.

I DUBBI DI VOLANDRI. Nei giorni scorsi il capitano ha diramato la lista dei preconvocati che potrebbero prendere parte alla spedizione italiana per bissare il successo dello scorso anno. Il condizionale è però d'obbligo, visto che la scelta è stata fatta seguendo l'ordine attuale della classifica e non tiene conto degli altri, numerosi, fattori. Sarebbero quindi, per ora, Sinner, Musetti, Cobolli, Vavassori e Bolelli i "Fantastici 5". «Quest'anno torneremo a Malaga con l'obiettivo di onorare, come sempre, la maglia azzurra e di dare il massimo per il nostro Paese – ha premesso Volandri –. Sottolineo che queste preconvocazioni sono basate sull'attuale ranking. Da qui a novembre raccoglierò tutti gli elementi che mi consentiranno di fare le convocazioni definitive, sulla base della condizione fisica e mentale dei nostri ragazzi». Dubbi atroci ma problemi che ogni capitano vorrebbe avere, i quali certificano la profondità di una rosa che ha in testa un unico obiettivo: ripetersi.

SPORTFACE

LO STOP

Zverev: «Ho la polmonite Devo curarmi»

«Purtroppo mi è stata diagnosticata una polmonite, il che spiega i miei problemi fisici degli ultimi mesi. Devo prendermi cura della mia salute per tornare a gareggiare il prima possibile». Così Alexander Zverev costretto al forfait al torneo di Pechino, dopo che già ad agosto aveva fatto dei controlli per capire le cause della stanchezza. Zverev attualmente è secondo nella Race e la sua partecipazione alle Finals ora sarà subordinata al miglioramento delle sue condizioni.

Matteo Berrettini (28 anni) ha battuto ancora Botic Van de Zandschulp

COME A BOLOGNA ANCHE A TOKYO MATTEO SUPERA VAN DE ZANDSCHULP

Berrettini: Sogno sempre l'azzurro

di Giorgio Capodaglio

«Il lavoro svolto insieme al mio team mi ha permesso di ritrovare la gioia e l'emozione di giocare a tennis. Questo è il segreto di questi ultimi mesi, dopo un periodo in cui non riuscivo a divertirmi quando ero in campo». Lo si è visto anche ieri, quando Matteo Berrettini si è imposto 6-3 6-4 su Botic Van de Zandschulp, al primo turno dell'ATP 500 di Tokyo. Il tennista romano ha bissato la vittoria già ottenuta sull'olandese nove giorni fa in Coppa Davis, quando ricevette anche i consigli tattici di Sinner, che lo invitava a rispondere più indietro per iniziare lo scambio con il diritto carico in top spin.

IL MATCH. L'olandese parte subito bene ottenendo il break, ma Berrettini non si scompone, prosegue sulla falsariga della seconda parte del match dell'Unipol Arena e toglie tre volte consecutivamente il servizio al suo avversario, volando sul 5-1. L'olandese reagisce sul turno di battuta del romano, che alla seconda occasione non sbaglia per il 6-3.

Il capitolino parte al meglio anche nel secondo parziale ottenendo subito il break, che risulta poi decisivo. Van de Zandschulp gioca bene, si batte, guadagna una palla break sul 4-3 per l'azzurro, ma per lui questa versione di Berrettini è troppo, nella ritrovata forma fisica, nella determinazione e nella capacità di salire di livello sui punti importanti. Al servizio l'ex n.6 ATP ottiene il 71% di punti con la prima e il 44% con la seconda palla, dando poche opportunità all'avversario.

71% dei punti con la prima: è tornato il "martello"

CUORE AZZURRO. Dopo il bel successo ottenuto, il quarto in carriera contro l'olandese, già battuto a Wimbledon 2021 e Queens 2022, uno dei principali pensieri di Berrettini è rivolto al tennis italiano, confermando il suo grande attaccamento alla maglia azzurra: «Il nostro movimento sta vivendo un momento incredibile. Abbiamo il miglior giocatore al mondo nel circuito maschile, top player in quello WTA, abbiamo vinto la Davis e Sinner due Slam. Personalmente spero di poter fare ancora parte del team azzurro in Davis. Ho apprezzato molto la convocazione per Bologna e il fatto di aver giocato e vinto».

ALTRE PARTITE. Al secondo turno Berrettini troverà il vincente tra Taylor Fritz, che a New York superò Matteo al secondo turno, e il talentuoso francese Arthur Fils. Sorte poco felice per Luciano Darderi, sconfitto 6-4 6-4 dall'argentino Mariano Navone. Mattia Bellucci e Matteo Arnaldi affrontano Jack Draper e Tommy Paul all'alba di oggi.

SPORTFACE

Da oggi a Barcellona scatta la serie contro Ineos: due regate e tanti tifosi italiani

Luna Rossa, nuova e volante

di Emanuela di Mundo

Calma apparente. Questo emerge dall'incontro per la presentazione della finale della Louis Vuitton Cup tra Luna Rossa Prada Pirelli (ITA) con Bruni–Spithill e Ineos Britannia (Gbr) con Ainslie e Fletcher. Luna Rossa e gli inglesi, come nella finale di Aukland nel 2021 dove i nostri hanno avuto la meglio. Solo chi passa il turno tra i due potrà sfidare ETN Zealand e la competizione ora vede in acqua due barche simili per velocità e conduzione.

Sarà una battaglia senza esclusione di colpi. Per il timoniere di Luna Rossa Francesco "Checco" Bruni portare in Italia la Coppa America è un sogno: «Il tifo tricolore non è mai mancato ma ora che ci avviciniamo alla Louis Vuitton Cup ci fa sentire che possiamo vincere insieme». James Spithill, anche lui timoniere della nazionale di vela sente il supporto dei milioni di fan: «In tutti questi anni ho imparato a capire l'attaccamento degli italiani per la loro squadra di vela e per l'America's Cup. Tutto questo è molto motivante».

LE REGATE. Da oggi in acqua si fa sul serio (dalle 14 diretta Italia 1 e Sky Sport) . Vince chi arriva primo a sette vittorie su tredici regate e in palio c'è la storica Louis Vuitton Cup, in versione rivisitata per sostituire quella che nella scorsa edizione era la Prada Cup, vinta ad Auckland proprio da Luna Rossa. Per Ben Ainslie e Dylan Fletcher la storia è anche più lunga: è da 172 anni che cercano di portare di nuovo la Coppa in Inghilterra dove è nata. E non c'è dubbio che il baronetto di sua maestà ambisca a inserire per la seconda volta nel suo palmares il trofeo dei trofei della vela, già vinto nel 2013 con il team americano di Oracle.

Carabelli: «Affinato la tecnica e lavorato sulla barca in tutti i dettagli. Vento e onda, eccoci»

COSA CAMBIA DA OGGI. Gli ultimi match con American Magic sono stati molto sfidanti e adrenalinici.

Luna Rossa si presenta sul campo di regata con un assetto completamente nuovo e barca, appendici, strumenti e diavolerie tecnologiche sono stati controllati in ogni minimo dettaglio e componente. A dirlo è Horacio Carabelli, coordinatore del design team di Luna Rossa: «La barca comincia ad avere qualche ora di navigazione e con materiali così estremi utilizzati al limite, è molto importante che tutto, ogni minimo dettagli venga revisionato e rinforzato dove necessario per evitare rotture a bordo, senza appesantire la barca. Il limite tra la resistenza e l'efficienza è parte della sfida e noi siamo sempre al limite, come è naturale che sia quando si parla di livelli così alti. Abbiamo lavorato 24 ore al giorno per affinare la tecnica del team e per arrivare alla partenza con le vele nuove e tanti piccoli dettagli».

E di certo gli inglesi non sono stati a guardare, anzi, hanno avuto più tempo per lavorare. «Siamo pronti, è ovvio che ognuno fa il suo ma la barca inglese è molto diversa dalla nostra, cammina molto con venti leggeri e acqua piatta, Luna Rossa è molto forte con vento e onda - sottolinea Carabelli - Vento deciso e onda anche oltre il metro di altezza, proprio i due elementi previsti sul campo di regate della prima giornata delle finali».

Cosa serve per vincere la serie? Bruni ed Ainslie la pensano allo stesso modo. Bruni: «Dobbiamo essere al top nelle partenze, nella tattica, nella conduzione e velocità. Dobbiamo performare al meglio in tutto». Per Ainslie: «Tecnologia, tattica, team, solo riuscendo al meglio in tutto potremo vincere la serie».

Fino a ieri gli avversari sono usciti in mare per allenarsi e testare le modifiche fatte sulle barche. Hanno navigato a distanza lavorando sui numeri e Luna Rossa, come in tutti i giorni di riposo tra una serie e l'altra, ha lavorato sul simulatore e in acqua anche per affinare le partenze. Il team di Patrizio Bertelli, capitanato da Max Sirena, è l'unico a poter vantare un secondo team completo pronto a scendere in acqua se necessario. Tra questi anche Ruggero Tita: «Non sono esattamente nel punto dove vorrei essere perché vorrei essere dietro alla ruota del timone. Luna Rossa per la prima volta è una barca vincente, la più performante di tutte durante la LVCup con un potenziale altissimo. Mi dispiace di non essere io a guidarla ma sono pronto. Lavoro con il simulatore e sto navigando prima e dopo le gare. In questi giorni il mio lavoro è stato quello di aiutare i timonieri con la strategia: salgo a bordo della barca e cerco di sostenerli con la strategia studiando il vento sul campo e dargli quante più informazioni utili possibile».

Tita, pronto a terra «Non sono dove vorrei essere Sogno di guidarla»

Luna Rossa oggi in acqua a Barcellona per le prime due regate contro Ineos LAPRESSE

GLI UNDER 25

E per la Luna Youth oggi regata finale

Luna Rossa Prada Pirelli Youth Team si sta facendo onore a Barcellona sul campo di regata della Unicredit Youth America's Cup: guida la classifica con 32 punti sul team American Magic (Usa, 20). Dopo la netta supremazia al termine di quattro regate sugli AC 40, Marco Gradoni, Gianluigi Ugolini, Federico Colaninno e Rocco Falcone si giocano tutto oggi in un unico ultimo scontro per la vittoria degli under 25.

e.d.m.

CONTRO ETNZ

America' Cup: a ottobre dal 12 al 27

Ineos Britannia, nato nel 2012, ha partecipato alle edizioni 2017, 2021 e 2024. Luna Rossa - il progetto nasce nel 1997 - ha sei partecipazioni (2000, 2003, 2007, 2013, 2021 e 2024). Chi vincerà potrà sfidare il Defender ETN Zealand, detentore del titolo da due edizioni (2017 e 2021). La sfida per il trofeo della più antica competizione sportiva è prevista dal 12 al 27 ottobre a Barcellona. Si gareggerà al meglio delle 13 regate, vincerà l'America's Cup chi arriverà a sette successi.

I RIVALI INGLESI

Fletcher: «Ineos come un sogno» E il meteo...

Ineos Britannia ANSA

Dylan Fletcher, medaglia d'oro olimpica e timoniere di sinistra su Ineos Britannia alla sua prima America's Cup, mostra sicurezza: «È stato un sogno di una vita far parte di un team britannico di America's Cup, quindi essere qui nella finale Challenger è incredibile e sento decisamente che abbiamo le gambe per arrivare fino in fondo». Le previsioni meteo indicano condizioni "sportive" per le prime due gare della finale della Louis Vuitton Cup in programma da oggi. Le prime previsioni indicano un Garbi da sud-ovest di 15-17 nodi, ma il fattore chiave potrebbe essere lo stato del mare, con un'altezza prevista dell'onda tra 0,9 e 1,3 metri. La posta in gioco è alta e questa potrebbe essere una delle finali della Louis Vuitton Cup più combattuta di sempre, una conclusione appropriata per una brillante Challenger Selection Series.

IN BREVE

EQUITAZIONE

DA OGGI ALLA FAVORITA A PALERMO LA COPPA DEGLI ASSI

PALERMO (a.l.r./lps) - Da oggi fino a domenica il campo ostacoli della Favorita, a Palermo, sarà teatro della 39ª edizione della Coppa degli Assi. Oltre 400 binomi, tra Amazzoni e Cavalieri provenienti da 9 Paesi europei, daranno lustro al concorso tornato l'anno scorso nella sede originaria dopo 12 anni di assenza. Previste in tutto 27 gare. Fiore all'occhiello è il Gran Premio Coppa degli Assi - FEI Longines Ranking Group C", in programma domenica pomeriggio, con il montepremi più alto (80.000 euro) e altezza degli ostacoli a 1,50 metri.

SCI

AZZURRI SLALOM E GIGANTE IN RADUNO IN SVIZZERA

Le squadre di gigante e slalom maschile di Coppa del mondo in raduno sulle nevi di Saas Fee, in Svizzera, dove lavoreranno dal 2 al 7 ottobre con Simon Talacci, Filippo della Vite, Luca De Aliprandini, Giovanni Borsotti, Hannes Zingerle, Tobias Kastlunger, Tommaso Sala, Stefano Gross e Alex Vinatzer, seguiti dall'allenatore responsabili Simone Del Dio, Peter Fill e i tecnici Davide Marchetti, Stefano Costazza e Fabio Molino Dorino.

La squadra azzurra in posa sul podio ieri a Zurigo ANSA

A Zurigo Affini, Cattaneo, Ganna, Paladini Longo Borghini e Realini ottengono il terzo posto nella prova a cronometro dietro Germania e Australia Finiamo a un passo dalla gloria

L'Italia sfiora l'impresa staffetta mista di bronzo

Gli azzurri in corsa fino all'ultimo ma è Brown a fare la differenza «Noi a pochi secondi dagli australiani, c'è da essere davvero felici»

di Patrick Iannarelli

A un soffio dalla gloria, a un passo dall'oro. La risposta però è arrivata forte e chiara, all'Italia del ciclismo piace combattere contro il tempo. Si chiude con una medaglia di bronzo la prima parte del mondiale in corso a Zurigo, nella staffetta mista a cronometro la nazionale di Marco Velo - dopo il titolo Europeo vinto nei giorni scorsi - ha conquistato un bel terzo posto dietro Germania e Australia. Edoardo Affini, Mattia Cattaneo, Filippo Ganna, Elisa Longo Borghini, Soraya Paladin e Gaia Realini sono andati vicino all'impresa, mettendo paura agli australiani fino all'ultimo chilometro: a stravolgere tutto è stata Grace Brown, la campionessa in carica nell'individuale (oro anche a Parigi) nelle ultime pedalate è riuscita a limare 85 centesimi ai tedeschi e a rifilare 8"25 alle azzurre, praticamente ai limiti della perfezione nella gestione di gara.

LA GARA. Sulla distanza di 53,7 chilometri gli azzurri sono partiti col piede giusto grazie al lavoro dei ragazzi: Cattaneo ha gestito la prima parte, Ganna e Affini - rispettivamente argento e bronzo nella crono individuale -, hanno chiuso a metà percorso in seconda posizione dietro l'Australia. Da sottolineare la prova di Jay Vine, tornato in sella dopo la rovinosa caduta che ha condizionato la gara di domenica scorsa. Dopo il cambio le azzurre hanno tentato la reazione dando un bel segnale sin dalle prime pedalate, la Paladin si è staccata nei tratti più complicati in salita lasciando la Longo Borghini e la Realini a fare il ritmo: non è bastato però per recuperare lo svantaggio nei confronti di una Germania stratosferica, battuta soltanto per una manciata di secondi dai nuovi campioni del mondo di specialità.

SENSAZIONI. Sorride comunque il ct Marco Velo: «Sono contento per la gara, le ragazze hanno fatto praticamente la gara in due, Elisa ha fatto una super crono. Per me Gaia non è stata una sorpresa, in molti hanno criticato la scelta di averla portata, ma per poco non ci faceva vincere. Chiudere a pochi secondi dall'Australia non era semplice, per come è andata sono davvero felice. È un bilancio più che positivo, andiamo a casa contenti e lavoreremo per i prossimi impegni».

Il ct Velo: Bilancio più che positivo Andiamo a casa contenti

E a credere nel futuro è la stessa Longo Borghini: «Dovevamo trovare il modo di portare a casa la prova e devo dire che questa medaglia premia tutta la squadra. Certo, un giorno mi piacerebbe mettere al collo anche un oro. È stato un buon test anche per sabato: la gamba è buona e il percorso mi piace».

TOPGANNA. Si chiude la rassegna mondiale anche per Filippo Ganna, due volte sul podio nel giro di pochi giorni. L'azzurro non è riuscito a riprendersi la maglia iridata (finita sulle spalle di Evenepoel), ma le due medaglie vanno dritte nel cassetto dei ricordi insieme a quell'argento olimpico, ciliegina sulla torta di una stagione più che positiva. È mancato l'acuto, ma poco importa: il futuro è ancora tutto da scrivere.

Elisa soddisfatta: «Una medaglia che premia tutta la squadra»

Il programma di oggi

ore 9: paraciclismo, prova in Linea Uomini H1-2 e Donne H1-5.
ore 10: prova in linea donne juniors.
ore 12.15: paraciclismo, prova in linea uomini C4-5 e C3.
ore 14.15: prova in linea uomini juniors.
IN TV: Rai 2, RaiSport ed Eurosport1.

INAUGURAZIONE

Wellness City: ecco la palestra a cielo aperto

Inaugurato ieri il primo intervento del Progetto Milano Wellness City, lanciato pochi mesi fa dalla Wellness Foundation di Nerio Alessandri, con l'installazione di una soluzione per l'allenamento in esterno ai Giardini Indro Montanelli in zona Porta Venezia.
Donata Technogym nell'ambito di una collaborazione con il Comune di Milano, è ora a disposizione di tutti i cittadini, offrendo un'opportunità unica per migliorare la salute e il benessere della comunità. Si tratta del concept in grado di offrire una soluzione per l'esercizio fisico all'aperto in totale sicurezza ad utenti di ogni età e livello di forma fisica. Ogni isola è progettata per massimizzare lo spazio disponibile per l'esercizio e per offrire agli utenti molteplici possibilità di esercizio grazie al QR code che permette di accedere dal proprio smartphone ad una libreria digitale con esercizi e programmi di allenamento. Presenti all'inaugurazione Giovanni Malagò, autorità locali e diversi testimonial, tra cui Jury Chechi, Giorgia Villa, Simone Barlaam, Francesca Schiavone, Flavia Pennetta, Daniel Fontana, Massimo Ambrosini, Marco Materazzi e Gianluca Gazzoli.

Il taglio del nastro del primo progetto "Wellness City" a Milano

GOLF

DP World Tour A Madrid c'è Manassero

Dallo spagnolo Jon Rahm, all'inglese Tyrrell Hatton, dallo statunitense Patrick Reed agli altri due iberici Eugenio Lopez Chacarra e David Puig, stelle della LIV Golf. E ancora l'inglese Tommy Fleetwood, l'irlandese Shane Lowry e l'austriaco Sepp Straka, protagonisti del Team Europe nella vittoriosa Ryder Cup di Roma (con Hatton e Rahm), e Matteo Manassero, reduce da due brillanti prestazioni, terzo nell'Irish Open e quarto la scorsa settimana nel Bmw Pga Championship. Al Club de Campo Villa di Madrid saranno in gara altri sei azzurri: Edoardo Molinari, vice capitano a Roma e confermato per la sfida con gli Usa nel 2025, Andrea Pavan, Lorenzo Scalise, Francesco Laporta, Renato Paratore e Filippo Celli. Il DP World Tour propone il quinto evento delle "Back 9" che condurranno al Genesis Championship (24-27 ottobre), al termine del quale i primi 110 della Race To Dubai avranno la "carta" per il circuito 2025. L'Open iberico è anche la quinta competizione che assegna punti per la Ryder Cup Points List, unica graduatoria che concede sei posti di diritto nel Team Europe del 2025 (in palio 1.500 punti).

La presentazione è avvenuta in occasione del GP di Misano

Una MotoGP di serie in onore di Biaggi

di William Toscani*

Ecco la prima moto in vendita al pubblico con carenatura a effetto suolo, la RSV4 X ex3ma celebra il primo mondiale del Corsaro in 250

Era il 1994 quando Max Biaggi sul circuito catalano di Montmelò conquistò il suo primo titolo iridato in quella che all'epoca era la classe 250. Per celebrare quella stagione e i colori che 30 anni fa segnarono l'inizio di un dominio sotto le insegne del Corsaro e della Aprilia RSV 250, in occasione del GP di Misano Adriatico, è stata presentata la speciale RSV4 X ex3ma. Con l'evocativo "3" nel nome a sottolinearne la dedica al campione romano.
Una moto che, realizzata in soli 30 esemplari, mette in campo il meglio della tecnologia maturata nelle corse da Aprilia Racing nel mondiale MotoGP. Questo progetto è il quarto atto di un percorso iniziato nel 2019 con la RSV4 X a cui è seguita la Tuono X, e proseguito nel 2022 con la più evoluta RSV4 X Trenta.
L'ultima nata della famiglia "X" è la prima moto in vendita al pubblico dotata di aerodinamica con effetto suolo, una tecnologia brevettata e utilizzata sulla RS-GP che corre nel Motomondiale.
I particolari profili sulle fiancate permettono di sfruttare la pressione dell'aria tra il suolo e la carena quando la moto è nella fase della piega in curva, aumentando così l'aderenza. L'intero pacchetto aerodinamico della RSV4 X ex3ma comprende l'ala anteriore, l'under wing (comunemente chiamato "cucchiaio") posizionato sotto il forcellone e le cornering wings, dei profili situati nella parte bassa del parafango anteriore.
Lo stesso Max Biaggi è stato protagonista dello sviluppo in pista e della definitiva messa a punto: «Partecipare allo sviluppo della RSV4 X ex3ma è stato come essere alle sessioni di prova di un vero prototipo racing. L'impegno in pista è stato totale, per preparare una moto che dia ai fortunati che la guideranno, le stesse sensazioni di un prototipo racing. E per molti aspetti questa moto lo è davvero, perché è la prima volta che si mette a punto, per un appassionato cliente, un assetto così completo, che comprende i molti parametri introdotti da una aerodinamica da MotoGP. Sono veramente soddisfatto del lavoro fatto, la moto trasmette emozione solo a guardarla con la livrea Perla Nera che fa rivivere una storia gloriosa. In pista è stata un'esplosione di emozioni, si percepisce, nelle curve veloci, la deportanza della carena a effetto suolo, una sensazione meravigliosa».

Il quattro cilindri a V di 1099 cc, è stato preparato dai motoristi di Aprilia Racing e ora eroga una potenza massima di 230 CV a 13.500 giri/min (con massimo regime a 13.900 giri/min) e una coppia massima di 131 Nm a 11.000 giri/min. Sono prestazioni ottenute grazie a una messa a punto specifica del motore V4 che ha visto numerosi interventi sia alla meccanica che all'elettronica.
La centralina con sistema APX, lo stesso usato in gara nel mondiale SBK nell'anno dei titoli di Max Biaggi, e ulteriormente sviluppato dagli uomini del Reparto Corse di Noale. In particolare, permette la gestione dell'anti-impennamento e della potenza, del controllo di trazione e del freno motore per ogni singola marcia. I parametri possono essere tutti gestiti dal pilota sia in movimento, grazie alla pulsantiera specifica, sia in fase di preparazione/settaggio moto mediante il software di interfaccia editabile sul laptop in dotazione. Il tutto è completato da un GPS integrato.
Il telaio a doppio trave in alluminio vede sospensioni Ohlins con setup dedicato, tra le quali spicca la raffinata forcella pressurizzata, mentre l'impianto frenante Brembo offre il massimo in fatto di prestazioni grazie alla pompa radiale, pinze ricavate dal pieno GP4 MS e dischi freno T-Drive da ben 330 mm, mentre il disco freno posteriore è morso da una pinza con nikelatura superficiale. Da sottolineare lo scarico SC Project, con silenziatori che replicano il disegno di quelli usati sulle moto 2 tempi da GP.
I cerchi sono in carbonio (come molte parti della carrozzeria) e montano pneumatici slick utilizzati da Pirelli nel campionato mondiale Superbike.
Ciascuno dei 30 esemplari di Aprilia RSV4 X ex3ma è proposto al prezzo, per l'Europa, di 80.000 Euro esclusa IVA, e sarà prenotabile esclusivamente online, accedendo all'area web Factoryworks.aprilia.com.
I fortunati acquirenti avranno anche la possibilità di ritirare il proprio esemplare presso Aprilia Racing, visitando in esclusiva il reparto corse di Noale, e riceveranno un laptop Yashi, il telo copri moto personalizzato, il tappeto e il cavalletto posteriore dedicati.

*GPAGENCY

La vista frontale mette in risalto l'aerodinamica di derivazione MotoGP

Biaggi sulla nuova Aprilia con livrea "Perla Nera": i colori della stagione trionfale del 1994

CALENDARIO: PORTIMÃO CONFERMATA, INDIA DAL 2026

Bagnaia, ora l'Indonesia «Sono pronto a tutto»

Francesco Bagnaia (27) è indietro di 24 punti su Martin GETTY

di Mirco Melloni

Quando si è reduci da un Gran Premio finito male, il desiderio è quello di tornare immediatamente in pista, per poter lavare via l'amaro in bocca. L'Indonesia, quindi, arriva al momento giusto sia per Pecco Bagnaia, reduce dalla scivolata di Misano, che per Jorge Martin, che domenica ha guadagnato 20 punti ma ha visto la vittoria sfuggire all'ultimo giro per un sorpasso al limite di Enea Bastianini. È sempre Martin contro Bagnaia, sebbene i due abbiano vinto un solo GP dopo la pausa estiva (Pecco in Austria) e nessuno degli ultimi tre. La classifica, però, non sembra concedere ad altri piloti la possibilità di lottare per il titolo, poiché nessuno - nemmeno Bastianini e Marc Marquez - ha mostrato in maniera sistematica la velocità di Jorge e Pecco. Anche per questo, forse, i 24 punti che il torinese deve recuperare al madrileno, sono più difficili da colmare. «Ma quantomeno tornare subito in pista aiuta – ha detto ieri il campione del mondo – perché così posso lasciarmi definitivamente alle spalle Misano. Correre a Mandalika è sempre speciale per il calore e la grande passione degli indonesiani per il nostro sport. Purtroppo il meteo qui è spesso imprevedibile, le temperature sono alte e le condizioni della pista non sono spesso ottimali, ma sono pronto per qualsiasi condizione».

CALENDARIO. Una necessità, quest'ultima, di fronte al tour de force di cinque tappe in sei weekend tra Asia e Oceania con condizioni spesso variabili, ritmi serrati e la tensione alle stelle. Rispetto allo scorso anno, peraltro, la trasferta autunnale è più breve poiché il Qatar è tornato alla collocazione invernale e non c'è l'India, per la quale è stato annunciato il (possibile) ritorno nel 2026, visto che anche per il 2025 "circostanze operative" impediranno alla MotoGP di correre al Buddh International. Il calendario della prossima MotoGP prende così corpo in una maniera bizzarra, come se fosse un puzzle da comporre tassello dopo tassello. Ieri, per esempio, è stata ufficializzata la permanenza fino al 2026 di Portimão, la tappa portoghese che era parsa a rischio, soprattutto dopo l'inserimento dell'Ungheria.

ORARI. In Indonesia, oggi si comincia con la conferenza stampa (ore 11.30 italiane), all'alba di domani il via alle prove (Moto GP alle 4.45 e alle 9). Sabato qualifiche alle 4.50 e Sprint alle 9, domenica (dopo Moto3 alle 6 e Moto2 alle 7.15) la gara della classe regina sarà alle 9.

L'ULTIMO SALUTO

Ieri a Milano in 10.000 per Salvadori

Non c'erano protagonisti di MotoGP e Superbike, impegnati rispettivamente nei weekend di gara in Indonesia e ad Aragon, ma certamente non mancavano i motociclisti ieri per dare l'ultimo saluto a Luca Salvadori, il noto pilota-youtuber scomparso dieci giorni fa in Germania, a Frohburg, in una corsa internazionale su strada. Ma tra le 10.000 persone presenti dentro e fuori la chiesa milanese di Santa Maria delle Grazie c'erano anche appassionati e amici di famiglia, come Gianni Morandi, Jovanotti, Eros e Aurora Ramazzotti, dato che il padre Maurizio – oltre a essere appassionato di motori e proprietario del Team Trident impegnato tra le auto in F2 e F3 – ha lavorato nel mondo dello spettacolo. Ai presenti vanno aggiunte le decine di migliaia di persone che hanno seguito la cerimonia nella diretta su YouTube, tra loro anche qualcuno che nel fine settimana scenderà in pista con una spinta in più per brillare.

m.m.

Il punto d'incontro quotidiano tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio
Scrivete a **post@corsport.it italocu39@me.com**

di Italo Cucci

Post

La nozione degli scacchi e l'ideologia di Frossi

Carissimo Maestro, sono un giocatore di scacchi. Preferisco giocare col nero. Lascio al bianco l'onore e l'onere di impostare il gioco e, attento e paziente come il cinese sulla riva del fiume, aspetto il suo errore. Quando lo fa, vinco la partita. In mancanza, punto alla patta. Gli scacchi mi sono tornati alla mente dopo gli incontri in Champions di Inter ed Atalanta. Due pericolosi re neri, Inzaghi e Gasperini, hanno messo in difficoltà due re bianchi del calibro di Guardiola ed Arteta, che hanno in tutti i modi cercato di fare la partita e di vincerla ma, quando si sono resi conto che i rischi di sconfitta erano superiori alle possibilità di successo, hanno accettato la patta. Rientrando nel nostro campionato - con Milan e Como - Inter ed Atalanta hanno giocato col bianco, e sappiamo come è andata. Nel calcio odierno, quando ci si scontra ad alto livello, la vita del re bianco è sempre difficile. Le difese barricadere di una volta hanno ceduto il posto ad un attento e diligente possesso della propria metà campo, con tutti, punte comprese, votati anche a compiti di protezione e di interdizione. Davanti al limite della propria area si forma una fascia impenetrabile che ricorda le paludi create ad arte e le lance infilzate nel terreno per fermare le cavallerie nelle battaglie medievali. E una volta strappata palla profittando dell'errore avversario, ecco il contropiede, il maggior produttore di segnature. Diceva Annibale Frossi: «Il risultato perfetto è lo zero a zero. Se ci scappa un gol, qualcuno ha sbagliato». Una profezia. Ma per fortuna, non sempre il gol è il triste parto di uno errore. Può essere il frutto di un comportamento virtuoso, la performance del fuoriclasse, la gran giocata, quella che gli spagnoli chiamano "agudeza". E di fronte ad una "agudeza", Goethe, se avesse avuto modo di occuparsi di calcio, avrebbe fatto ancora una volta esclamare al suo Faust "Fermati, attimo, sei bello!".

Antonio Maria Ioli

Inter e Atalanta L'Italia è più dura dell'Eurochampions

Complimenti per il libro, caro Ioli. Ho capito perché m'era parso d'aver perduto un lettore prezioso. E grazie per essere ancora in questo club cui lei attribuisce ispirazioni. Io dico grazie, piuttosto, al calcio, fonte di ogni meraviglia e di ogni pena. Zeroazero compreso Annibale Frossi scriveva di calcio sul Corriere della Sera. Lo incontravo in tribuna stampa, a Bologna, quando al Littoriale scendevano l'Inter e il Milan. Una volta me lo presentarono, un signore mingherlino con gli occhialini appesi al naso, disponibile, anche allegro. Catenacciaro? Di più - dissero - citando la famosa battuta sullo zeroazero. Ne parlai al mio capo, Aldo Bardelli, che mi chiese: «È tutto quello che le hanno detto di lui? Poveracci. Il signor Frossi è colui che assieme a Pozzo ha vinto l'oro olimpico a Berlino 1936. Pozzo l'ha fatto giocare - portava gli occhialini anche in campo - e lui ha realizzato i sette gol - finendo capocannoniere - che ci hanno fatto vincere. E adesso predica lo zeroazero. Impazzito? Vuol far parlare di sè? No, è una persona educata e piacevole che in fondo spiega a tutti cos'è il calcio: non creda mai, caro Cucci, ai detti, alle sentenze, alle certezze. Il calcio affascina il mondo intero perché una partita anche se bellissima non è un film, è irripetibile, il risultato lo decidono l'uomo, anche avversario, e il destino. Resta il fatto che Frossi non lo capisco proprio.

Annibale Frossi e sotto la copertina del libro di Ioli

Vivere! Un mondiale

Che gusto c'è a farsi chiamare Mister Zeroazero?».

VENTIDUE - Così ho capito Brera quando, dopo averlo letto tanto, ho cominciato a viaggiare e lavorare con lui. Era un Frossi con un dizionario straripante, una personalità dirompente, quasi narcisista, e una fantasia creativa senza fine. Così disse e fu storia: "Calcio, mistero senza fine bello". Il bello del giornalismo? Sul campo ci siamo anche noi insieme ai "ventidue imbecilli che corrono dietro una palla" citati da Soriano. Anche se poi sono venti, perché due stanno in porta.

On repart à zéro…

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
6.00 RaiNews24
6.25 Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
6.30 TG1
6.35 TGunomattina TG1 - Che tempo fa (all'interno)
8.35 Unomattina Rai Parlamento Telegiornale - TG1 L.I.S. (all'interno)
9.50 Storie Italiane
11.55 E' sempre mezzogiorno
13.30 TG1
14.05 La volta buona
16.00 Prima tv Il paradiso delle signore - Daily 7
16.50 Che tempo fa
16.55 TG1
17.05 La vita in diretta
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 Cinque Minuti
20.35 Affari tuoi
21.30 Prima tv Kostas
23.35 Porta a Porta TG1 Sera (all'interno)
1.20 Sottovoce
1.50 Che tempo fa
1.55 RaiNews24

Rai 2
6.55 La Nave dei Sogni - L'estate di San Martino (Sentimentale, 2009) con Siegfried Rauch
8.30 TG2
8.45 Radio2 Social Club - Meteo 2
10.00 TG2 Italia Europa
10.55 TG2 Flash
11.00 TG Sport Giorno
11.10 I Fatti Vostri
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Tutto il bello che c'è
13.50 TG2 Medicina 33
14.00 Ore 14
15.25 BellaMa'
17.00 Prima tv Gli specialisti
18.00 Rai Parlamento Telegiornale
18.10 TG2 L.I.S. - TG2
18.30 TG Sport Sera
18.50 Prima tv Medici in corsia
20.30 TG2
21.00 TG2 Post
21.20 Moonfall (Fantascienza, 2022) con Halle Berry
23.35 Novità - Prima tv Questioni di Stile
0.45 Generazione Z
1.45 Meteo 2

Rai 3
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà
9.30 Re-Start
10.30 Elisir
11.55 Meteo 3 - TG3
12.25 TG3 Fuori TG
12.45 Quante Storie
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - Meteo 3
14.50 Leonardo
15.00 Question Time (Diretta)
15.55 Piazza Affari
16.05 TG3 L.I.S.
16.10 Rai Parlamento Telegiornale
16.15 Geo
19.00 TG3 - TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Blob
20.20 Riserva Indiana
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Prima tv Un posto al sole
21.20 Donne sull'orlo di una crisi di nervi
0.00 TG3 Linea notte
1.00 Meteo 3
1.05 TG Magazine

Rete 4
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 4 Di Sera
7.45 Grand Hotel - Intrighi e passioni
8.45 Love Is In The Air
9.45 Tempesta d'amore
10.55 Mattino 4
11.55 TG4 - Meteo
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
16.30 Mamma Roma (Drammatico, 1962) con Anna Magnani
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 4 Di Sera
21.20 Dritto e Rovescio (Diretta)
0.50 Prima tv free No Sudden Move (Thriller, 2021) con Don Cheadle
3.05 TG4 L'ultima ora Notte
3.20 Ciak Speciale
3.25 Nella città l'inferno (Drammatico, 1958) con Anna Magnani

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Grande Fratello Pillole
10.55 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 Uomini e Donne
16.10 Grande Fratello Pillole
16.20 My Home My Destiny
16.35 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La Ruota della fortuna
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Striscia la notizia - La voce della complottenza
21.20 Grande Fratello 2024 (Diretta)
1.40 TG5 Notte - Meteo
2.15 Striscia la notizia - La voce della complottenza
2.55 Ciak Speciale
3.00 Uomini e Donne

Italia 1
7.35 Rizzoli & Isles
8.25 Law & Order - Unità Speciale
10.25 C.S.I. NY
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset
14.00 Vela, America's Cup 2024 37a edizione (Diretta)
16.00 Prima tv Magnum P.I. 2018
16.55 Person of Interest
17.50 Due uomini e mezzo
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I.
20.30 Coppa Italia Live
21.00 **Calcio, Coppa Italia 2024/2025 Napoli - Palermo (Sedicesimi di finale) (Diretta)**
23.00 Coppa Italia Live
23.40 Blood Diamond (Drammatico, 2006) con Leonardo DiCaprio
2.15 Studio Aperto - La Giornata

Eurosport 1
9.00 Ciclismo, Mondiali su strada 2024 Time Trial Team Elite Misto
10.00 Ciclismo, Mondiali su strada 2024 Gara in linea Junior F (Diretta)
12.30 Ciclismo, Mondiali su strada 2024 Time Trial Team Elite Misto
14.15 Ciclismo, Mondiali su strada 2024 Gara in linea Junior M (Diretta)
17.45 Discovery Golf
18.15 Triathlon, T100 Triathlon World Tour 2024 Ibiza. Anteprima
18.45 Ciclismo, Mondiali su strada 2024 Gara in linea Junior F
20.00 Snooker, British Open 2024 Quarto turno (Diretta)
0.00 Vela, 37a Louis Vuitton America's Cup Louis Vuitoon Cup. Finale
0.30 Arrampicata sportiva, Coppa del Mondo 2024

Sky Sport Uno
6.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Diretta)
14.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Finals 1a Giornata (Diretta)
16.30 Sinner - King of NY
17.00 Federico Buffa incontra Platini
17.45 Sport Dataroom
18.00 Europa League Prepartita (Dir.)
18.45 Calcio, Diretta Gol Europa League 1a g. (Diretta)
20.45 Europa League Prepartita (Dir.)
21.00 Calcio, UEFA Europa League 2024/2025 Roma - Athletic Bilbao (Diretta)
23.00 Europa League Postpartita (Dir.)
0.30 Louis Vuitton Cup Highlights
1.00 Calcio, UEFA Europa League 2024/2025 Roma - Athletic Bilbao
2.55 Motociclismo, Moto3 2024 GP Indonesia (PL1)

Sky Sport Arena
14.00 Basket, Eurocup Venezia - Aris
16.00 Argento Vivo - Vent'anni da Atene 2004
16.15 Pattinaggio a rotelle, World Skate Games 2024
16.45 Wrestling, AEW Rampage
17.30 The WRC Magazine
18.00 The Boat Show
18.30 Highlights Calcio
18.45 Calcio, UEFA Europa League Malmo - Rangers (Diretta)
20.45 Highlights Calcio
21.00 Calcio, UEFA Europa League Tottenham - Qarabag (Diretta)
23.00 Calcio, UEFA Champions League Manchester City - Inter
23.30 Calcio, UEFA Champions League Atalanta - Arsenal
0.00 Pattinaggio a rotelle, World Skate Games

Sky Sport Max
12.30 Film Azzurra
13.00 Speciale Vela AC37: Il cammino di Luna Rossa
13.30 Studio Vela (Diretta)
14.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Finals 1a Giornata (Diretta)
16.30 Wind & Win - Lezioni di vela
16.45 Speciale Vela AC37: Francesca Clapcich
17.00 Studio Vela (Dir.)
17.30 America's Cup 2024 - Teams History
18.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Finals 1a Giornata
20.30 Studio Vela
21.00 Louis Vuitton Cup Highlights
22.00 Studio Vela
22.30 Louis Vuitton Cup Highlights
23.30 Studio Vela
24.00 Louis Vuitton Cup Highlights
0.30 Studio Vela
1.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Finals 1a Giornata

IL DIVINO
QUOTIDIANO.